Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 18 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 18 novembre 2026

Coop Alleanza 3.0

17/11/2026 **Ansa.it** 6
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

17/11/2026 **Borsa Italiana** 7
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

17/11/2026 **Teleborsa** 8
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

17/11/2026 **Alimentando** 9
Coop Alleanza 3.0: accordo con la società francese Carmila per un gruppo europeo dei centri commerciali

17/11/2026 **Distribuzione Moderna** 10
Coop Alleanza 3.0 rilancia nei suoi store "Riaccolto", la passata di pomodoro da filiera etica

17/11/2026 **Food Service** 13
Carmila accelera in Italia: operazione con IGD per creare un leader dei centri commerciali

17/11/2026 **Largo Consumo** 15
Intesa Sanpaolo e Coop Alleanza 3.0 insieme per affrontare le sfide ambientali

17/11/2026 **Largo Consumo** 16
Zaccherini (Coop Alleanza 3.0): "Abbiamo attivato leve tecnologiche, edilizie e procedurali"

17/11/2026 **Bluerating** *Gianluigi Raimondi* 17
Raccomandazioni di Borsa: i Buy del 17 novembre da Acea a Webuild

18/11/2026 **corriere.it** 19
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

17/11/2026 **larepubblica.it** 20
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

17/11/2026 **lastampa.it** 21
IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

Area Emilia Romagna

18/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 30 22
Successo per "Sentire le voci": «Speriamo che continui così»

17/11/2026 **Beppe Blog** 23
"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

17/11/2026 **Cesenanotizie** 25
Libri e podcast protagonisti a Cesenatico: conclusa la quarta edizione di "Sentire le Voci"

17/11/2026 **L'Agone** 26
Quando l'istruzione diventa resistenza: Trevignano Romano per le donne afghane

17/11/2026 **Living Cesenatico** 27
Sentire le Voci 2026, Cesenatico chiude la quarta edizione

17/11/2026 **Lora** 28
L'Eredità delle Donne. Torna il festival diretto da Serena Dandini. "Paura non avremo" è il titolo della IX edizione da quest'anno anche in Emilia - Romagna

17/11/2026 **Ravenna24Ore.it** 30
Umberto Orsini apre La Stagione dei Teatri 2026-2027

17/11/2026 **ravennawebtv.it** 32
Teatro Alighieri, Umberto Orsini apre "La Stagione dei Teatri 2026-2027"

17/11/2026 **Reggio Sera** 34
Coop Alleanza 3.0 chiede 320mila euro al Fisco: il caso torna alla Consulta

17/11/2026 **Reggionline** *Margherita Magnani* 35
'Paura non avremo', arriva il festival contro la violenza di genere. VIDEO

17/11/2026 **Stampa Reggiana** 41
Reggio Emilia, dal 20 al 25 novembre arriva il festival L'Eredità delle donne

17/11/2026 **TeleReggio** 44
Paura non avremo', arriva il festival contro la violenza di genere (TG delle 19:20)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

18/11/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 31 *RICCARDO NEGRI* 45
Cresce la solidarietà: raccolti quasi 4mila chili di alimenti

18/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 11 46
Cooperazione a scuola, un percorso di 20 ore

Area Sud e Isole

17/11/2026 **corriereirpinia** 47
E se la paura non fosse tua, a Vallesaccarda un incontro sul coraggio delle donne e la libertà di scegliere

17/11/2026 **ilcittadinodimessina.it** 49
"Mit3 Ribelli": venerdì 20 novembre le donne del mito riprendono la parola al Mondadori Bookstore di Messina pubblicato 2 minuti fa

Controllate e partecipate

18/11/2026 **MF** Pagina 20 *PAOLO BOCCARDELLI E MONS. VINCENZO PAGLIA* 50
Il futuro non ha età. Ecco perché serve un nuovo patto tra le generazioni

Coop e Cooperazione

18/11/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 4 *Giulio Gori* 53
L'attacco hacker ad Unicoop, presi migliaia di dati dei soci

18/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 5 55
Attacco hacker a Unicoop Firenze violato il database dei soci «La situazione è sotto controllo»

18/11/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 24 57
Gli hacker attaccano Unicoop Firenze «Accesso ai dati personali dei soci»

18/11/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *LUCA SERRANÒ* 58
Attacco hacker al database Coop "Isolati i server, ora sotto controllo"

18/11/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 19 60
Foiano Book Festival Ecco l'ospite a sorpresa: Formigli dopo Merlino

18/11/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 26 62
Fondazione Bianciardi Nuovo progetto di lettura

18/11/2026 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 16 63
'Se domani non torno', il film su Giulia Cecchettin apre le manifestazioni contro la violenza di genere

18/11/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 28 64
Gemellaggio artistico con il Portogallo Il tour in paese

18/11/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 25 65
Diabete mellito, focus sulla pandemia del terzo millennio

Concorrenza GDO

18/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *MARCO A. CAPISANI* 66
Despar, 2026 in crescita del 3%. La marca privata avanza del 4%

18/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *MARCO A. CAPISANI* 67
NewPrinces, shopping francese

17/11/2026 **Distribuzione Moderna** 69
Fondazione Conad Ets e Croce Rossa Italiana insieme per la prevenzione alla violenza di genere

17/11/2026 **Distribuzione Moderna** 71
Gruppo Megamark inaugura il nuovo Famila Superstore a San Nicola La Strada (Ce)

17/11/2026 **Distribuzione Moderna** 73
Lidl rafforza la presenza in Sicilia con un nuovo punto vendita a Palermo, il 67esimo nell'isola

17/11/2026 **GdoWeek** 74
Borello Supermercati parla piemontese nella sua prima campagna

17/11/2026 **Huffington Post** 75
Il cibo entra nell'agenda del clima: ora tocca ai supermercati

18/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 26 *ANNA ROSSO* 77
Da Despar 83 mila euro per la diagnosi precoce dei tumori intestinali

18/11/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 12 *Luisiana Gaita* 79
Uova con feci e sangue in dolci e pasta: esposto in tre Procure. "Dati taroccati"

18/11/2026 **Il Cittadino** Pagina 24 81
Il nuovo market In'S porta in dote la rotonda

18/11/2026 **Il Gazzettino** Pagina 18 *MARCO CORAZZA* 82
Parco commerciale Un milione per rifare il look all'intera area

17/11/2026 **Cronaca Qui** Pagina 5 83
Sotto la Mole sfitto un locale su quattro Il programma pilota con dei "manager"

18/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 12 *PAOLA DUCCI* 85
Conad Giardino, oltre 800 firme in 4 giorni Comune e insegna cercano soluzioni

18/11/2026 **Giornale di Brescia** Pagina 27 *ERMINIO BISSOLOTTI* 87
«DALLA TERZA SETTIMANA DEL MESE SI SVUOTA IL CARRELLO DELLA SPESA»

18/11/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 19 *-MA.CO.* 89
«Far parte di una coop consente agevolazioni»

18/11/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 27 91
Sorpresa dentro il carrello della spesa L'acquisto sostenibile è anche più economico

18/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 4 92
Cavolo Equo, l'emporio di comunità dove i clienti fanno i commessi «Così aiutiamo i coltivatori locali»

Economia, consumi e società

18/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *ANDREA BRENTA* 94
L'Italia innova nel food&drink

18/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 26 *EMANUELE SCARCI* 96
In gdo il Lugana va

18/11/2026 **L'Economia del Corriere della Sera** Pagina 24 *VALERIANO MUSIU* 98
MADE IN ITALY «DOP» STORIA & TECH IL MIX PER CRESCERE

18/11/2026 **Panorama** Pagina 50 *di Giacomo Ferruti* 100
Sua maestà la pasta secca

18/11/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 2 102
Alle stelle il prezzo del pane A Bari +67% in nove anni

18/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 8-9 *NICOLAS STOCHINO* 104
Rincari sul carrello della spesa «Scontrino cresciuto del 25%»

18/11/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *VALENTINA CONTE* 106
L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

18/11/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *Claudio Tito* 108
La Ue: "L'Italia rallenta" margini più stretti per uscire dall'infrazione

Innovazione e mondo digitale

18/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Marco Taisch* 110
Una rete nazionale per addestrare robot nelle fabbriche reali

18/11/2026 **La Repubblica** Pagina 27 112
Anthropic, l'Ipo sopra i 78 dollari Google e Amazon in prima fila

18/11/2026 **L'Economia del Corriere della Sera** Pagina 2 *GIANMARIO VERONA** 113
DOMINARE L'ERA DEL CAOS DATI & AGILITÀ CREANO VALORE

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila


Ansa.it

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/17/2026 20:02

(Teleborsa) – Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating – IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive – RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Borsa Italiana

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi. (Teleborsa) Titoli citati nella notizia.


BORSA ITALIANA

Borsa Italiana

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/17/2026 19:54

Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi. (Teleborsa) Titoli citati nella notizia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Teleborsa

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.


teleborsa

Teleborsa

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/17/2026 19:52

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: accordo con la società francese Carmila per un gruppo europeo dei centri commerciali


Alimentando

Coop Alleanza 3.0: accordo con la società francese Carmila per un gruppo europeo dei centri commerciali

11/17/2026 10:33

Bologna – Coop Alleanza 3.0 e Carmila, società immobiliare, le cui azioni sono quotate sull'Euronext di Parigi, specializzata nel settore della gestione e dello sviluppo di centri commerciali, hanno sottoscritto un accordo vincolante che prevede il conferimento a Carmila della partecipazione detenuta da Coop Alleanza 3.0 in IGD , pari al 40,92% del capitale sociale, in cambio di azioni quotate di Carmila di nuova emissione. L'operazione, spiega una nota, porterà Coop Alleanza 3.0 a detenere circa il 9% del capitale di Carmila. IGD , società quotata sul segmento Star di Borsa Italiana, è un operatore del settore immobiliare commerciale , con un portafoglio di immobili di proprietà e in gestione principalmente in Italia. Il rapporto di cambio sotteso al Conferimento è pari a 0,31 azioni ordinarie Carmila di nuova emissione per ogni azione IGD conferita. L'esecuzione è sospensivamente condizionata al deposito entro il 30 aprile 2027 presso il 'Tribunal des activités économiques' di Parigi della relazione dell'esperto, a tal fine nominato, attestante la congruità del rapporto di cambio convenzionalmente definito tra le parti. A seguito del perfezionamento del conferimento, Carmila promuoverà in Italia, in conformità alla normativa italiana applicabile, un'offerta pubblica di scambio obbligatoria sulle restanti azioni ordinarie di IGD emesse e in circolazione al medesimo rapporto di cambio. L'offerta sarà finalizzata alla revoca delle azioni IGD dalla quotazione su Euronext Milan. L'operazione è volta a creare il più grande gruppo immobiliare quotato europeo specializzato in centri commerciali, con una posizione di leadership in Francia, Italia e Spagna . "Siamo molto soddisfatti di aver portato a compimento un'operazione di rilevanza strategica per la cooperativa, che segna un passaggio importante nel nostro percorso di sviluppo . L'accordo ci consente di entrare in una dimensione operativa più ampia, facendo leva sulle competenze, sulla solidità e sul posizionamento di un partner di primario standing europeo nel settore real estate. Al tempo stesso, ci permetterà di beneficiare nel lungo periodo del valore generato dalla nascita di un nuovo gruppo leader in Europa. È una scelta coerente con la nostra visione strategica, che ci consentirà di esprimere pienamente il potenziale del nostro patrimonio e di ampliare le prospettive di sviluppo della cooperativa", ha dichiarato Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0. (FR).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 rilancia nei suoi store "Riaccolto", la passata di pomodoro da filiera etica

Coop Alleanza 3.0 rilancia in tutta la sua rete di vendita " Riaccolto" , la passata di pomodoro biologica che nasce nelle campagne del Foggiano da un progetto di agricoltura sociale.


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 rilancia nei suoi store "Riaccolto", la passata di pomodoro da filiera etica

Coop Alleanza 3.0 rilancia in tutta la sua rete di vendita " Riaccolto" , la passata di pomodoro biologica che nasce nelle campagne del Foggiano da un progetto di agricoltura sociale.

11/17/2026 15:03

Il progetto e il lavoro costruito dalla rete cooperativa e sociale coinvolta sono stati presentati al Centro commerciale Santa Caterina di Bari, alla presenza di Domenico Trombone , presidente di Coop Alleanza 3.0, Annarita Marinelli district manager della Cooperativa, Carmelo Rollo , presidente di Legacoop Puglia, e Antonio Cocco , direttore del Consorzio Oltre, e in rappresentanza dei soci Coop, Eliana Straziota , Presidente di Area Vasta Puglia Nord e Basilicata e Consigliera di Amministrazione della Cooperativa, e Mbaye Ndiaye , tra i fondatori e principali animatori dell'associazione Ghetto Out – Casa Sankara. Una filiera etica "Riaccolto" è una passata biologica da 420 g , realizzata attraverso una filiera che mette al centro il rispetto dei diritti dei lavoratori e il contrasto al caporalato e allo sfruttamento . I braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara sono coinvolti nel processo di lavorazione, dalla semina alla raccolta. Acquistare il prodotto significa sostenere un percorso che coniuga inserimento lavorativo, promozione della legalità, inclusione sociale e cura della terra di Puglia. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre , l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara , una comunità composta da oltre 500 persone di diverse nazionalità tutte sottratte al caporalato, e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia sostengono il progetto, favorendone la diffusione e l'incontro con consumatori chiamati a compiere una scelta consapevole e responsabile. Il rilancio di "Riaccolto" arriva a pochi giorni dal decimo anniversario della legge 199/2016 , entrata in vigore il 4 novembre 2016 e punto di riferimento nel contrasto al caporalato e allo sfruttamento del lavoro in agricoltura . Una ricorrenza che richiama l'importanza di affiancare alle norme esperienze concrete capaci di promuovere una filiera rispettosa dei diritti. Un prodotto che racconta un altro modo di fare agricoltura "Riaccolto - La Terra della libertà" porta nel nome il senso del progetto: raccogliere pomodori e, insieme, opportunità, autonomia e diritti. Attraverso il ritorno del prodotto sugli scaffali, la rete promotrice intende sensibilizzare i consumatori sui temi della giustizia sociale, del rispetto dei lavoratori e della responsabilità delle scelte di acquisto, mostrando che un'agricoltura libera da sfruttamento, caporalato e illegalità è possibile Il rilancio nella rete di Coop Alleanza 3.0 Il rilancio estende la presenza di "Riaccolto" all'intera rete di vendita di Coop Alleanza 3.0 - quasi 350 negozi, tra ipercoop e supermercati - nelle 8 regioni in cui la Cooperativa opera. Nei punti vendita il prodotto sarà accompagnato da materiali dedicati , pensati per raccontarne l'origine e il valore sociale: non soltanto una passata di pomodoro, ma il risultato concreto di un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

modello agricolo che tutela le persone, il lavoro e il territorio. Dal 2021 al 2025, i pelati Riaccolto da 400 g hanno complessivamente totalizzato oltre 281.000 pezzi venduti nella rete di Coop Alleanza 3.0, di cui più 17.200 nei punti vendita pugliesi . Nel 2026, alla fine di ottobre, la passata biologica Riaccolto da 420 g , referenza distinta dai pelati, ha venduto oltre 67.000 pezzi in Cooperativa, di cui quasi 6.000 nei negozi di Coop Alleanza 3.0 in Puglia. I commenti Dichiara Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0: " Con il rilancio di Riaccolto in tutta la nostra rete di vendita, vogliamo dare continuità e forza ad un progetto che dimostra come qualità del prodotto, dignità del lavoro e legalità possano crescere insieme. Portare questa passata sugli scaffali significa offrire a soci ed ai consumatori una scelta concreta e consapevole, capace di sostenere l'inclusione lavorativa ed una filiera che contrasta lo sfruttamento. È anche un modo per ribadire come, ogni giorno, la cooperazione e le realtà sociali fattivamente costruiscano nei territori un'agricoltura più giusta e responsabile ". Dichiara Annarita Marinelli, district manager di Coop Alleanza 3.0: "Riaccolto nasce nelle campagne del Foggiano, in una terra che conosce bene il valore del lavoro agricolo. Per questo portarlo nei nostri nove Ipercoop pugliesi ha un significato particolare, perché vuol dire valorizzare una realtà del territorio e permettere a soci e consumatori di sostenerla con una scelta concreta. La sua presenza in tutta la rete Coop Alleanza 3.0 farà conoscere questa esperienza positiva di un'agricoltura più giusta e responsabile anche oltre la Puglia". Dichiara Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia : "Riaccolto è molto più di una passata di pomodoro. È una storia di dignità riconquistata, di lavoro libero e di persone che, dopo aver conosciuto la disumanità del ghetto, sono diventate protagoniste del proprio futuro attraverso la cooperativa Africa di Vittorio e l'esperienza di Casa Sankara. Il ritorno di Riaccolto sugli scaffali di Coop Alleanza 3.0 dimostra che la cooperazione, quando mette al centro le persone, sa trasformare la solidarietà in lavoro, l'inclusione in autonomia e i diritti in opportunità concrete. È questa la cooperazione nella quale crediamo: quella che non lascia indietro nessuno e costruisce libertà, perché da soli non c'è storia". Dichiara Antonio Cocco, direttore del Consorzio Oltre : "Riaccolto è una passata di pomodoro che coltiva un sogno di agricoltura sociale che oltre alla terra si prende cura delle persone più fragili. Anche attraverso questa nuova produzione, la finalità del consorzio Oltre è quella di sensibilizzare i consumatori ad una scelta etica e responsabile, ai temi della giustizia sociale, al rispetto dei diritti dei lavoratori e a raccontare che un altro modo di fare agricoltura è possibile: libera da sfruttamento, caporalato, illegalità". Dichiara Mbaye Ndiaye, tra i fondatori e principali animatori dell'associazione Ghetto Out - Casa Sankara " Il pomodoro Riaccolto il simbolo della libertà e del riscatto nasce dalla volontà dell'associazione ghetto out Casa Sankara, dall'esperienza consolidata dell'associazione e nell'ottica di crescita e consapevolezza è stata fondata la cooperativa Africa di Vittorio che ha dato l'opportunità a 6 ragazzi di Casa Sankara di lavorare e formarsi nel processo di produzione del pomodoro e della salsa. Oggi associazione e Cooperativa fanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

parte del consorzio Oltre, per aumentare la consapevolezza e la voglia di riscatto delle oltre 500 persone che sono accolte a Casa Sankara. Dalle baracche dove hanno vissuto per anni, oggi sono liberi dallo sfruttamento e del caporalato in una struttura dove c'è lo Stato ".

Carmila accelera in Italia: operazione con IGD per creare un leader dei centri commerciali


Food Service

Carmila accelera in Italia: operazione con IGD per creare un leader dei centri commerciali

11/17/2026 12:46

La società francese ha annunciato un accordo vincolante con Coop Alleanza 3.0 per l'integrazione di Igd - Immobiliare Grande Distribuzione, tra i principali operatori italiani nel settore dei centri commerciali società francese quotata a Parigi e specializzata in centri commerciali , ha annunciato il rafforzamento della presenza in Italia attraverso un'operazione amichevole con IGD, tra i principali operatori italiani del settore, proprietario di 25 centri commerciali per un valore di circa 1,9 miliardi di euro al 30 giugno 2026. Carmila e Coop Alleanza 3.0, primo azionista di IGD , hanno firmato un accordo vincolante: Coop Alleanza conferirà a Carmila l'intera partecipazione del 40,9% in IGD (circa 45,15 milioni di azioni) e riceverà in cambio esclusivamente nuove azioni Carmila, sulla base di un rapporto di cambio di 0,31 azioni Carmila per ogni azione IGD. A conferimento completato, Coop Alleanza 3.0 deterrà circa il 9% del capitale e dei diritti di voto di Carmila. Superata la soglia del 30% prevista dal Testo Unico della Finanza, Carmila lancerà un'offerta pubblica di scambio obbligatoria su tutte le restanti azioni IGD, agli stessi termini. Unicoop Etruria , secondo azionista di IGD con circa il 10%, ha accolto favorevolmente l'operazione e, in attesa di alcune procedure autorizzative, si è impegnata a portare la propria quota in adesione: con il conferimento e questa adesione, Carmila arriverebbe ad almeno circa il 50,9% di IGD. I numeri dell'operazione, secondo Carmila: un portafoglio di centri commerciali nell'Europa occidentale dal valore lordo di circa 9 miliardi , con ricavi netti da locazione combinati intorno a 530 milioni di euro, generati per il 55% in Francia, il 26% in Italia e il 19% in Spagna. L'Italia diventerà il secondo mercato del gruppo. Dei 25 centri di IGD, 17 sono considerati leader e rappresentano circa il 90% del valore del portafoglio. L'operazione è indicata come accrescitiva : circa +1,5% sull'utile per azione EPRA e circa +2% sul NTA per azione EPRA, grazie a sinergie stimate in circa

La società francese ha annunciato un accordo vincolante con Coop Alleanza 3.0 per l'integrazione di Igd - Immobiliare Grande Distribuzione, tra i principali operatori italiani nel settore dei centri commerciali società francese quotata a Parigi e specializzata in centri commerciali , ha annunciato il rafforzamento della presenza in Italia attraverso un'operazione amichevole con IGD, tra i principali operatori italiani del settore, proprietario di 25 centri commerciali per un valore di circa 1,9 miliardi di euro al 30 giugno 2026. Carmila e Coop Alleanza 3.0, primo azionista di IGD , hanno firmato un accordo vincolante: Coop Alleanza conferirà a Carmila l'intera partecipazione del 40,9% in IGD (circa 45,15 milioni di azioni) e riceverà in cambio esclusivamente nuove azioni Carmila, sulla base di un rapporto di cambio di 0,31 azioni Carmila per ogni azione IGD. A conferimento completato, Coop Alleanza 3.0 deterrà circa il 9% del capitale e dei diritti di voto di Carmila. Superata la soglia del 30% prevista dal Testo Unico della Finanza, Carmila lancerà un'offerta pubblica di scambio obbligatoria su tutte le restanti azioni IGD, agli stessi termini. Unicoop Etruria , secondo azionista di IGD con circa il 10%, ha accolto favorevolmente l'operazione e, in attesa di alcune procedure autorizzative, si è impegnata a portare la propria quota in adesione: con il conferimento e questa adesione, Carmila arriverebbe ad almeno circa il 50,9% di IGD. I numeri dell'operazione, secondo Carmila: un portafoglio di centri commerciali nell'Europa occidentale dal valore lordo di circa 9 miliardi , con ricavi netti da locazione combinati intorno a 530 milioni di euro, generati per il 55% in Francia, il 26% in Italia e il 19% in Spagna. L'Italia diventerà il secondo mercato del gruppo. Dei 25 centri di IGD, 17 sono considerati leader e rappresentano circa il 90% del valore del portafoglio. L'operazione è indicata come accrescitiva : circa +1,5% sull'utile per azione EPRA e circa +2% sul NTA per azione EPRA, grazie a sinergie stimate in circa 15 milioni di euro l'anno e a un rendimento netto iniziale implicito di acquisizione intorno al 9%. Quanto alla governance , a completamento del conferimento un amministratore designato da Coop Alleanza sarà cooptato nel consiglio di Carmila, mentre tre consiglieri di IGD indicati da Coop Alleanza verranno sostituiti da amministratori designati da Carmila fino al rinnovo dell'intero consiglio, all'assemblea che approverà il bilancio 2026. Se Carmila arriverà ad almeno il 90% del capitale di IGD, eserciterà il diritto di acquisto previsto dal Tuf (squeeze-out) e adempierà all'obbligo di acquisto (sell-out), ottenendo il delisting; in caso contrario si riserva altre strade, inclusa una fusione transfrontaliera. Il piano prevede di valorizzare la piattaforma e il personale di IGD, con le procedure di informazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori dove richiesto. L'operazione non è soggetta a condizioni di finanziamento né ad autorizzazioni antitrust,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma solo all'approvazione del documento di offerta da parte di Consob e alla procedura di conferimento in natura, compresa la relazione di un esperto. Il conferimento è atteso nel primo trimestre 2027, il lancio dell'offerta nel secondo trimestre 2027. Il consiglio di amministrazione di Carmila ha approvato all'unanimità e i dettagli saranno presentati al Capital Markets Day del 19 novembre 2026. " Questa proposta di operazione amichevole è lo strumento ideale per permettere a Carmila di accelerare in Italia. Combinare il portafoglio di alta qualità di IGD con i nostri asset ci consentirà di raggiungere una scala trasformativa a beneficio di tutti i nostri stakeholder. Per gli azionisti di Carmila, ciò significa una maggiore esposizione ad asset leader in una delle economie più dinamiche d'Europa, insieme a un significativo incremento di EPS e NTA. Allo stesso tempo, offre agli azionisti di IGD un premio immediato, un dividendo sensibilmente più elevato e la piena partecipazione alla creazione di valore di una REIT più grande. Siamo rimasti colpiti dalla recente trasformazione e dal riposizionamento di IGD, oltre che dalla qualità dei suoi team Faremo leva sulla loro competenza per accelerare il nostro sviluppo in Italia, che diventerà il secondo dei nostri tre mercati. Una volta completata, questa operazione strategica e accretiva ci renderà il primo operatore nei centri commerciali leader dell'Europa occidentale, poggiando su tre pilastri solidi: Francia, Italia e Spagna " - commenta Marie Cheval, Presidente e Amministratore delegato di Carmila Carmila è una società quotata europea specializzata in centri commerciali, con un portafoglio in Francia, Spagna e Italia da 6,8 miliardi di euro al 30 giugno 2026 e oltre 620 milioni di visite l'anno . IGD, quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è stata la prima SIIQ in Italia. BNP Paribas è advisor finanziario esclusivo di Carmila; Darrois Villey Maillot Brochier e Gianni & Origoni sono i consulenti legali. © Riproduzione riservata.

Largo Consumo

Coop Alleanza 3.0

Intesa Sanpaolo e Coop Alleanza 3.0 insieme per affrontare le sfide ambientali

Investire oggi per rendere strutture e infrastrutture più efficienti, innovative e capaci di affrontare le sfide ambientali di domani. È questo l'obiettivo del finanziamento da 29 milioni di euro di Intesa Sanpaolo a favore di Coop Alleanza 3.0 , destinato a sostenere interventi di efficientamento energetico, digitalizzazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare della Cooperativa. L'operazione, realizzata dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, guidata da Mauro Micillo , rientra nella innovativa tipologia Adaptation & Resilience (A&R), dedicata a sostenere specificamente progetti di miglioramento dell'Adattamento e Resilienza al cambiamento climatico, in coerenza con le linee guida del Piano d'Impresa 2026-2029 della Banca, che prevede un crescente impegno del Gruppo nell'accompagnare i clienti nei percorsi di transizione sostenibile e gestione dei rischi climatici. Il finanziamento supporta un programma di investimenti volto a rafforzare l'efficienza degli asset e la loro capacità di rispondere ai cambiamenti ambientali e operativi dei prossimi anni, contribuendo a ridurre l'impatto dei rischi climatici sulle attività aziendali. Nell'articolo: Coop Alleanza 3.0 in cifre.



Largo Consumo

Intesa Sanpaolo e Coop Alleanza 3.0 insieme per affrontare le sfide ambientali

11/17/2026 08:53 Virginia Ventura

Investire oggi per rendere strutture e infrastrutture più efficienti, innovative e capaci di affrontare le sfide ambientali di domani. È questo l'obiettivo del finanziamento da 29 milioni di euro di Intesa Sanpaolo a favore di Coop Alleanza 3.0 , destinato a sostenere interventi di efficientamento energetico, digitalizzazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare della Cooperativa. L'operazione, realizzata dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, guidata da Mauro Micillo , rientra nella innovativa tipologia Adaptation & Resilience (A&R), dedicata a sostenere specificamente progetti di miglioramento dell'Adattamento e Resilienza al cambiamento climatico, in coerenza con le linee guida del Piano d'Impresa 2026-2029 della Banca, che prevede un crescente impegno del Gruppo nell'accompagnare i clienti nei percorsi di transizione sostenibile e gestione dei rischi climatici. Il finanziamento supporta un programma di investimenti volto a rafforzare l'efficienza degli asset e la loro capacità di rispondere ai cambiamenti ambientali e operativi dei prossimi anni, contribuendo a ridurre l'impatto dei rischi climatici sulle attività aziendali. Nell'articolo: Coop Alleanza 3.0 in cifre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Largo Consumo

Coop Alleanza 3.0

Zaccherini (Coop Alleanza 3.0): "Abbiamo attivato leve tecnologiche, edilizie e procedurali"

«Le sempre più intense anomalie meteo impattano direttamente sulla gestione dei punti di vendita e i comparti più esposti sono i freschi e freschissimi, a elevata deperibilità oltre che "a rischio" fin dalle prime fasi della filiera. Per garantire continuità del servizio e qualità dell'offerta abbiamo attivato leve tecnologiche, edilizie e procedurali: dalla telegestione centralizzata su oltre 200 siti, alla riconversione degli impianti refrigeranti con modelli a CO2 a basso impatto, ai sistemi di demand forecasting che consentono di prevedere i fabbisogni di ortofrutta fino a un anno di anticipo. Massima attenzione è rivolta anche alla nostra rete logistica (strutturata su 9 Ce.Di.) attraverso la mappatura del rischio idrogeologico tramite una diligence territoriale periodica, gli interventi di protezione fisica degli asset e la completa ristrutturazione del polo centrale di Anzola dell'Emilia, potenziato nell'automazione e dotato di un impianto fotovoltaico da 1.300 kWp».


Largo Consumo

Zaccherini (Coop Alleanza 3.0): "Abbiamo attivato leve tecnologiche, edilizie e procedurali"

11/17/2026 09:26 Virginia Ventura

«Le sempre più intense anomalie meteo impattano direttamente sulla gestione dei punti di vendita e i comparti più esposti sono i freschi e freschissimi, a elevata deperibilità oltre che "a rischio" fin dalle prime fasi della filiera. Per garantire continuità del servizio e qualità dell'offerta abbiamo attivato leve tecnologiche, edilizie e procedurali: dalla telegestione centralizzata su oltre 200 siti, alla riconversione degli impianti refrigeranti con modelli a CO2 a basso impatto, ai sistemi di demand forecasting che consentono di prevedere i fabbisogni di ortofrutta fino a un anno di anticipo. Massima attenzione è rivolta anche alla nostra rete logistica (strutturata su 9 Ce.Di.) attraverso la mappatura del rischio idrogeologico tramite una diligence territoriale periodica, gli interventi di protezione fisica degli asset e la completa ristrutturazione del polo centrale di Anzola dell'Emilia, potenziato nell'automazione e dotato di un impianto fotovoltaico da 1.300 kWp».

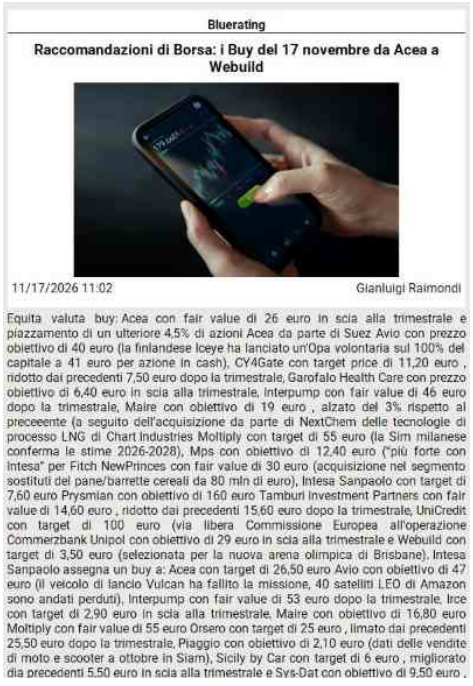
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bluerating

Coop Alleanza 3.0

Raccomandazioni di Borsa: i Buy del 17 novembre da Acea a Webuild

Gianluigi Raimondi


Bluerating

Raccomandazioni di Borsa: i Buy del 17 novembre da Acea a Webuild

11/17/2026 11:02 Gianluigi Raimondi

Equita valuta buy: Acea con fair value di 26 euro in scia alla trimestrale e piazzamento di un ulteriore 4,5% di azioni Acea da parte di Suez Avio con prezzo obiettivo di 40 euro (la finlandese Iceye ha lanciato un'Opa volontaria sul 100% del capitale a 41 euro per azione in cash), CY4Gate con target price di 11,20 euro , ridotto dai precedenti 7,50 euro dopo la trimestrale, Garofalo Health Care con prezzo obiettivo di 6,40 euro in scia alla trimestrale, Interpump con fair value di 46 euro dopo la trimestrale, Maire con obiettivo di 19 euro , alzato del 3% rispetto al preceeente (a seguito dell'acquisizione da parte di NextChem delle tecnologie di processo LNG di Chart Industries Moltiply con target di 55 euro (la Sim milanese conferma le stime 2026-2028), Mps con obiettivo di 12,40 euro ("più forte con Intesa" per Fitch NewPrinces con fair value di 30 euro (acquisizione nel segmento sostituti del pane/barrette cereali da 80 mln di euro), Intesa Sanpaolo con target di 7,60 euro Prysmian con obiettivo di 160 euro Tamburi Investment Partners con fair value di 14,60 euro , ridotto dai precedenti 15,60 euro dopo la trimestrale, UniCredit con target di 100 euro (via libera Commissione Europea all'operazione Commerzbank Unipol con obiettivo di 29 euro in scia alla trimestrale e Webuild con target di 3,50 euro (selezionata per la nuova arena olimpica di Brisbane). Intesa Sanpaolo assegna un buy a: Acea con target di 26,50 euro Avio con obiettivo di 47 euro (il veicolo di lancio Vulcan ha fallito la missione, 40 satelliti LEO di Amazon sono andati perduti), Interpump con fair value di 53 euro dopo la trimestrale, Irce con target di 2,90 euro in scia alla trimestrale, Maire con obiettivo di 16,80 euro Moltiply con fair value di 55 euro Orsero con target di 25 euro , limato dai precedenti 25,50 euro dopo la trimestrale, Piaggio con obiettivo di 2,10 euro (dati delle vendite di moto e scooter a ottobre in Siam), Sicily by Car con target di 6 euro , migliorato dia precedenti 5,50 euro in scia alla trimestrale e Sys-Dat con obiettivo di 9,50 euro , alzato dai precedenti 9 eurto dopo la trimestrale Banca Akros giudica buy: Abp Nocivelli con fair value di 9,30 euro (nuovo contratto da circa 50 mln di euro), Acea con obiettivo di 26 euro Carel Industries con target di 35 euro dopo la trimestrale, Datrix con fair value di 2,50 euro (il board ha autorizzato un aumento del capitale), El.En con obiettivo di 21 euro in scia alla trimestrale, I Grandi Viaggi con target di 2,30 euro (all'assemblea degli azionisti), Lottomatica con fair value di 32 euro (andamento dell'iSport e Sport franchise a ottobre), Maire con obiettivo di 17 euro Moltiply con target di 50 euro , alzato dai precedenti 42 euro, Tamburi Investment Partners con fair value di 17,10 euro e Txt e-solutions con obiettivo di 60 euro (confermata la guidance). Giudizio accumulate inoltre per Diasorin con target di 91,50 euro dopo la trimestrale, Igd con obiettivo di 5,10 euro (accordo tra l'azionista Coop Alleanza 3.0 e Carmila , ci sarà un'Ops obbligatoria),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bluerating

Coop Alleanza 3.0

Interpump con fair value di 43 euro Piaggio con target di 2,50 euro dopo i dati delle vendite a ottobre di moto e scooter in India e Sol con obiettivo di 69 euro dopo la trimestrale. Intermonte valuta buy: CY4Gate con fair value di 12 euro , alzato dai precedenti 11,50 euro (guidance 2026 confermata) ed Esprinet con target di 8,20 euro , ridotto dai precedenti 8,50 euro (vendite in crescita del +15%, solido sviluppo sia in Italia che nella Penisola iberica). Giudizio outperform inoltre per Lu-Ve con obiettivo di 75 euro dopo la trimestrale e Txt e-solutions con fair value di 57 euro.

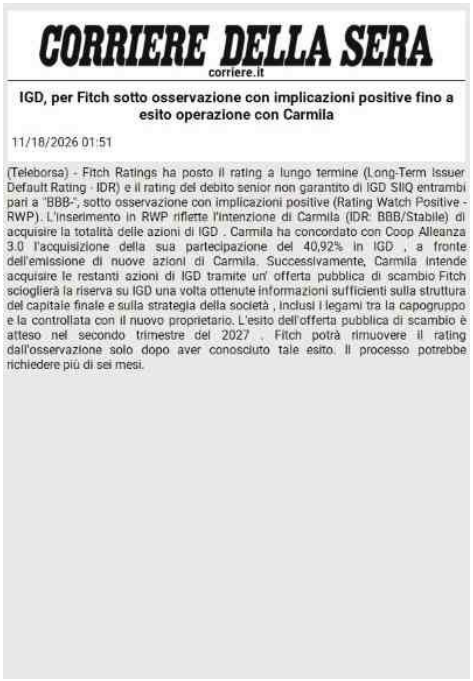
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriere.it

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.


CORRIERE DELLA SERA
corriere.it

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/18/2026 01:51

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.


la Repubblica 50
larepubblica.it

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/17/2026 20:03

(Teleborsa) - Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lastampa.it

Coop Alleanza 3.0

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.


LA STAMPA
lastampa.it

IGD, per Fitch sotto osservazione con implicazioni positive fino a esito operazione con Carmila

11/17/2026 20:02

Fitch Ratings ha posto il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating del debito senior non garantito di IGD SIIQ entrambi pari a "BBB-", sotto osservazione con implicazioni positive (Rating Watch Positive - RWP). L'inserimento in RWP riflette l'intenzione di Carmila (IDR: BBB/Stabile) di acquisire la totalità delle azioni di IGD . Carmila ha concordato con Coop Alleanza 3.0 l'acquisizione della sua partecipazione del 40,92% in IGD , a fronte dell'emissione di nuove azioni di Carmila. Successivamente, Carmila intende acquisire le restanti azioni di IGD tramite un' offerta pubblica di scambio Fitch scioglierà la riserva su IGD una volta ottenute informazioni sufficienti sulla struttura del capitale finale e sulla strategia della società , inclusi i legami tra la capogruppo e la controllata con il nuovo proprietario. L'esito dell'offerta pubblica di scambio è atteso nel secondo trimestre del 2027 . Fitch potrà rimuovere il rating dall'osservazione solo dopo aver conosciuto tale esito. Il processo potrebbe richiedere più di sei mesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Area Emilia Romagna

Successo per "Sentire le voci": «Speriamo che continui così»


CESENATICO

ANTONELLI

PULZONI

IN VIA CANALE BONIFICAZIONE, A SALA

Ladri entrano di notte nelle scuole
Rubati alcuni computer e tablet

Nei plessi forzate le porte blindate, ma nessun altro danno: lezioni svolte normalmente
I malviventi sono entrati anche nel campo sportivo, rubando i soldi delle offerte libere

Incontro dei soci del Circolo Vela, premiati i giovani atleti

Successo per "Sentire le voci"
«Speriamo che continui così»

CESENATICO Anche la quarta edizione di "Sentire le voci" è andata in archivio: tre giorni ricchi di incontri e riflessioni con il pubblico di Cesenatico che ha risposto presente dal pomeriggio del venerdì fino al gran finale di domenica con Nicola Lagioia e il suo Santa Barbara. Il format - tutti gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale con ingresso gratuito - ha confermato di sposarsi alla perfezione con lo spirito della città.

Anche l'edizione 2026 ha potuto contare sulla prestigiosa media partnership con RaiPlay Sound e sul sostegno di Hera e Coop Alleanza. «"Sentire le voci" è partito quattro anni come una scommessa e adesso Cesenatico si ritrova in casa un format riconosciuto, solido e anche prestigioso. Il cartellone di quest'anno ha confermato l'attrattiva di questo piccolo festival che ormai tanto piccolo non lo è più. Ringrazio il direttore artistico Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli che come sempre lo affianca.

Speriamo che questo percorso possa continuare così anche nei prossimi anni», ha dichiarato il sindaco Matteo Gozzoli.

Beppe Blog

Area Emilia Romagna

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna



Beppe Blog

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

Raccogliere l'eredità delle donne del passato attraverso la voce delle protagoniste di oggi, per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile. Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off: con il titolo "Paura non avremo", arriva per la prima volta in Emilia-Romagna il festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini, dedicato all'empowerment femminile. Dal 20 al 25 novembre Bologna, Reggio Emilia e Ravenna saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste, e si aggiungono a Firenze, dove la manifestazione è nata.

11/17/2026 19:30

L'edizione 2026 è stata presentata oggi nella Biblioteca dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Serena Dandini ha illustrato il programma con il presidente della Regione Michele de Pascale, l'assessora alle Pari opportunità Gessica Allegni, i sindaci di Reggio Emilia e Ravenna Marco Massari e Alessandro Barattoni, Francesco Falai chief people officer Gucci e Cristian Fabbri presidente esecutivo del Gruppo Hera, con un videomessaggio del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Quest'edizione è dedicata a Emma Bonino, scomparsa lo scorso settembre, che è stata una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto proprio da Dandini con Maura Misiti, e che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sarà interpretato anche dall'assessora Allegni, insieme ad altre figure femminili di spicco come l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice Sarafine. "Io speravo sinceramente di buttare alle ortiche quel libro, che non ci fosse più bisogno di parlare di questo. Invece, ahimè, è ancora un argomento drammaticamente attuale", spiega la direttrice artistica. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. "Ci è sembrato naturale dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere", sottolinea Dandini. La Regione ha scelto la manifestazione come simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. "Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino", sottolineano de Pascale e Allegni. "La violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente". Per questo, aggiungono, "le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro 'no' alla violenza". E ancora, "contrastare la violenza significa contrastare una società ingiusta, maschilista, in cui le donne hanno un livello di retribuzione inferiore rispetto a quello degli uomini", osserva de Pascale. Il festival si aprirà il 21 novembre al Teatro comunale di Bologna, con "No è no", dedicato alla violenza di genere e alle politiche di contrasto, a cui prenderà parte lo stesso de Pascale, insieme a Dandini, Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi e Fabbri di Hera. La sinergia con la Regione prosegue con "Mappe per la città", in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza: oltre 40 appuntamenti a Bologna, Reggio e Ravenna, tra talk, passeggiate, workshop e spettacoli tra memoria storica e attivismo. Tra gli incontri anticipati da Dandini, la serata teatrale "Teodora e le altre" a Ravenna, dedicata alle grandi figure femminili del passato e al modo in cui sono state raccontate, "spesso, ahimè, da storici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

maschi". Donne che "hanno avuto un pessimo ufficio stampa, e quindi sono state tramandate nei loro lati magari peggiori", ironizza la direttrice artistica. L'obiettivo è quindi "ridare luce a queste grandi figure". Il 21 novembre, a Reggio Emilia ci sarà anche un incontro su un progetto di Coop Alleanza 3.0, che ha realizzato un manuale dedicato al linguaggio inclusivo, sviluppato insieme a Lorenzo Gasparrini, filosofo e studioso delle questioni di genere. "L'obiettivo non è tanto dirci come usare le parole, quanto come il linguaggio può guidare e costruire un tipo di relazioni più inclusive, più attente alle persone che abbiamo vicino", commenta Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Il 25 novembre, poi, alle 15 nell'aula magna "Irma Bandiera" della Regione, sarà proiettato "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, a cui seguirà dibattito con Allegni, la presidente di De-r Enza Negroni, la regista Olga Torrico e la giornalista Elisa Ravaglia, ideatrice del documentario. La sera, all'Arena del Sole di Bologna, il Festival si concluderà appunto con "Ferite a morte", lo spettacolo sul femminicidio scritto da Dandini con Maura Misiti. Il programma prevede anche oltre 40 presentazioni di saggi e romanzi. Tra le ospiti Lidia Ravera, con una riflessione a cinquant'anni da "Porci con le ali", e Amira Hass e Widad Tamimi, che parleranno del conflitto in Medio Oriente. Spazio anche alla medicina di genere, con Antonella Santuccione Chadha e Alberta Basaglia, e alle novità letterarie con Claudia De Lillo, Andrea Delogu, Fumettibrutti e Francesco Cicconetti; il calendario bolognese è dedicato al libraio Romano Montroni. Il festival è un progetto di Elastica, realizzato con la Regione Emilia-Romagna, il supporto di Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e la partnership di Coop Alleanza 3.0. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. info: comunicazione@comesrl.eu.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

Libri e podcast protagonisti a Cesenatico: conclusa la quarta edizione di "Sentire le Voci"

Si è conclusa la quarta edizione di "Sentire le Voci", il festival dedicato ai libri, alla narrazione e al mondo dei podcast che, da venerdì a domenica, ha animato il Teatro Comunale di Cesenatico. Tre giornate di incontri e riflessioni, con una partecipazione di pubblico in crescita nel corso del fine settimana, fino all'appuntamento conclusivo di domenica con Nicola Lagioia e il suo Santa Barbara.


Cesenanotizie

Libri e podcast protagonisti a Cesenatico: conclusa la quarta edizione di "Sentire le Voci"

Si è conclusa la quarta edizione di "Sentire le Voci", il festival dedicato ai libri, alla narrazione e al mondo dei podcast che, da venerdì a domenica, ha animato il Teatro Comunale di Cesenatico. Tre giornate di incontri e riflessioni, con una partecipazione di pubblico in crescita nel corso del fine settimana, fino all'appuntamento conclusivo di domenica con Nicola Lagioia e il suo Santa Barbara.

11/17/2026 17:54

Tutti gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale, con ingresso gratuito, confermando una formula che nel corso di quattro edizioni ha trovato spazio nel calendario culturale cittadino, richiamando autori, narratori e protagonisti del mondo dei podcast. Sul palco si sono alternati Giulia Caramaschi, Giulia Echites, Alessandro Piperno, Davide Savelli, Federica Manzitti, Emanuele Atturo, Marco D'Ottavi, Matteo Saudino, Stefani Brucini, Luca Bottura, Jonathan Zenti, Federica Mura, Roberta Ippi, Simone Pieranni, Gabriele Niola e Nicola Lagioia, offrendo al pubblico occasioni di confronto su libri, storie e nuove forme di racconto. Anche l'edizione 2026 ha potuto contare sulla media partnership con RaiPlay Sound e sul sostegno di Hera e Coop Alleanza. «"Sentire le Voci" è partito quattro anni fa come una scommessa e adesso Cesenatico si ritrova in casa un format riconosciuto, solido e anche prestigioso – commenta il sindaco Matteo Gozzoli –. Il cartellone di quest'anno ha confermato l'attrattiva di questo piccolo festival che ormai tanto piccolo non lo è più. Ringrazio il direttore artistico Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli che come sempre lo affianca. Speriamo che questo percorso possa continuare così anche nei prossimi anni». Comment i.

Tutti gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale, con ingresso gratuito, confermando una formula che nel corso di quattro edizioni ha trovato spazio nel calendario culturale cittadino, richiamando autori, narratori e protagonisti del mondo dei podcast. Sul palco si sono alternati Giulia Caramaschi, Giulia Echites, Alessandro Piperno, Davide Savelli, Federica Manzitti, Emanuele Atturo, Marco D'Ottavi, Matteo Saudino, Stefani Brucini, Luca Bottura, Jonathan Zenti, Federica Mura, Roberta Ippi, Simone Pieranni, Gabriele Niola e Nicola Lagioia, offrendo al pubblico occasioni di confronto su libri, storie e nuove forme di racconto. Anche l'edizione 2026 ha potuto contare sulla media partnership con RaiPlay Sound e sul sostegno di Hera e Coop Alleanza. «"Sentire le Voci" è partito quattro anni fa come una scommessa e adesso Cesenatico si ritrova in casa un format riconosciuto, solido e anche prestigioso – commenta il sindaco Matteo Gozzoli –. Il cartellone di quest'anno ha confermato l'attrattiva di questo piccolo festival che ormai tanto piccolo non lo è più. Ringrazio il direttore artistico Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli che come sempre lo affianca. Speriamo che questo percorso possa continuare così anche nei prossimi anni». Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Agone

Area Emilia Romagna

Quando l'istruzione diventa resistenza: Trevignano Romano per le donne afghane


L'Agone

Quando l'istruzione diventa resistenza: Trevignano Romano per le donne afghane

11/17/2026 09:21

Riceviamo e pubblichiamo Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'ONU nel 1999, l'impegno della comunità di Trevignano Romano è dedicato ai diritti negati e alla violenza in cui si trovano a vivere oggi le ragazze e le donne afgane. Il nostro impegno si concretizza attraverso una duplice azione. La prima sul diritto allo studio, indirizzata ai nostri giovanissimi studenti e studentesse cui questo diritto fondamentale è garantito: sarà apposta una targa dedicata alle ragazze afgane in uno spazio della Scuola Media di Trevignano Romano al fine di sensibilizzare e spronare le studentesse e gli studenti ad avere sempre un'attenzione particolare per gli atti di violenza verso le ragazze in ogni Paese e in ogni sua forma. La seconda si rivolge ai cittadini e alle cittadine: domenica 29 novembre alle 16:30 è prevista una tavola rotonda sulla violenza di genere che, nel caso delle donne afgane, si configura ormai come Apartheid di genere. L'evento è organizzato dal Comune di Trevignano Romano insieme alla Fidapa BPW Italy Sezione Roma e all'Associazione NEDA Project che rappresenta le donne afgane in Italia. Saranno presenti la Sindaca, Claudia Maciucchi, l'Assessora Viola Catena, la Presidente della Sezione Roma Fidapa BPW Italy Giuseppina Del Signore, la Presidente di Neda, Razia Ehsani e la scrittrice Giorgia Pietropaoli autrice del libro: «Afghanistan, dove tutto cambia per non cambiare mai». Il progetto è stato selezionato e inserito nel Programma OFF del Festival EDD curato da Serena Dandini. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze.

Riceviamo e pubblichiamo Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'ONU nel 1999, l'impegno della comunità di Trevignano Romano è dedicato ai diritti negati e alla violenza in cui si trovano a vivere oggi le ragazze e le donne afgane. Il nostro impegno si concretizza attraverso una duplice azione. La prima sul diritto allo studio, indirizzata ai nostri giovanissimi studenti e studentesse cui questo diritto fondamentale è garantito: sarà apposta una targa dedicata alle ragazze afgane in uno spazio della Scuola Media di Trevignano Romano al fine di sensibilizzare e spronare le studentesse e gli studenti ad avere sempre un'attenzione particolare per gli atti di violenza verso le ragazze in ogni Paese e in ogni sua forma. La seconda si rivolge ai cittadini e alle cittadine: domenica 29 novembre alle 16:30 è prevista una tavola rotonda sulla violenza di genere che, nel caso delle donne afgane, si configura ormai come Apartheid di genere. L'evento è organizzato dal Comune di Trevignano Romano insieme alla Fidapa BPW Italy Sezione Roma e all'Associazione NEDA Project che rappresenta le donne afgane in Italia. Saranno presenti la Sindaca, Claudia Maciucchi, l'Assessora Viola Catena, la Presidente della Sezione Roma Fidapa BPW Italy Giuseppina Del Signore, la Presidente di Neda, Razia Ehsani e la scrittrice Giorgia Pietropaoli autrice del libro: «Afghanistan, dove tutto cambia per non cambiare mai». Il progetto è stato selezionato e inserito nel Programma OFF del Festival EDD curato da Serena Dandini. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Living Cesenatico

Area Emilia Romagna

Sentire le Voci 2026, Cesenatico chiude la quarta edizione


Living Cesenatico

Sentire le Voci 2026, Cesenatico chiude la quarta edizione

11/17/2026 17:33

17 Novembre 2026 Tre giornate al Teatro Comunale Si è chiusa anche la quarta edizione di "Sentire le Voci", e Cesenatico ha risposto come sempre: il pubblico è cresciuto giorno dopo giorno, dal pomeriggio di venerdì 13 novembre fino al gran finale di domenica con Nicola Lagioia e il suo Santa Barbara Tutti gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale con ingresso gratuito. Il formato, con i suoi appuntamenti raccolti in un'unica sede, si è adattato bene allo spirito della città. A metà novembre Cesenatico diventa così un punto d'incontro per scrittori, narratori e podcaster, e il festival è ormai parte della tradizione culturale locale. Il palco: scrittori, giornalisti e podcaster Chi ha animato le serate Sul palco sono saliti Giulia Caramaschi, Giulia Echites, Alessandro Piperno, Davide Savelli, Federica Manzitti, Emanuele Atturo, Marco D'Ottavi, Matteo Saudino, Stefani Brucini, Luca Bottura, Jonathan Zenti, Federica Mura, Roberta Lippi, Simone Pieranni, Gabriele Niola e, come ospite conclusivo, Nicola Lagioia. Partner e sostegno L'edizione 2026 ha potuto contare sulla prestigiosa media partnership con RaiPlay Sound e sul sostegno di Hera e Coop Alleanza. Le parole del sindaco Da scommessa a format riconosciuto Il sindaco Matteo Gozzoli ha sottolineato il percorso del festival: «Sentire le voci è partito quattro anni fa come una scommessa e adesso Cesenatico si ritrova in casa un format riconosciuto, solido e anche prestigioso. Il cartellone di quest'anno ha confermato l'attrattiva di questo piccolo festival che ormai tanto piccolo non lo è più. Ringrazio il direttore artistico Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli, che come sempre lo affianca. Speriamo che questo percorso possa continuare così anche nei prossimi anni». Unisciti al nostro canale Whatsapp LIVINGCESENATICO LIVING SAS Sede operativa Via Squero 63 47042 Cesenatico (FC) p.iva 04626460408 DILLO A LIVING Chiama o Whatsapp.

17 Novembre 2026 Tre giornate al Teatro Comunale Si è chiusa anche la quarta edizione di "Sentire le Voci", e Cesenatico ha risposto come sempre: il pubblico è cresciuto giorno dopo giorno, dal pomeriggio di venerdì 13 novembre fino al gran finale di domenica con Nicola Lagioia e il suo Santa Barbara Tutti gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale con ingresso gratuito. Il formato, con i suoi appuntamenti raccolti in un'unica sede, si è adattato bene allo spirito della città. A metà novembre Cesenatico diventa così un punto d'incontro per scrittori, narratori e podcaster, e il festival è ormai parte della tradizione culturale locale. Il palco: scrittori, giornalisti e podcaster Chi ha animato le serate Sul palco sono saliti Giulia Caramaschi, Giulia Echites, Alessandro Piperno, Davide Savelli, Federica Manzitti, Emanuele Atturo, Marco D'Ottavi, Matteo Saudino, Stefani Brucini, Luca Bottura, Jonathan Zenti, Federica Mura, Roberta Lippi, Simone Pieranni, Gabriele Niola e, come ospite conclusivo, Nicola Lagioia. Partner e sostegno L'edizione 2026 ha potuto contare sulla prestigiosa media partnership con RaiPlay Sound e sul sostegno di Hera e Coop Alleanza. Le parole del sindaco Da scommessa a format riconosciuto Il sindaco Matteo Gozzoli ha sottolineato il percorso del festival: «Sentire le voci è partito quattro anni fa come una scommessa e adesso Cesenatico si ritrova in casa un format riconosciuto, solido e anche prestigioso. Il cartellone di quest'anno ha confermato l'attrattiva di questo piccolo festival che ormai tanto piccolo non lo è più. Ringrazio il direttore artistico Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli, che come sempre lo affianca. Speriamo che questo percorso possa continuare così anche nei prossimi anni». Unisciti al nostro canale Whatsapp LIVINGCESENATICO LIVING SAS Sede operativa Via Squero 63 47042 Cesenatico (FC) p.iva 04626460408 DILLO A LIVING Chiama o Whatsapp.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Lora

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne. Torna il festival diretto da Serena Dandini. "Paura non avremo" è il titolo della IX edizione da quest'anno anche in Emilia - Romagna



Lora

L'Eredità delle Donne. Torna il festival diretto da Serena Dandini. "Paura non avremo" è il titolo della IX edizione da quest'anno anche in Emilia – Romagna

L'EREDITÀ DELLE DONNE 2026

11/17/2026 20:05

Le novità. La IX edizione si apre con un'importante novità. Grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna , che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, e al supporto di Gucci, partner fondatore, a cui si aggiunge come main partner il Gruppo Hera, il programma debutta su tre nuove città: Bologna Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival, ricco come sempre di ospiti italiane e internazionali, un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. A Firenze , luogo dove il festival è nato, tornerà una due giorni dedicata a novità letterarie e presentazioni. "Paura non avremo", il titolo della IX edizione. L'Eredità delle Donne celebra quest'anno il valore, la necessità e l'indomabilità del coraggio femminile e lo fa fin dal titolo, ispirandosi alle parole che abbiamo imparato a conoscere dai versi di Sebben che siamo donne , uno dei canti di protesta e di lotta più famosi. E se da sempre le donne hanno dovuto fare i conti con la paura - la paura della violenza, la paura di non veder rispettati i propri diritti, la paura del sessismo e della misoginia - è altrettanto vero che da sempre a essa reagiscono. È da qui che EDD riparte per affrontare questi temi con un approccio femminista , sollecitando le risposte di ricercatrici, politologhe, economiste, artiste, scienziate capaci di idee rivoluzionarie, di prospettive creative, di punti di vista originali. Cinque giorni di incontri, dibattiti, presentazioni di libri e una grande serata conclusiva condotta da Serena Dandini per celebrare insieme il 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. In un momento storico di grandi cambiamenti e nuovi timori - sono 56 i conflitti oggi in corso, centinaia di migliaia le vittime, oltre 100 milioni le persone costrette a fuggire, mentre si susseguono gli allarmi di una recessione globale - l'Eredità delle Donne fa sue le parole di Teresa Mattei, Madre Costituente: «Aver paura non significa non aver il coraggio di superarla». Un festival che mantiene saldamente la testa nel futuro e il cuore nella storia, vista anche la ricorrenza proprio nel 2026 degli 80 anni del diritto di voto alle donne. Il femmi nismo può essere popolare. La manifestazione, che negli anni ha coinvolto più di 650 ospiti da tutto il mondo , registrando oltre 87mila presenze fisiche e raggiungendo oltre 1,5 milioni di utenti in streaming , oggi torna per la IX edizione con la consapevolezza che la strada verso la parità sia tutt'altro che conclusa e proponendo la sua visione inclusiva e partecipativa di femminismo. L'obiettivo è coinvolgere un pubblico eterogeneo, non specialistico, di tutte le età, nella maniera più aperta, accessibile e popolare possibile, con l'idea che nessuno, tra spettatrici e spettatori, si senta lasciato

indietro. La call, per una mobilitazione nazionale. Torna anche in questa edizione il cartellone OFF, ormai un punto fermo del festival: dopo il successo dello scorso anno con 550 appuntamenti in tutta Italia, anche per il 2026 EDD lancerà la sua call, una chiamata verso tutte le realtà culturali, produttive italiane, ma anche ai singoli individui, invitandoli e condividere i valori dell'appuntamento di novembre. Posso essere proposti incontri e conferenze, dibattiti o momenti divulgativi e di approfondimento, spettacoli ma anche reading, trekking urbani, visite guidate, mostre, performance e tanto altro. Tutte le iniziative affini alle tematiche e ai valori del festival hanno l'opportunità di essere inserite nel cartellone OFF de L'Eredità delle Donne, che diventa così il festival di tutta l'Italia. Le proposte sono da presentare esclusivamente online, attraverso gli appositi form di partecipazione nel sito www.ereditadelledonne.eu entro il 30 settembre. Tutte le attività approvate saranno inserite all'interno della comunicazione del festival e saranno diffuse attraverso i canali ufficiali (comunicazioni alla stampa, sito internet e social). L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica , realizzato con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Regione Emilia-Romagna; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia Nespresso e Giunti Odeon . In collaborazione con i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze Com. Stam. 17 novembre 2026.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

Umberto Orsini apre La Stagione dei Teatri 2026-2027


Ravenna24Ore.it

Umberto Orsini apre La Stagione dei Teatri 2026-2027

11/17/2026 12:37 Luca Bolognesi

Dopo gli spettacoli del Prologo, La Stagione dei Teatri 2026-2027 si apre al Teatro Alighieri con due grandi figure della scena nazionale. In Prima del temporale assisteremo a incontri, amicizie, passioni, amori, in un gioco ironico e commovente che ripercorre settanta anni della vita artistica e privata di Umberto Orsini, e la storia del teatro e dell'Italia nella seconda metà del '900. La regia di Massimo Popolizio avvolge la figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare dei segreti che vogliono comunque restare misteriosi e offrire un ritratto di artista che si stacchi da ogni intento celebrativo. Per questo appuntamento della Stagione non è previsto l'incontro della compagnia con il pubblico. Con un rovesciamento della percezione del tempo tipica dei sogni un vecchio attore, nella mezz'ora che lo separa dall'entrare in scena per recitare da protagonista nel "Temporale" di Strindberg, nel suo camerino Umberto Orsini si ritrova a rivivere in un tempo senza fine alcuni momenti della propria vita. La colonna sonora della realtà di un teatro che si sta animando fuori dal suo camerino diventa il pretesto e l'invito a volte spensierato e a volte commosso ad aggirarsi e addirittura a dialogare con i fantasmi del proprio passato in un mescolarsi senza logica temporale dove un suono ne evoca un altro una risata riporta ad un momento di gioia un lungo silenzio ad una perdita lontana nel tempo. Massimo Popolizio ha voluto aggirarsi intorno alla figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare dei segreti che vogliono comunque restare misteriosi e offrire un ritratto di artista che si stacchi da ogni intento celebrativo. In una scenografia di forte impatto evocativo, dove il suono e le immagini creano un dialogo immaginario col protagonista, si assiste al lungo viaggio verso quel "Temporale" che viene vissuto come un'ultima meta non ancora raggiunta ma appena rimandata. Orsini si lascia guidare da Popolizio con la fiducia del vecchio attore che affida alla discrezione del più giovane il compito di raccontare frammenti della sua vita e la storia del nostro paese dal dopoguerra ad oggi. Grazie alla collaborazione con il Centro Diego Fabbri, che promuove un teatro accessibile e inclusivo, la replica di domenica 29 novembre è audiodescritta per non vedenti e ipovedenti. Per informazioni tel. 328 2435950 e centrodiegofabbri.it Sono disponibili i biglietti gratuiti per gli Universitari del Campus di Ravenna in collaborazione con Fondazione Flaminia. Per info e prenotazioni ravennateatro.com e fondazioneflaminia.it In occasione dello spettacolo, giovedì 26 e venerdì 27 novembre, sarà attivo il servizio di trasporto gratuito che accompagna il pubblico in sala e lo riaccompagna a casa al termine dello spettacolo, e che copre il comune di Alfonsine oltre alle circoscrizioni Nord, Sud e ai lidi del comune di Ravenna. A bordo, esperti ed esperte racconteranno curiosità legate al titolo in programma. Per informazioni: Ravenna Teatro tel. 0544 36239. La Stagione dei Teatri è organizzata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con il supporto di Comune di Ravenna-La Capitale del Mare 2026, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, e di Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, Assicoop Romagna Futura-agente generale Unipol, Coop Alleanza 3.0, CBR Consulenze, Arco Lavori, Reclam edizioni e comunicazioni. Si ringraziano inoltre i media partner: il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna&Dintorni, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Ravenna24ore.it, Pubblisole. Sempre in ambito cittadino, ringraziamo anche realtà private quali, tra gli altri, Fondazione Sabe, il ristorante Il Passatore, Amedea Servizi, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, Cometha, Nuova OLP, Scotto Shipping e Romagna Acque. I biglietti sono in vendita da giovedì 19 novembre presso il Teatro Alighieri e Teatro Rasi; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su ravennateatro.com; presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e IAT Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi, modalità di acquisto e tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito sono pubblicate su ravennateatro.com Teatro Alighieri, via Mariani 2, Ravenna biglietteria aperta tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento - tel. 0544 249244 Teatro Rasi, via di Roma 39, Ravenna biglietteria aperta il giovedì dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento tel. 0544 30227 info@ravennateatro.com - ravennateatro.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Area Emilia Romagna

Teatro Alighieri, Umberto Orsini apre "La Stagione dei Teatri 2026-2027"


ravennawebtv.it

Teatro Alighieri, Umberto Orsini apre "La Stagione dei Teatri 2026-2027"

11/17/2026 10:26

Dopo gli spettacoli del Prologo, "La Stagione dei Teatri 2026-2027" si apre al Teatro Alighieri con due grandi figure della scena nazionale. In "Prima del temporale" si assisterà a incontri, amicizie, passioni, amori, in un gioco ironico e commovente che ripercorre settanta anni della vita artistica e privata di Umberto Orsini, e la storia del teatro e dell'Italia nella seconda metà del '900. La regia di Massimo Popolizio avvolge la figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare dei segreti che vogliono comunque restare misteriosi e offrire un ritratto di artista che si stacchi da ogni intento celebrativo. Per questo appuntamento della Stagione non è previsto l'incontro della compagnia con il pubblico. Con un rovesciamento della percezione del tempo tipica dei sogni, nella mezz'ora che lo separa dall'entrare in scena per recitare da protagonista nel "Temporale" di Strindberg, Umberto Orsini si ritrova a rivivere in un tempo senza fine alcuni momenti della propria vita. La colonna sonora della realtà di un teatro che si sta animando fuori dal suo camerino diventa il pretesto e l'invito a volte spensierato e a volte commosso ad aggirarsi e addirittura a dialogare con i fantasmi del proprio passato in un mescolarsi senza logica temporale dove un suono ne evoca un altro una risata riporta ad un momento di gioia un lungo silenzio ad una perdita lontana nel tempo. Massimo Popolizio ha voluto aggirarsi intorno alla figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare dei segreti che vogliono comunque restare misteriosi e offrire un ritratto di artista che si stacchi da ogni intento celebrativo. In una scenografia di forte impatto evocativo, dove il suono e le immagini creano un dialogo immaginario col protagonista, si assiste al lungo viaggio verso quel "Temporale" che viene vissuto come un'ultima meta non ancora raggiunta ma appena rimandata. Orsini si lascia guidare da Popolizio con la fiducia del vecchio attore che affida alla discrezione del più giovane il compito di raccontare frammenti della sua vita e la storia del nostro paese dal dopoguerra ad oggi. Prima del temporale da un'idea di Umberto Orsini e Massimo Popolizio regia Massimo Popolizio con Flavio Francucci e Diamara Ferrero scene Marco Rossi e Francesca Sgariboldi costumi Gianluca Sbicca video Lorenzo Letizia luci Carlo Pediani suono Alessandro Saviozzi assistente alla regia Mario Scandale produzione Compagnia Umberto Orsini TEATRO NO LIMITS Grazie alla collaborazione con il Centro Diego Fabbri, che promuove un teatro accessibile e inclusivo, la replica di domenica 29 novembre è audiodescritta per non vedenti e ipovedenti. Per informazioni tel. 328 2435950 e centrodiegofabbri.it BIGLIETTI GRATUITI UNIVERSITARI Sono disponibili i biglietti gratuiti per gli Universitari del Campus di Ravenna in collaborazione con Fondazione Flaminia. Per info e prenotazioni ravennateatro.com e fondazioneflaminia.it IN VIAGGIO VERSO IL TEATRO In occasione dello spettacolo, giovedì 26 e venerdì 27 novembre , sarà attivo il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

servizio di trasporto gratuito che accompagna il pubblico in sala e lo riaccompagna a casa al termine dello spettacolo, e che copre il comune di Alfonsine oltre alle circoscrizioni Nord, Sud e ai lidi del comune di Ravenna. A bordo, esperti ed esperte racconteranno curiosità legate al titolo in programma. Per informazioni: Ravenna Teatro tel. 0544 36239. La Stagione dei Teatri è organizzata con il supporto di Comune di Ravenna-La Capitale del Mare 2026, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, e di Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, Assicoop Romagna Futura-agente generale Unipol, Coop Alleanza 3.0, CBR Consulenze, Arco Lavori, Reclam edizioni e comunicazioni. Si ringraziano inoltre i media partner: il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna&Dintorni, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Ravenna24ore.it, Pubblisole.Sempre in ambito cittadino, ringraziamo anche realtà private quali, tra gli altri, Fondazione Sabe, il ristorante Il Passatore, Amedea Servizi, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, Cometha, Nuova OLP, Scotto Shipping e Romagna Acque. BIGLIETTI I biglietti sono in vendita da giovedì 19 novembre presso il Teatro Alighieri e Teatro Rasi; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su ravennateatro.com; presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e IAT Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi, modalità di acquisto e tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito sono pubblicate su ravennateatro.com BIGLIETTERIA Teatro Alighieri, via Mariani 2, Ravenna biglietteria aperta tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento - tel. 0544 249244 Teatro Rasi, via di Roma 39, Ravenna biglietteria aperta il giovedì dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento tel. 0544 30227.

Reggio Sera

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 chiede 320mila euro al Fisco: il caso torna alla Consulta

Il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Reggio riguarda l'Irap versata dal 2017 al 2020. Al centro la mancata deduzione dell'Imu sugli immobili utilizzati per l'attività d'impresa



REGGIO EMILIA Coop Alleanza 3.0 chiede al Fisco la restituzione di oltre 320mila euro e la controversia con l'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia torna davanti alla Corte costituzionale. Il nodo è il rapporto fra due imposte: l'Imu pagata sugli immobili strumentali e l'Irap calcolata sull'attività dell'impresa. Secondo la cooperativa, la prima dovrebbe poter essere dedotta nel determinare la base imponibile della seconda. La vicenda emerge dall'ordinanza della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Reggio Emilia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre 2026. Il procedimento riguarda il silenzio-rifiuto opposto alla richiesta di rimborso dell'Irap per le annualità dal 2017 al 2020. La somma richiesta è di 320.132 euro, con gli interessi. Coop sostiene di avere versato un'imposta superiore al dovuto perché non ha dedotto l'Imu relativa agli immobili di proprietà utilizzati nell'attività aziendale. La contestazione investe la legittimità delle disposizioni che impediscono questa deduzione: per la ricorrente, un costo collegato agli immobili strumentali dovrebbe concorrere a ridurre il valore della produzione sul quale viene calcolata l'Irap. L'Agenzia delle Entrate reggiana si oppone alla richiesta. Nelle difese ricostruite dall'ordinanza, l'ufficio sostiene la legittimità del proprio operato e contesta anche la documentazione presentata: dalla natura degli immobili alla riconciliazione, anno per anno, degli importi indicati con quelli risultanti dai versamenti e dalle dichiarazioni fiscali. Il confronto arriva dopo un precedente passaggio costituzionale. Nel 2024 la Consulta, con la sentenza numero 171, si era già pronunciata sul tema dell'indeducibilità dell'Imu dall'Irap. La cooperativa ha successivamente insistito per un nuovo esame, sviluppando ulteriori argomenti a sostegno della propria posizione. Fra questi, la tesi secondo cui escludere un costo necessario all'attività finirebbe per assoggettare all'Irap un valore non effettivamente prodotto. Un'altra contestazione riguarda la differenza di trattamento fra le imprese proprietarie degli immobili e quelle che utilizzano locali in affitto. Sono gli argomenti della ricorrente, sui quali si innesta il nuovo passaggio davanti alla Corte costituzionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', arriva il festival contro la violenza di genere. VIDEO

Tanti eventi dal 20 al 25 novembre per la rassegna 'L'eredità delle donne'. A condurre uno degli eventi ci sarà la nota conduttrice televisiva Serena Dandini, direttrice artistica del progetto

Margherita Magnani


Reggionline

'Paura non avremo', arriva il festival contro la violenza di genere. VIDEO

11/17/2026 19:47 Margherita Magnani

17 novembre 2026 Margherita Magnani Tanti eventi dal 20 al 25 novembre per la rassegna 'L'eredità delle donne'. A condurre uno degli eventi ci sarà la nota conduttrice televisiva Serena Dandini, direttrice artistica del progetto REGGIO EMILIA – 'Paura non avremo': un motto che celebra il coraggio femminile di affrontare le minacce, di rivendicare la forza e il valore delle donne. È questo il titolo e il messaggio al centro de L'Eredità delle Donne 2026 , il festival che per la prima volta fa tappa a Reggio Emilia e in altre città della Regione, dal 20 al 25 novembre. In programma oltre 50 eventi tra città e provincia con dialoghi, spettacoli, presentazioni di libri e incontri . L'obiettivo? Esaltare i talenti femminili e contribuire all'eredità da lasciare alle generazioni future. "L'idea è quella di dare la voce alle donne – sottolinea Annalisa Rabitti, assessora comunale di Reggio con delega alle Pari opportunità – Questo festival dice di far parlare le donne, punto. Far parlare le donne di violenza, ma anche donne ingegnere, scrittrici e artiste. Dare voce a un patrimonio che molto spesso non parla". Un progetto nato a Firenze grazie ad Elastica, un'agenzia bolognese di comunicazione, che per questa edizione ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna e diverse importati realtà del territorio come Alleanza Coop 3.0 e Fondazione Manodori . Quest'anno la manifestazione sarà dedicata ad Emma Bonino , politica, attivista e femminista, più volte ospite del festival, scomparsa l'11 settembre scorso. La direttrice artistica e conduttrice dell'evento Serena Dandini la ricorderà nel corso degli appuntamenti , tra cui quello in programma sabato 21 novembre al Teatro Ariosto chiamato 'La conquista del futuro'. "Emma Bonino – dice la Dandini – è stata sponsor del festival e personalmente mi ha dato una grande spinta e grande coraggio: mi ha fatto non avere paura di affrontare i miei monologhi sul femminicidio ". Il programma dettagliato Le serate – Il 21 novembre al Teatro Ariosto di Reggio Emilia è in programma "La conquista del futuro", lo spettacolo ideato e condotto da Serena Dandini e dedicato alle Madri che ci hanno indicato un cammino e sono ancora oggi una bussola indispensabile per affrontare con più coraggio il futuro che ci attende, nella città del Tricolore che ha dato i natali a Nilde Iotti. L'incontro vede la partecipazione della giornalista e podcaster Valeria Montebello, lo scrittore Francesco Pacifico, l'autrice e editor Francesca Parravicini e la scrittrice Viola Ardone, per ripassare le tappe, almeno le principali, del cammino dell'emancipazione femminile in Italia e soffermarsi sull'attualità che lo minaccia. "Mappe per la città" è un programma diffuso che si apre al territorio e valorizza il lavoro delle associazioni, dei centri culturali, dei musei e delle tante realtà che, durante tutto l'anno, si impegnano sui temi dei diritti e della parità di genere. Passeggiate urbane, visite guidate, incontri e spettacoli, dando spazio a linguaggi e prospettive differenti. Un insieme di iniziative che, nella loro diversità, condividono un obiettivo: alimentare il confronto, promuovere consapevolezza e mantenere vivo il dibattito sulle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

questioni di genere. Un programma ricco e diversificato, realizzato da Comune e Provincia di Reggio Emilia insieme alle realtà del Tavolo Reggio Emilia contro la violenza. Le donne nello sport sono al centro del talk " Essere sé stesse: un atto di coraggio" in programma il 20 novembre, alle 18 al Mapei Stadium (piazzale Atleti Azzurri d'Italia 1). Per l'occasione, la calciatrice reggiana Alice Pignagnoli racconterà il proprio percorso di lotta ed emancipazione, dentro e fuori dal campo. A dialogare con lei, la giornalista Valentina Pigmei, Luisa Garribba Rizzitelli, presidente di Assist - Associazione Nazionale Atlete e Alessandra Campani del Centro antiviolenza - Casa delle Donne gestito dall'associazione Nondasola, da anni impegnata nel sostegno alle donne vittime di violenza di Reggio Emilia. L'appuntamento si inserisce nella terza edizione di 1-1 Parole al Centro. Contro la violenza sulle donne", l'iniziativa promossa da Mapei Stadium e Comune di Reggio Emilia in collaborazione con Nondasola per contribuire alla diffusione di una cultura fondata sul rispetto, sull'inclusione e sulla parità di genere. Il percorso delle donne nel cammino verso la democrazia e nell'impegno politico sarà al centro di una serie di incontri, con dialoghi, passeggiate, presentazioni di libri. Il 21 novembre alle 11, è in programma "Sulle orme delle partigiane ", passeggiata urbana con la co-direttrice e storica di Istoreco Gemma Bigi (partenza da piazza Gioberti) che ricostruisce quanto accaduto a Reggio Emilia nei due anni della Resistenza, guidando il pubblico alla scoperta dei luoghi in cui le partigiane hanno agito e si sono organizzate, subìto violenze e rischiato la vita, alzato la voce e combattuto, a volte con le armi, a volte attraverso la cura, sempre tessendo reti tra le forze antifasciste. Il 22 novembre sono tre gli appuntamenti in programma. Alle ore 11, nella Sala degli Specchi del Teatro Valli - nell'ambito della rassegna 'Finalmente Domenica' de I Teatri di Reggio Emilia - Antonio Scurati dialogherà con Ivan Levrini sul suo ultimo libro " Storie di donne di uomini in lotta per la democrazia ". A Palazzo dei Musei (ore 11) Sara Rattaro presenterà in dialogo con Francesca Codeluppi il libro " Il vestito di mia madre " dedicato alla partigiana Teresa Mattei, per ripercorrere la vita di una delle protagoniste della Resistenza e della nascita della Repubblica italiana. Al pomeriggio, alle ore 16, la Sala Gualdi della Fondazione Palazzo Magnani, la storica dell'arte Martina Mazzotta sarà protagonista di un talk " Donna perché piangi? " per riflettere, a partire dal libro omonimo, sull'eredità del pensiero femminista degli anni Settanta e sulla sua attualità, mettendo in dialogo le battaglie di ieri con le questioni, le sfide e le prospettive che riguardano le donne oggi. Il 22 novembre, alle 18, al Teatro Cavallerizza va in scena " Le ragazze salveranno il mondo" , spettacolo teatrale di e con Annalisa Corrado e Monica Morini, prodotto dal Teatro dell'Orsa, che ripercorre le storie di alcune delle figure più significative dell'attivismo ambientale: un viaggio tra storie di coraggio e determinazione, che intreccia ambiente, diritti, scienza e impegno civile, dando voce a donne che hanno sfidato convenzioni e poteri consolidati per difendere la Terra e promuovere il cambiamento, da Rachel Carson, che sfidò le multinazionali del DDT, a Wangari Maathai, prima donna africana a ricevere il Premio Nobel per la Pace, fino a Vandana Shiva, Alexandria Ocasio-Cortez e Greta Thunberg. Infine, il 25 novembre alle 21, al Teatro Cavallerizza, " La mia voce", lo spettacolo

di Avanti le Quinte - On Art che nasce dalla storia di Jessica Filianti, uccisa a soli diciassette anni dal suo ex fidanzato, per andare oltre il racconto del femminicidio e restituire voce, identità e memoria alla ragazza che Jessica era. Attraverso i sogni, la scuola, le amicizie, la musica e il rapporto con la madre e il fratello, prende forma il ritratto di una giovane vita, fatta di affetti, desideri e quotidianità, prima che la sua storia diventasse un fatto di cronaca. A partire dal libro "Dopo la tua morte" di Isabella Trovato, lo spettacolo intreccia la narrazione con le testimonianze dirette della madre Giuliana e del fratello Fabiano, restituendo a Jessica una dimensione intima e profondamente umana. Palazzo dei Musei ospiterà due mostre: "@KNIT - Intrecciare il passato per nostalgia del futuro ": un percorso espositivo dedicato alla maglieria, all'abbigliamento e alla cultura materiale, che mette in dialogo il patrimonio storico con la creatività e la produzione contemporanea, valorizzando la tradizione manifatturiera del territorio. In particolare, il 21 novembre alle 11 è in programma un dialogo tra l'imprenditrice della moda Deanna Veroni e Michele Venturini, storico del Costume e curatore, sull'esperienza di Miss Deanna, realtà industriale d'eccellenza e, a seguire, l'inaugurazione della mostra. La seconda è Quando lo sguardo si posa , al terzo piano di Palazzo dei Musei; la mostra bipersonale di Daniela De Lorenzo e Cristina Gozzini, che si concentra sul ruolo e sul significato del museo, indagando aspetti strettamente interconnessi che riguardano il senso delle collezioni, il rapporto fra antico e contemporaneo e le modalità dell'esporre. Due gli appuntamenti in programma alla Biblioteca San Pellegrino - Marco Gerra. Il 21 novembre alle 11, è in programma la presentazione del libro " Seminare l'utopia. Transdisciplinarità ed ecopedagogia nella Scuola " con i curatori Barbara Bertani, Federico Calò Carducci e Piero de Luca: un volume scritto a più mani che invita a ripensare il mondo della scuola, dell'educazione e il nostro rapporto con l'ambiente. Il 23 novembre alle 17, invece, si svolge " Atlante delle emozioni di Reggio Emilia ", workshop partecipativo a cura di Sex & the City APS con le urbaniste Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro per esplorare il legame emotivo tra le persone e gli spazi urbani, attraverso le esperienze, le paure e gli affetti di chi vive e attraversa quotidianamente Reggio Emilia. Il 23 novembre alle 17 nell'Aula Magna di Unimore si svolge il convegno "Donne che inventano il futuro - Quarant'anni di cooperazione tra bisogni, impresa e formazione" dedicato alla storia del Linus il primo nido cooperativo in Italia: una scelta innovativa che ha aperto nuove strade nel mondo del lavoro femminile, attraverso la creazione di un'impresa in ambito educativo e lo sviluppo di nuove professionalità e opportunità di crescita ed emancipazione. Attraverso il dialogo con Sabrina Bonomi, fondatrice della Scuola di Economia Civile e l'assessora alla Cura delle persone e Pari opportunità Annalisa Rabitti, e le testimonianze di pedagogiste, educatrici, atelieriste e cuoche che hanno attraversato la storia del nido, l'incontro racconta come la cooperazione abbia rappresentato per molte donne uno spazio di crescita professionale, autonomia, responsabilità e realizzazione personale e collettiva. Anche il Coage organizza un'iniziativa il 25 novembre, alle 18 ai Chiostri di San Pietro, dal titolo "80 anni che votiamo": un'occasione di dialogo, confronto e condivisione sul ruolo delle donne nella società, nel lavoro, nella cultura e nella

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vita civile. Mappe per il mondo - Sono cinque gli appuntamenti in programma il 21 novembre a partire dalle 15 nella Sala Verdi del teatro Ariosto: Panel, talk e interviste per orientarsi nel presente. Scienziate, economiste, giornaliste, politologhe e attiviste raccontano guerre, diritti, lavoro, futuro: dove va il mondo, raccontato da chi lo studia, lo vive e lo cambia. Si parte alle 15 con " La scienza non è neutra", dialogo tra la giornalista scientifica Roberta Villa, la fisica e divulgatrice Marilù Chiofalo e Anna Maria Ferrari, presidente dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia, per capire come superare i pregiudizi che attraversano la ricerca e la pratica medica, valorizzare il talento femminile e costruire una scienza più inclusiva, capace di rispondere meglio ai bisogni di tutte e tutti. Cartografia politica e identità geografica sono i temi del talk "La guerra dopo la guerra" (ore 15.45), che indaga come le mappe possono raccontare la verità post-bellica, con la giornalista di origini ebraiche e palestinesi Widad Tamimi, la scrittrice spagnola Clara Usón, che nei suoi romanzi ha raccontato la società fratturata dalla violenza nel periodo post-franchista, e Laura Canali, cartografa di mappe politiche per il mensile Limes. Alle 16.45 è il turno di "Le parole fanno la differenza" nel corso quale Francesca Durighel e Lorenzo Gasparrini, con la moderazione di Azzurra Rinaldi, si confronteranno sul linguaggio e sugli stereotipi e le diseguaglianze che inconsapevolmente spesso riproduciamo, a partire dall'esperienza di Coop Alleanza 3.0 per la realizzazione di un manuale dedicato al linguaggio inclusivo. A seguire, alle 17.30, le due autrici e attrici Elisa Maria Bottiglieri e Marianna Folli presenteranno il loro ultimo libro "Acqua, Sapone e Gin Tonic " , un vero e proprio bestiario di "mostre" femminili, in cui ogni racconto ospita un personaggio emblematico del nostro tempo: la suocera dittatrice, la mamma sfranta, la predatrice sessuale, la timorata di Dio, la collega invidiosa. Figure tragicomiche che popolano la quotidianità di tutti noi. A chiudere la giornata, alle 18, sarà " Terra, casa comune ", un panel dedicato alle conseguenze del cambiamento climatico su specie, culture e territori. A partire dal cortometraggio "Symphony for Absent Wildlife" dell'artista Lucy Orta, che lavora tra arte, ecologia e impegno sociale, seguirà un dialogo con Angelica De Vito, consulente diplomatica ONU, esperta di diritto ambientale e migrazioni climatiche, coinvolta nei lavori sulla prima Risoluzione ONU sul diritto a un ambiente sano. Conduce Anna Maria Giordano. Libri al festival - Romanzi, saggi e novità editoriali: una selezione delle uscite più interessanti degli ultimi mesi, presentate dalle autrici in incontri ravvicinati in libreria e a teatro. Sono otto le presentazioni in programma alla libreria All'Arco di Reggio Emilia il 21 e 22 novembre, a partire dalle 12.15. Si parte il 21 novembre con Fumettibrutti , che presenterà il suo ultimo libro "Cigni Selvaggi" (Feltrinelli) in dialogo con Mariella Ferrara @attorcigliata, per proseguire alle 14.30 con "Una casa da svuotare" (Mondadori) di Veronica Galli in dialogo con Sofia Assirelli. Alle 15.15 Barbara De Luna presenterà "Cattive italiane" (Laterza) con Iara Meloni, mentre alle 16 Emanuela Cappello parlerà di "Cuori in affitto" (DeAgostini) con Matteo Fallica. Ad aprire la giornata del 22 novembre, alle 12.15, sarà Giulia Scomazzon con "8.6 gradi di separazione" (Nottetempo), in dialogo con Giulia Gravina; alle 14.30, invece, Eleonora Zocca presenterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

"Disobbedire a Confucio" (Add) in dialogo con Clara Latorraca. A chiudere la giornata saranno alle 15.15 le presentazioni di "Sorellanza" (Il Saggiatore) di Martina Miccichè in dialogo con Giulia Gravina e alle 16 "Il corpo non dimentica" (66thand2nd) di Violetta Bellocchio in dialogo con Mariella Ferrara @attorcigliata. Le iniziative in provincia - Nell'ambito del programma ON della sezione Mappe per la città, sono sette gli appuntamenti in provincia. Il 20 novembre alle 21, al Vetto social club di Vetto è in programma "Libere. Quando la violenza di genere passa per il corpo": un dialogo tra la giornalista e body activist Lara Lago (@Lara_Lake) e l'assessora alla Cultura, Pari Opportunità e Politiche di Genere del Comune di Castelnovo Monti Erica Spadaccini sulla grassofobia, sugli stereotipi e sulle discriminazioni legate all'aspetto fisico, approfondendo il modo in cui i modelli estetici e le pressioni sociali influenzano la percezione di sé, le relazioni e la libertà individuale. L'indomani alle ore 9 e 11 sono inoltre previsti, a Castelnovo ne' Monti, due appuntamenti dedicati alle scuole superiori. Il 22 novembre, alle 17.30, al Centro civico Carlo Alberto Dalla Chiesa di Baiso va in scena " Figlie dell'epoca. Donne di pace in tempo di guerra" di e con Roberta Biagiarelli che ripercorre il protagonismo femminile durante la Prima guerra mondiale, dando voce alle donne che, lontane dal fronte, hanno contribuito alla storia come crocerossine, operaie, intellettuali, pensatrici, pacifiste e antimilitariste. Intrecciando queste biografie con l'esperienza personale di Roberta Biagiarelli nella Bosnia-Erzegovina segnata dal conflitto degli anni Novanta, lo spettacolo costruisce un ponte tra le donne di ieri e quelle di oggi, interrogandosi sul significato della pace, della responsabilità individuale e dell'impegno civile. Il 23 novembre, al Centro Sociale di Rio Saliceto (ore 19.30), le giornaliste Gabriella Simoni e Giovanna Botteri si confrontano su "Raccontare la guerra e il coraggio di guardare". Attraverso le loro esperienze professionali, l'incontro intreccia memoria storica e attualità, ripercorrendo le conquiste e le difficoltà delle donne in ambiti tradizionalmente dominati dagli uomini, come il giornalismo di guerra e l'informazione internazionale. Le loro testimonianze offriranno uno sguardo privilegiato anche sulle conseguenze dei conflitti nella vita delle donne, spesso protagoniste silenziose dei processi di resistenza, ricostruzione e cambiamento. Sempre il 23 novembre, alle 21 all' Auditorium Comunale di Campegine, Benedetta Tobagi porta in scena un reading teatrale tratto dal suo libro "La Resistenza delle donne" (Einaudi, 2022), vincitore del Premio Campiello 2023. Un racconto che intreccia rigore storico e passione civile, restituendo voce alle esperienze di donne spesso dimenticate o rimaste a lungo nell'ombra.Dalle staffette partigiane alle combattenti, dalle donne impegnate nell'assistenza a quelle che trasformarono i gesti quotidiani di cura in forme di resistenza, lo spettacolo ricostruisce un mosaico di storie diverse, in cui l'impegno politico si intreccia alla dimensione più intima e personale. Si intitola " Affetti collaterali - Chi resta, chi cresce: curare le ferite, educare al futuro" il talk in programma il 25 novembre al Teatro Ruggeri di Guastalla è dedicato alle conseguenze della violenza di genere sui figli e sulle figlie delle vittime di femminicidio, per riflettere sul dolore di chi resta e sulla responsabilità collettiva di offrire ascolto, sostegno e protezione. Protagonista del dialogo sarà Damiano Rizzi, psicologo e presidente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della ONG Soleterre, insieme all'Associazione Nondasola. Durante la serata sarà inoltre presentato il libro di Damiano Rizzi, "Adolescenza, parliamone: educare all'amore per disarmare la violenza", ampliando la riflessione sull'importanza dell'ascolto e dell'accompagnamento delle nuove generazioni. Sempre il 25 novembre, L'Altro Teatro, Cadelbosco di Sopra (ore 20.30) va in scena " Voi siete qui, ovunque", spettacolo con Annalisa Vandelli, Alessandra Fogliani, Sandra Cartolari e Gospel Experience Choir Una serata dedicata al protagonismo femminile, all'impegno civile e al valore delle donne nella costruzione della comunità, attraverso un intreccio di testimonianze, fotografia, parole e musica.. L'incontro si aprirà con un riconoscimento alle donne alla guida delle associazioni locali, per celebrare il loro impegno, la capacità di leadership e il contributo alla vita sociale del territorio. Infine, il 25 novembre alle 21 alla Biblioteca Comunale Pablo Neruda di Albinea è in programma il concerto narrativo con il Coro Risonanze "La voce delle donne" dedicato alla forza, al valore e alla pluralità dei ruoli femminili, per celebrare il contributo delle donne alla società e riflettere sul significato della loro libertà e indipendenza. Protagonista dell'evento sarà il Coro Risonanze, nato all'interno della Scuola di Musica e Teatro di Albinea e Canali, gestita dalla cooperativa sociale Risonanze. Attraverso la metafora del canto corale, in cui ogni voce sostiene e valorizza le altre, lo spettacolo racconterà la molteplicità delle esperienze femminili: dalle grandi conquiste nella storia, nella cultura, nella ricerca e nel mondo del lavoro, all'impegno quotidiano nella cura della famiglia, dei figli e della casa, spesso accompagnato dalla necessità di conciliare responsabilità personali e professionali. Il programma Off - Sono tante e diverse le iniziate promosse nell'ambito del programma Off del festival: il programma completo è disponibile sul sito http://www.ereditadelledonne.eu/ Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.. Per le iniziative "La conquista del futuro", "Essere sé stesse: un atto di coraggio", "Le ragazze salveranno il mondo" e "La mia voce" è necessaria la prenotazione. Reggio Emilia Violenza di genere Serena Dandini L'eredità delle donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Stampa Reggiana

Area Emilia Romagna

Reggio Emilia, dal 20 al 25 novembre arriva il festival L'Eredità delle donne



Stampa Reggiana

Reggio Emilia, dal 20 al 25 novembre arriva il festival L'Eredità delle donne

REGGIO EMILIA – Reggio Emilia si prepara ad accogliere dal 20 al 25 novembre l'Eredità delle Donne , il festival sull'empowerment femminile con la direzione artistica di Serena Dandini giunto alla sua nona edizione. Oltre alla storica sede di Firenze, infatti, per la prima volta nella sua storia il programma si arricchisce di nuove tappe grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo, oltre a Reggio Emilia, anche Bologna e Ravenna.

11/17/2026 14:13

"Paura non avremo" è il titolo scelto per questa edizione. Quest'anno la manifestazione è dedicata alla politica, attivista e femminista Emma Bonino, amica del festival di cui fu più volte ospite. A Reggio Emilia saranno oltre 50 gli eventi in città e provincia promossi da Eredità delle Donne, Comune e Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con una ricca rete di associazioni. "L'Eredità delle Donne arriva a Reggio Emilia dopo Firenze – dice l'assessora con delega alle Pari opportunità Annalisa Rabitti – Per noi è un grande onore accogliere un festival che mette al centro le donne, le loro voci, i loro talenti, le loro conquiste e anche le battaglie che ancora restano da compiere. Non è un festival solo per le donne. È un festival per tutta la comunità, perché una società più giusta, libera e democratica cresce quando sa riconoscere il valore, il pensiero e il protagonismo femminile". Gli appuntamenti a Reggio Emilia Ricco e articolato il programma suddiviso in più sezioni: oltre al programma ON delle sezioni Serate, Mappe per le città, Mappe per il mondo, Libri al Festival, il calendario si arricchisce di un denso programma OFF promosso dalle diverse realtà del territorio. Le serate – Il 21 novembre al Teatro Ariosto di Reggio Emilia è in programma "La conquista del futuro", lo spettacolo ideato e condotto da Serena Dandini e dedicato alle Madri che ci hanno indicato un cammino e sono ancora oggi una bussola indispensabile per affrontare con più coraggio il futuro che ci attende, nella città del Tricolore che ha dato i natali a Nilde Iotti. "Mappe per la città" è un programma diffuso che si apre al territorio e valorizza il lavoro delle associazioni, dei centri culturali, dei musei e delle tante realtà che, durante tutto l'anno, si impegnano sui temi dei diritti e della parità di genere. Passeggiate urbane, visite guidate, incontri e spettacoli, dando spazio a linguaggi e prospettive differenti. Le donne nello sport sono al centro del talk " Essere sé stesse: un atto di coraggio" in programma il 20 novembre, alle 18 al Mapei Stadium (piazzale Atleti Azzurri d'Italia 1). Per l'occasione, la calciatrice reggiana Alice Pignagnoli racconterà il proprio percorso di lotta ed emancipazione, dentro e fuori dal campo. Il percorso delle donne nel cammino verso la democrazia e nell'impegno politico sarà al centro di una serie di incontri, con dialoghi, passeggiate, presentazioni di libri. Il 21 novembre alle 11, è in programma "Sulle orme delle partigiane ", passeggiata urbana con la co-direttrice e storica di Istoreco Gemma Bigi (partenza da piazza Gioberti) che ricostruisce quanto accaduto a Reggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Emilia nei due anni della Resistenza. Il 22 novembre sono tre gli appuntamenti in programma. Alle ore 11, nella Sala degli Specchi del Teatro Valli - nell'ambito della rassegna 'Finalmente Domenica' de I Teatri di Reggio Emilia - Antonio Scurati dialogherà con Ivan Levrini sul suo ultimo libro " Storie di donne di uomini in lotta per la democrazia ". A Palazzo dei Musei (ore 11) Sara Rattaro presenterà in dialogo con Francesca Codeluppi il libro " Il vestito di mia madre " dedicato alla partigiana Teresa Mattei. Il 22 novembre, alle 18, al Teatro Cavallerizza va in scena " Le ragazze salveranno il mondo" , spettacolo teatrale di e con Annalisa Corrado e Monica Morini, prodotto dal Teatro dell'Orsa. Infine, il 25 novembre alle 21, al Teatro Cavallerizza, " La mia voce", lo spettacolo di Avanti le Quinte - On Art che nasce dalla storia di Jessica Filianti, uccisa a soli diciassette anni dal suo ex fidanzato, per andare oltre il racconto del femminicidio e restituire voce, identità e memoria alla ragazza che Jessica era. Palazzo dei Musei ospiterà due mostre: "@KNIT - Intrecciare il passato per nostalgia del futuro ": un percorso espositivo dedicato alla maglieria, all'abbigliamento e alla cultura materiale, che mette in dialogo il patrimonio storico con la creatività e la produzione contemporanea, valorizzando la tradizione manifatturiera del territorio. La seconda è , al terzo piano di Palazzo dei Musei. Due gli appuntamenti in programma alla Biblioteca San Pellegrino - Marco Gerra. Il 21 novembre alle 11, è in programma la presentazione del libro " Seminare l'utopia. Transdisciplinarità ed ecopedagogia nella Scuola ". Il 23 novembre alle 17, invece, si svolge " Atlante delle emozioni di Reggio Emilia ", workshop partecipativoa cura di Sex & the City APS. Il 23 novembre alle 17 nell'Aula Magna di Unimore si svolge il convegno "Donne che inventano il futuro - Quarant'anni di cooperazione tra bisogni, impresa e formazione" dedicato alla storia del Linus il primo nido cooperativo in Italia. Anche il Coage organizza un'iniziativa il 25 novembre, alle 18 ai Chiostri di San Pietro, dal titolo "80 anni che votiamo": un'occasione di dialogo, confronto e condivisione sul ruolo delle donne nella società, nel lavoro, nella cultura e nella vita civile. Mappe per il mondo - Sono cinque gli appuntamenti in programma il 21 novembre a partire dalle 15 nella Sala Verdi del teatro Ariosto. Si parte alle 15 con " La scienza non è neutra", dialogo tra la giornalista scientifica Roberta Villa, la fisica e divulgatrice Marilù Chiofalo e Anna Maria Ferrari, presidente dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia. Cartografia politica e identità geografica sono i temi del talk "La guerra dopo la guerra" (ore 15.45), che indaga come le mappe possono raccontare la verità post-bellica. Alle 16.45 è il turno di "Le parole fanno la differenza" nel corso quale Francesca Durighel e Lorenzo Gasparrini, con la moderazione di Azzurra Rinaldi, si confronteranno sul linguaggio e sugli stereotipi e le diseguaglianze che inconsapevolmente spesso riproduciamo. A seguire, alle 17.30, le due autrici e attrici Elisa Maria Bottiglieri e Marianna Folli presenteranno il loro ultimo libro "Acqua, Sapone e Gin Tonic " , un vero e proprio bestiario di "mostre" femminili, in cui ogni racconto ospita un personaggio emblematico del nostro tempo. A chiudere la giornata, alle 18, sarà " Terra, casa comune ", un panel dedicato alle conseguenze del cambiamento climatico su specie, culture e territori. Libri al festival - Romanzi, saggi e novità editoriali: una selezione delle uscite più interessanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degli ultimi mesi, presentate dalle autrici in incontri ravvicinati in libreria e a teatro. Sono otto le presentazioni in programma alla libreria All'Arco di Reggio Emilia il 21 e 22 novembre, a partire dalle 12.15. Si parte il 21 novembre con Fumettibrutti , che presenterà il suo ultimo libro "Cigni Selvaggi" (Feltrinelli) in dialogo con Mariella Ferrara @attorcigliata, per proseguire alle 14.30 con "Una casa da svuotare" (Mondadori) di Veronica Galli in dialogo con Sofia Assirelli. Alle 15.15 Barbara De Luna presenterà "Cattive italiane" (Laterza) con Iara Meloni, mentre alle 16 Emanuela Cappello parlerà di "Cuori in affitto" (DeAgostini) con Matteo Fallica. Ad aprire la giornata del 22 novembre, alle 12.15, sarà Giulia Scomazzon con "8.6 gradi di separazione" (Nottetempo), in dialogo con Giulia Gravina; alle 14.30, invece, Eleonora Zocca presenterà "Disobbedire a Confucio" (Add) in dialogo con Clara Latorraca. A chiudere la giornata saranno alle 15.15 le presentazioni di "Sorellanza" (Il Saggiatore) di Martina Micciché in dialogo con Giulia Gravina e alle 16 "Il corpo non dimentica" (66thand2nd) di Violetta Bellocchio in dialogo con Mariella Ferrara @attorcigliata. Le iniziative in provincia - Nell'ambito del programma ON della sezione Mappe per la città, sono sette gli appuntamenti in provincia. Il 20 novembre alle 21, al Vetto social club di Vetto è in programma "Libere. Quando la violenza di genere passa per il corpo" . Il 22 novembre, alle 17.30, al Centro civico Carlo Alberto Dalla Chiesa di Baiso va in scena " Figlie dell'epoca. Donne di pace in tempo di guerra" di e con Roberta Biagiarelliche. Il 23 novembre, al Centro Sociale di Rio Saliceto (ore 19.30), le giornaliste Gabriella Simoni e Giovanna Botteri si confrontano su "Raccontare la guerra e il coraggio di guardare". Sempre il 23 novembre, alle 21 all' Auditorium Comunale di Campegine, BenedettaT obagi porta in scena un reading teatrale tratto dal suo libro "La Resistenza delle donne" (Einaudi, 2022), vincitore del Premio Campiello 2023. Si intitola " Affetti collaterali - Chi resta, chi cresce: curare le ferite, educare al futuro" il talk in programma il 25 novembre al Teatro Ruggeri di Guastalla è dedicato alle conseguenze della violenza di genere sui figli e sulle figlie delle vittime di femminicidio, per riflettere sul dolore di chi resta e sulla responsabilità collettiva di offrire ascolto, sostegno e protezione. Sempre il 25 novembre, L'Altro Teatro, Cadelbosco di Sopra (ore 20.30) va in scena " Voi siete qui, ovunque", spettacolo con Annalisa Vandelli, Alessandra Fogliani, Sandra Cartolari e Gospel Experience Choir Infine, il 25 novembre alle 21 alla Biblioteca Comunale Pablo Neruda di Albinea è in programma il concerto narrativo con il Coro Risonanze "La voce delle donne" dedicato alla forza, al valore e alla pluralità dei ruoli femminili. Il programma Off - Sono tante e diverse le iniziate promosse nell'ambito del programma Off del festival: il programma completo è disponibile sul sito http://www.ereditadelledonne.eu/ Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Per le iniziative "La conquista del futuro", "Essere sé stesse: un atto di coraggio", "Le ragazze salveranno il mondo" e "La mia voce" è necessaria la prenotazione.

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Paura non avremo', arriva il festival contro la violenza di genere (TG delle 19:20)



Si chiama Eredità delle donne ed è un festival dedicato alla violenza di genere e alle forme. Per contrastarlo viene organizzato in tutta l'Emilia Romagna. Fa tappa anche a Reggio. Tra i protagonisti, anzi, la protagonista, vera e propria, è Serena Dandini. Sentiamo Margherita Magnani, paura. Non avremo un motto che celebra il coraggio femminile di affrontare le minacce, di rivendicare la forza e il valore delle donne. È questo il titolo il messaggio al centro de l'eredità delle donne. Duemilaventisei, il Festival che per la prima volta fa tappa a Reggio Emilia, in altre città della Regione. Dal venti al venticinque novembre In programma oltre cinquanta eventi tra città e provincia, con dialoghi, spettacoli, presentazioni di libri e incontri. L'obiettivo esaltare i talenti femminili e contribuire alla eredità da lasciare alle generazioni future. L'idea è quella proprio di dare voce alle donne. Il Festival dice far parlare le donne, punto quindi far parlare donne che parlano di violenza maschile sulle donne. Farle parlare donna, ingegnere, farla parlare delle scrittrici. Artiste, idea è quella di dare voce a un patrimonio che molto spesso non parla. Un progetto nato a Firenze grazie ad Elastica, una agenzia bolognese di comunicazione che per questa edizione ha collaborato con la Regione. Diverse realtà regione come Alleanza Coop Tre Zero e Fondazione Manodori. Quest'anno la manifestazione sarà dedicata ad Emma Bonino, politica attivista femminista, più volte ospite del Festival scomparsa all'undici settembre scorso. La direttrice artistica e conduttrice dell'evento, Serena Dandini, la ricorderà nel corso degli appuntamenti, tra cui quello in programma sabato ventuno novembre al Teatro Ariosto, chiamato la conquista del futuro Emma Bonino, che è stata sempre F sponsor e che mi ha dato una grande spinta e un grande coraggio. Mi ha fatto non avere paura di affrontare i miei monologhi contro il femminicidio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Viadana

Cresce la solidarietà: raccolti quasi 4mila chili di alimenti

RICCARDO NEGRI


Viadana · Bozzolo · Marcaria · Sabbioneta

Viadana

Cresce la solidarietà: raccolti quasi 4mila chili di alimenti

Sabbioneta

Via alla mostra nell'oratorio dedicato a San Rocco

Viadana

Il talento mantovano incanta gli Emirati con il suo sassofono

Pomponesco

Passeggiata della luce Venerdì la parata per i diritti dell'infanzia

Marcaria

Alla RacMet Academy incontro su lotti e Anselmi

Viadana

La città festeggia Santa Cecilia

VIADANA Si è svolta sabato l'ormai tradizionale giornata della Colletta alimentare: per tutta la giornata diversi volontari si sono alternati agli ingressi di cinque supermercati cittadini, per sensibilizzare la clientela e raccoglierne le donazioni.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dalle cifre: 3.867 chilogrammi di generi alimentari raccolti, più 11 per cento rispetto all'anno scorso. A livello provinciale sono stati raccolti 42.459 chili di prodotti, 3 per cento in più rispetto al 2025.

Quanto raccolto a Viadana è stato trasportato nel magazzino del Banco alimentare di Parma, che si occuperà poi della redistribuzione a livello territoriale. La Caritas viadanese e l'associazione Arces, ad esempio, fanno riferimento al Banco per la fornitura di generi alimentari da consegnare alle famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà.

Volontari e supermercati Per la Colletta viadanese, sono scesi in campo i volontari dell'unità pastorale "Città di Viadana", gli operatori della Caritas zonale, i ragazzi dell'oratorio, gli scout del gruppo Agesci, i soci del Lions e del Leo Club e alcuni altri amici e sostenitori. Marina Malacarne, coordinatrice dell'iniziativa per conto dei Lions, ringrazia in particolare Luca Salvagni, che ha fornito un supporto per la consegna del materiale (pettorine, volantini informativi, sacchetti, eccetera) ai diversi punti vendita, nonché Roberto Flisi e Giuseppe Pugliese della ditta Grazzi Ernesto, che si sono poi occupati di trasportare tutto il materiale donato al centro di raccolta.

I supermercati che si sono resi disponibili a supportare l'iniziativa sono Conad, Eurospin, Lidl, Famila e Coop.

Le iniziative La solidarietà naturalmente non si ferma: una domenica al mese, nelle chiese cittadine, vengono allestiti cestoni pro Caritas, nei quali si possono conferire generi alimentari non deperibili o a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale e della casa da redistribuire alle famiglie in difficoltà, mentre Arces ha avviato la raccolta di spumante e panettoni per donare un Natale dignitoso alle persone meno fortunate.

Anche l'impegno Lions non cessa: giovedì 26 novembre, alle 21 al Vittoria, andrà in scena la compagnia "Büseta e Butun" con la commedia "Dai ca fema Don Camillo", ispirata ai racconti di Giovanni Guareschi. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza per la lotta al cancro infantile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cooperazione a scuola, un percorso di 20 ore

`Riparte il progetto: con il fare impresa al centro della scena


Agordino

Il Comune cerca abitanti e offre alloggi a 350 euro

Follador, 300 studenti al test sui rischi nucleari con i Vigili del Fuoco

Cooperazione a scuola, un percorso di 20 ore

AGORDO Lunedì scorso all'Istituto d'istruzione superiore Follador De Rossi di Agordo, è partita l'edizione 2026-2027 del progetto di Confcooperative Belluno e Treviso "Shool of Coop" dedicato all'educazione cooperativa nelle scuole superiori, che non è una comune materia di studio, bensì una metodologia che trasforma la scuola in una comunità di apprendimento partecipata, dove la cooperazione diventa sia strumento per apprendere che obiettivo educativo Un percorso esperienziale per centinaia di studenti degli indirizzi superiori che, grazie a una rete di partner e cooperative del territorio, avvicina i giovani al mondo dell'impresa e offre loro strumenti per immaginare nuove prospettive professionali e imprenditoriali. Il percorso, giunto alla sua 19^ edizione, prevede dieci incontri di due ore ciascuno nelle quali si affiancheranno attività laboratoriali, confronto e sperimentazione diretta, per comprendere come nasce una coop e come funziona un'impresa capace di rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità. LA RETE NEL TERRITORIO Gli incontri si articoleranno in moduli dedicati pensati per fare esperienza diretta di confronto, democrazia e pianificazione organizzativa, stimolando l'auto-imprenditorialità e le competenze di relazione e negoziazione fondamentali in ambito professionale. Attraverso la metodologia del learning by doing, ragazze e ragazzi si misureranno nell'anno scolasti co con temi quali organizzazione aziendale, partecipazione, sostenibilità, collaborazione e responsabilità, sviluppando competenze trasversali utili an che per il futuro ingresso nel mondo del lavoro. Le attività sono compatibili con i Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (Pcto). «Questo tipo di attività permet te ai ragazzi di fare esperienza diversa da quelle ordinarie spiega il dirigente scolastico del Follador Claudio Magalini e permette di sviluppare una serie di competenze trasversali at traverso il lavoro di gruppo, la condivisione, l'applicazione ognuno per le proprie e abilità. Quindi fare un'esperienza sicuramente più ampia, non soltanto di tipo teorico, ma anche di tipo pratico». A rendere possibile School of Coop è una rete territoriale promossa da Confcooperative Belluno e Treviso e realizzata con il contributo di Banca della Marca, Banca delle Terre Venete, Banca Prealpi SanBiagio, Bcc Pordenonese e Monsile, CortinaBanca. La pro gettazione e la conduzione del le attività didattiche sono affidate alle cooperative sociali Ki rikù, di Treviso, e Società Nuova, di Belluno, che portano nelle classi competenze educative e metodologie partecipative. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereirpinia

Area Sud e Isole

E se la paura non fosse tua, a Vallesaccarda un incontro sul coraggio delle donne e la libertà di scegliere


corriereirpinia

E se la paura non fosse tua, a Vallesaccarda un incontro sul coraggio delle donne e la libertà di scegliere

VALLESACCARDA – Quanto delle nostre paure ci appartiene davvero? E quanto, invece, nasce da aspettative, stereotipi e condizionamenti culturali che abbiamo interiorizzato nel corso della vita?

11/17/2026 16:08

Da questa domanda prende le mosse "E se la paura non fosse tua? Dalle paure ereditate o indotte alla libertà di scegliere" , l'iniziativa promossa da Agorà APS in collaborazione con Pro Loco Vallesaccarda e FIDAPA BPW Italy Sezione di Grottaminarda, inserita nel cartellone OFF della IX edizione de L'Eredità delle Donne 2026 , dedicata quest'anno al tema "Paura non avremo" L'appuntamento è per sabato 21 novembre, alle ore 18.00, presso il Ristorante Minicuccio, in via Santa Maria 24, a Vallesaccarda. Un incontro di narrazione, letture e confronto che intende esplorare il rapporto tra paura, identità e libertà personale, portando l'attenzione su quei condizionamenti, spesso invisibili, che possono influenzare le scelte delle donne: la paura di non essere abbastanza, il timore del giudizio, il senso di colpa, il bisogno di approvazione e la difficoltà di sottrarsi ai ruoli e alle aspettative sociali. A partire dal libro "La bambina che salvò la principessa – Piccola anatomia della fragilità umana" , di Donata De Bartolomeis , Edizioni Il Papavero, l'iniziativa propone un percorso di riflessione per interrogarsi sulle paure che si trasmettono tra generazioni, riconoscerne le origini e comprendere come trasformarle in consapevolezza. Sarà la stessa autrice a condurre l'incontro. Dopo i saluti istituzionali, interverranno: • Sonia Cerullo , presidente di Agorà APS; • Antonella Esperto , componente della Commissione Pari Opportunità della Regione Campania; • Rosa Ciampa , presidente FIDAPA BPW Italy, Sezione di Grottaminarda. Esperienze e sensibilità diverse si incontreranno per affrontare il tema dell'autodeterminazione femminile, delle pari opportunità e della necessità di superare quei modelli culturali che ancora oggi possono limitare la libertà delle donne. Il tema si intreccia con quello scelto per L'Eredità delle Donne 2026, "Paura non avremo" , un richiamo alla forza e all'indomabilità del coraggio femminile, alla capacità di reagire alle disuguaglianze e di trasformare la consapevolezza in cambiamento. L'incontro non vuole proporre un'idea di donna invulnerabile, ma riconoscere che il coraggio può nascere proprio dalla fragilità : dalla possibilità di dare un nome alle proprie paure, comprendere quanto siano il frutto di condizionamenti e scegliere consapevolmente quale strada percorrere. Perché essere libere significa anche scegliere quali eredità conservare e quali lasciare andare. L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione delle donne e del loro ruolo nella comunità. Il 27 novembre, sempre a Vallesaccarda, il cartellone OFF ospiterà anche "Quello che c'è è sempre tanto. Le donne della Baronia tra radici, coraggio e futuro" , promosso dalla Pro Loco Vallesaccarda APS: un laboratorio dedicato alle storie, ai saperi e alle esperienze delle donne del territorio, per riflettere sulle opportunità delle aree interne e sulla costruzione del futuro delle comunità. Due appuntamenti, due prospettive complementari: dalla libertà di scegliere per sé alla possibilità di contribuire, insieme, a costruire

Da questa domanda prende le mosse "E se la paura non fosse tua? Dalle paure ereditate o indotte alla libertà di scegliere" , l'iniziativa promossa da Agorà APS in collaborazione con Pro Loco Vallesaccarda e FIDAPA BPW Italy Sezione di Grottaminarda, inserita nel cartellone OFF della IX edizione de L'Eredità delle Donne 2026 , dedicata quest'anno al tema "Paura non avremo" L'appuntamento è per sabato 21 novembre, alle ore 18.00, presso il Ristorante Minicuccio, in via Santa Maria 24, a Vallesaccarda. Un incontro di narrazione, letture e confronto che intende esplorare il rapporto tra paura, identità e libertà personale, portando l'attenzione su quei condizionamenti, spesso invisibili, che possono influenzare le scelte delle donne: la paura di non essere abbastanza, il timore del giudizio, il senso di colpa, il bisogno di approvazione e la difficoltà di sottrarsi ai ruoli e alle aspettative sociali. A partire dal libro "La bambina che salvò la principessa - Piccola anatomia della fragilità umana" , di Donata De Bartolomeis , Edizioni Il Papavero, l'iniziativa propone un percorso di riflessione per interrogarsi sulle paure che si trasmettono tra generazioni, riconoscerne le origini e comprendere come trasformarle in consapevolezza. Sarà la stessa autrice a condurre l'incontro. Dopo i saluti istituzionali, interverranno: Sonia Cerullo , presidente di Agorà APS; Antonella Esperto , componente della Commissione Pari Opportunità della Regione Campania; Rosa Ciampa , presidente FIDAPA BPW Italy, Sezione di Grottaminarda. Esperienze e sensibilità diverse si incontreranno per affrontare il tema dell'autodeterminazione femminile, delle pari opportunità e della necessità di superare quei modelli culturali che ancora oggi possono limitare la libertà delle donne. Il tema si intreccia con quello scelto per L'Eredità delle Donne 2026, "Paura non avremo" , un richiamo alla forza e all'indomabilità del coraggio femminile, alla capacità di reagire alle disuguaglianze e di trasformare la consapevolezza in cambiamento. L'incontro non vuole proporre un'idea di donna invulnerabile, ma riconoscere che il coraggio può nascere proprio dalla fragilità : dalla possibilità di dare un nome alle proprie paure, comprendere quanto siano il frutto di condizionamenti e scegliere consapevolmente quale strada percorrere. Perché essere libere significa anche scegliere quali eredità conservare e quali lasciare andare. L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione delle donne e del loro ruolo nella comunità. Il 27 novembre, sempre a Vallesaccarda, il cartellone OFF ospiterà anche "Quello che c'è è sempre tanto. Le donne della Baronia tra radici, coraggio e futuro" , promosso dalla Pro Loco Vallesaccarda APS: un laboratorio dedicato alle storie, ai saperi e alle esperienze delle donne del territorio, per riflettere sulle opportunità delle aree interne e sulla costruzione del futuro delle comunità. Due appuntamenti, due prospettive complementari: dalla libertà di scegliere per sé alla possibilità di contribuire, insieme, a costruire

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nuove opportunità per il proprio territorio. INFORMAZIONI E SE LA PAURA NON FOSSE TUA? Dalle paure ereditate o indotte alla libertà di scegliere Data: sabato 21 novembre 2026 Orario: ore 18.00 Luogo: Ristorante Minicuccio, Via Santa Maria 24, Vallesaccarda (AV) Ingresso all'incontro: gratuito. Convivio finale: previsto con contributo e prenotazione. Info e prenotazioni: Sonia Cerullo - 342 148 3053. Organizzazione: Agorà APS Cartellone: L'Eredità delle Donne 2026 - Programma OFF L'EREDITÀ DELLE DONNE 2026 L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze. Condividi redazione web Lascia un commento.

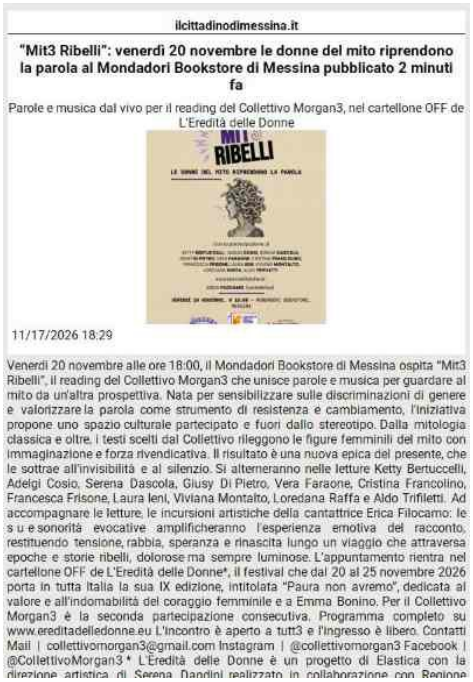
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ilcittadinodimessina.it

Area Sud e Isole

"Mit3 Ribelli": venerdì 20 novembre le donne del mito riprendono la parola al Mondadori Bookstore di Messina pubblicato 2 minuti fa

Parole e musica dal vivo per il reading del Collettivo Morgan3, nel cartellone OFF de L'Eredità delle Donne


ilcittadinodimessina.it

"Mit3 Ribelli": venerdì 20 novembre le donne del mito riprendono la parola al Mondadori Bookstore di Messina pubblicato 2 minuti fa

Parole e musica dal vivo per il reading del Collettivo Morgan3, nel cartellone OFF de L'Eredità delle Donne

11/17/2026 18:29

Venerdì 20 novembre alle ore 18:00, il Mondadori Bookstore di Messina ospita "Mit3 Ribelli", il reading del Collettivo Morgan3 che unisce parole e musica per guardare al mito da un'altra prospettiva. Nata per sensibilizzare sulle discriminazioni di genere e valorizzare la parola come strumento di resistenza e cambiamento, l'iniziativa propone uno spazio culturale partecipato e fuori dallo stereotipo. Dalla mitologia classica e oltre, i testi scelti dal Collettivo rileggono le figure femminili del mito con immaginazione e forza rivendicativa. Il risultato è una nuova epica del presente, che le sottrae all'invisibilità e al silenzio. Si alterneranno nelle letture Ketty Bertuccelli, Adelgi Cosio, Serena Dascola, Giusy Di Pietro, Vera Faraone, Cristina Francolino, Francesca Frisone, Laura Ieni, Viviana Montalto, Loredana Raffa e Aldo Trifiletti. Ad accompagnare le letture, le incursioni artistiche della cantattrice Erica Filocamo: le sue sonorità evocative amplificheranno l'esperienza emotiva del racconto, restituendo tensione, rabbia, speranza e rinascita lungo un viaggio che attraversa epoche e storie ribelli, dolorose ma sempre luminose. L'appuntamento rientra nel cartellone OFF de L'Eredità delle Donne*, il festival che dal 20 al 25 novembre 2026 porta in tutta Italia la sua IX edizione, intitolata "Paura non avremo", dedicata al valore e all'indomabilità del coraggio femminile e a Emma Bonino. Per il Collettivo Morgan3 è la seconda partecipazione consecutiva. Programma completo su www.ereditadelledonne.eu L'incontro è aperto a tutt3 e l'ingresso è libero. Contatti Mail | collettivomorgan3@gmail.com Instagram | @collettivomorgan3 Facebook | @CollettivoMorgan3 * L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze In questo articolo: LEGGI ANCHE.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Il futuro non ha età. Ecco perché serve un nuovo patto tra le generazioni

PAOLO BOCCARDELLI E MONS. VINCENZO PAGLIA


Il futuro non ha età. Ecco perché serve un nuovo patto tra le generazioni

Per molto tempo la crescita in Italia si è accompagnata alla convinzione che ogni generazione avrebbe avuto maggiori opportunità rispetto alla precedente. Oggi questa prospettiva appare meno certa. Per molti giovani, nemmeno un titolo di studio e un impiego bastano a raggiungere l'indipendenza economica. L'acquisto di una casa, la scelta di formare una famiglia, la decisione di avere figli vengono rinviati. Eppure le aspirazioni non sono cambiate: tra i giovani intervistati dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo durante il Giubileo del 2025, il 79% desidera raggiungere l'autonomia abitativa e il 71% vuole avere figli.

È la possibilità concreta di realizzare questi progetti a ridursi, con conseguenze che incidono sulla libertà individuale e sulle prospettive di sviluppo del Paese.

A queste difficoltà si aggiunge una distanza meno visibile, ma altrettanto significativa, tra le nuove generazioni e i luoghi in cui si prendono le decisioni collettive. Molti giovani hanno la percezione che le proprie aspirazioni e preoccupazioni fatichino a trovare spazio tra le priorità della società, quasi che il mondo in cui sono chiamati a costruire il proprio futuro risponda a logiche su cui hanno scarse possibilità di incidere.

Il disagio giovanile assume così anche una dimensione di partecipazione e di rappresentanza. Quando viene meno la possibilità di contribuire alle scelte che riguardano la propria vita, rischia di indebolirsi il senso stesso di appartenenza alla comunità.

A pesare è anche la scarsa mobilità sociale. Secondo l'Ocse, in Italia occorrono in media cinque generazioni perché i discendenti di una famiglia appartenente alla fascia più bassa dei redditi raggiungano il reddito medio nazionale; in Danimarca ne bastano due. Quando le opportunità dipendono in misura così rilevante dalle condizioni di partenza, una parte del potenziale umano ed economico del Paese rimane inespressa. In Italia, inoltre, è spesso la famiglia a compensare queste difficoltà. I nonni contribuiscono alle spese per la casa, si occupano dei nipoti e mettono a disposizione risparmi accumulati in una vita di lavoro. Una solidarietà preziosa, che tuttavia non può sostituire un sistema di opportunità accessibile a tutti. Chi non dispone di una rete familiare altrettanto solida rischia, infatti, di vedere ulteriormente compromesse le proprie possibilità di emancipazione.

Questa considerazione coinvolge le priorità delle politiche pubbliche. Secondo il Rapporto Welfare, Italia di Unipol e Teha Group, nel 2024 la spesa previdenziale italiana rappresentava il 16,3% del pil, rispetto al 12,5% dell'Eurozona, mentre quella per l'istruzione si attestava al 4%, contro il 4,6%. Sono dati che meritano una riflessione sulla destinazione delle risorse, senza alimentare contrapposizioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra le generazioni. La tutela degli anziani è una conquista sociale fondamentale e il loro contributo continua a sostenere concretamente molte famiglie. Occorre però rafforzare la capacità delle politiche pubbliche di offrire ai giovani opportunità indipendenti dalle condizioni economiche familiari, attraverso investimenti in istruzione, formazione, accesso al lavoro e servizi. La sostenibilità del welfare dipende anche dalla possibilità per le nuove generazioni di partecipare pienamente alla vita economica e, a loro volta, di contribuire al suo finanziamento.

L'evoluzione demografica rende questa esigenza ancora più urgente. Con una popolazione in età lavorativa destinata a ridursi, ritardare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro o limitarne le prospettive professionali significa indebolire la capacità produttiva del Paese. È necessario favorire una maggiore partecipazione femminile, contrastare la perdita di capitale umano e creare condizioni che rendano possibile scegliere di vivere e lavorare in Italia. Anche l'organizzazione dei servizi di cura assume rilievo economico e sociale. Il peso dell'assistenza ai figli e ai familiari anziani continua a ricadere prevalentemente sulle donne; rafforzare i servizi territoriali consentirebbe di sostenere le persone più fragili e, al contempo, di ampliare le opportunità di occupazione.

In questo scenario, ripensare il patto tra generazioni significa anche riconoscere il valore delle risorse che ciascuna può mettere a disposizione dell'altra. L'allungamento della vita e l'evoluzione delle professioni invitano a superare una concezione rigidamente sequenziale dell'esistenza, in cui alla formazione seguono il lavoro e, infine, il pensionamento. Le conoscenze e le competenze maturate dalle persone anziane costituiscono un patrimonio che può continuare a generare valore per le imprese e le comunità.

Attività di tutorato, affiancamento professionale, volontariato e partecipazione civica possono favorire la trasmissione di questo patrimonio, offrendo al contempo nuove occasioni di coinvolgimento e di riconoscimento sociale.

La trasformazione tecnologica offre oggi la possibilità di compiere un passo in più. L'intelligenza artificiale e la robotica stanno modificando il contenuto delle professioni e aprendo nuove opportunità per valorizzare le conoscenze accumulate nel tempo.

Chi ha maturato esperienza può trasmettere competenze, capacità di giudizio e conoscenza dei contesti; chi appartiene alle nuove generazioni può contribuire a svilupparle attraverso strumenti e linguaggi nuovi. Si delinea così una forma di reciprocità in cui il trasferimento del sapere diventa anche un'occasione di innovazione. L'esperienza aiuta a riconoscere problemi e bisogni, mentre le nuove competenze tecnologiche consentono di esplorare soluzioni prima difficilmente realizzabili.

Per sostenere questa collaborazione, si potrebbe immaginare l'istituzione di un Fondo per l'alleanza tra generazioni, destinato a finanziare progetti in cui giovani e persone anziane mettano in comune esperienze e competenze per sviluppare nuove attività economiche, servizi o iniziative di utilità sociale. Un professionista con una lunga esperienza potrebbe affiancare un giovane nell'avvio di un'attività,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

beneficiando a sua volta delle sue competenze digitali; un artigiano potrebbe contribuire a preservare e innovare le tecniche produttive attraverso strumenti tecnologici; persone di generazioni diverse potrebbero collaborare alla realizzazione di servizi per le comunità locali. Università, imprese, fondazioni e istituzioni territoriali potrebbero accompagnare queste esperienze, favorendo l'incontro tra i partecipanti e sostenendo i progetti più promettenti.

Si tratta di una proposta circoscritta, ma indicativa di una possibile evoluzione delle politiche sociali. Un welfare innovativo dovrebbe affiancare agli strumenti tradizionali di protezione e sostegno anche meccanismi in grado di attivare le risorse delle persone, favorendo lo scambio di competenze e la collaborazione tra generazioni. In questa prospettiva, il voucher rappresenterebbe una prima sperimentazione di un patto in cui il contributo degli anziani non si esaurisce nel sostegno economico e familiare, e quello dei giovani non viene rinviato al momento in cui avranno raggiunto la piena autonomia. Entrambi possono partecipare fin da subito alla creazione di nuove opportunità, riconoscendosi reciprocamente come risorse per la società.

Un simile approccio richiede anche di ripensare gli spazi di partecipazione. Le università, le comunità religiose, le imprese e le istituzioni possono contribuire a creare luoghi in cui generazioni diverse lavorino insieme e in cui i giovani abbiano la possibilità di incidere concretamente sulle scelte collettive. È anche attraverso queste esperienze che può ricostruirsi un rapporto di fiducia tra le persone e le istituzioni, fondato sulla possibilità di contribuire a un futuro comune.

Il futuro non si eredita semplicemente da chi ci ha preceduto. Si costruisce riconoscendo il valore di ciò che ogni generazione ha ricevuto e creando le condizioni affinché possa trasmetterlo, trasformarlo e metterlo a disposizione di chi verrà dopo. (riproduzione riservata) *Rettore della Luiss **presidente della Fondazione Età Grande.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

L'attacco hacker ad Unicoop, presi migliaia di dati dei soci

La rassicurazione: «Prestiti e carta spesa al sicuro». Ma c'è il rischio delle truffe online

Giulio Gori


L'attacco hacker ad Unicoop, presi migliaia di dati dei soci

La rassicurazione: «Prestiti e carta spesa al sicuro». Ma c'è il rischio delle truffe online

Unicoop Firenze ha subito un pesante attacco informatico. L'offensiva degli hacker, avvenuta nei giorni scorsi, è riuscita a prendere possesso dei dati anagrafici di un numero ancora imprecisato degli 1,2 milioni di soci della cooperativa. Ma, fa sapere Unicoop, «l'episodio è stato immediatamente circoscritto con l'intervento un gruppo di lavoro dedicato e con il supporto di consulenti esterni di cybersicurezza, consentendo di isolare i server coinvolti e mettere in sicurezza l'infrastruttura informatica».

L'intervento difensivo ha consentito, fa sapere ancora la cooperativa, di tenere al sicuro servizi come il Prestito Sociale e la Carta Spesa in, oltre alla normale operatività dei servizi aziendali. Unicoop ha avvisato del caso il Garante per la privacy, l'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza e la Polizia postale. Ma ne ha dato comunicazione anche ai soci, per ragioni di trasparenza, visto che gli hacker sono entrati in possesso di nomi, cognomi, date di nascita, indirizzi, numeri di telefono e indirizzi email.

L'obiettivo ora è «prevenire eventuali casi di phishing» - la truffa online di chi si finge un ente affidabile per rubare password o numeri di carta di credito - e per questo Unicoop «invita i soci a prestare particolare attenzione a eventuali comunicazioni sospette e a verificare sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della Cooperativa». Insomma, se prestiti e carte Coop sono al sicuro, il rischio ora per i soci arriva da eventuali comunicazioni ingannevoli, accompagnate da link truffaldini.

A cosa puntano gli hacker?

«Tutto dipende da dove riescono ad arrivare», spiega Andrea Ceccherini di Sestech, società fiorentina che si occupa di sicurezza informatica. Insomma, i dati anagrafici non sono necessariamente il primo obiettivo di un attacco, ma una volta prelevati possono comunque fare assai comodo ai malintenzionati. «In generale i dati, specie se contengono le preferenze delle persone, possono essere rivenduti per i database di altre aziende - prosegue Ceccherini - Poi c'è il rischio di phishing: difficilmente gli hacker tenteranno di violare le email cercando di indovinare le password in base ai loro dati anagrafici, ormai strumenti come Gmail chiedono sempre la controverifica sul telefono prima di un nuovo accesso. Semmai avere numeri di telefono e email dei soci, con le loro date di nascita, può consentire di filtrare il pubblico anziano, il più vulnerabile, per inviargli campagne mascherate da Coop con link pericolosi». Così, la raccomandazione di Unicoop è netta: «Non comunicare mai password, pin, codici ricevuti via sms o altre credenziali personali, nemmeno a chi dichiari di contattarti per conto della Cooperativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Non aprire link o allegati contenuti in messaggi e-mail o sms inattesi o sospetti. Non richiamare numeri telefonici indicati in messaggi sospetti, e verifica sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della Cooperativa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Attacco hacker a Unicoop Firenze violato il database dei soci «La situazione è sotto controllo»

Il caso


ATTUALITÀ

È il primo di sei convogli, sarà in servizio sulla linea Firenze-Arezzo

Sui binari della Toscana a 200 km/h ecco il nuovo treno ad alta capacità

Attacco hacker a Unicoop Firenze violato il database dei soci «La situazione è sotto controllo»

Firenze Violato il sistema informatico di gestione dei soci di Unicoop Firenze. A renderlo noto è la Cooperativa che informa di aver subìto nei giorni scorsi un accesso non autorizzato. «L'episodio è stato immediatamente circoscritto - spiegano dalla sede generale di via Santa Reparata -, con l'intervento di un gruppo di lavoro dedicato e con il supporto di consulenti esterni di cybersicurezza, consentendo di isolare i server coinvolti e mettere in sicurezza l'infrastruttura informatica».

Unicoop Firenze sta informando i soci, fornendo alcune indicazioni utili a prevenire eventuali tentativi di phishing o uso improprio dei recapiti. Dalle verifiche finora effettuate «è stato riscontrato l'accesso ad alcuni dati di contatto (per esempio nome, cognome, indirizzo, e-mail, numero di telefono).

Servizi come il "Prestito Sociale" e la "Carta Spesa" continuano a operare in sicurezza. La Cooperativa ha tempestivamente provveduto a informare dell'accaduto il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e la Polizia postale. Inoltre, la Cooperativa ha da subito rafforzato le misure di sicurezza già in essere».

L'episodio non ha avuto riNel mirino nomi, indirizzi e numeri di telefono dei soci, ma la cooperativa assicura che non c'è alcun rischio per i servizi finanziari e le carte di pagamento flessi sui servizi aziendali, che sono regolarmente operativi. In via precauzionale, comunque, Unicoop Firenze invita i soci a prestare particolare attenzione a eventuali comunicazioni sospette e a «verificare sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della Cooperativa». Un punto di riferimento per un contatto diretto è il numero verde 800884060.

In pratica, i dati che sono stati sottratti potrebbero essere usati per rendere più credibili tentativi di truffa via e-mail (phishing), sms o telefono (vishing), per esempio attraverso messaggi in cui si richiamano esplicitamente il nome del socio o i suoi dati riservati. Tutte informazioni che verrebbero utilizzate per rendere più credibile la telefonata sospetta.

Tuttavia, se la persona che chiama chiede codici, password o pagamenti, la raccomandazione di Unicoop Firenze è quella di «interrompere la conversazione». E a ruota di verificarne eventualmente l'autenticità, contattando la Cooperativa attraverso i suoi canali ufficiali, senza richiamare i numeri ricevuti nel messaggio o durante la telefonata.

Un altro accorgimento da seguire è quello di non aprire link o allegati contenuti in messaggi e-mail o sms inattesi o sospetti. Nel caso in cui il socio abbia comunque finito per fornire i codici personali, o seguito le istruzioni ricevute, Unicoop Firenze invita a contattare subito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

la Cooperativa attraverso i canali ufficiali e a spiegare che cosa è successo, con l'impegno di fornire un aiuto a gestire la situazione.

Unicoop Firenze «continuerà a monitorare la situazione e a svolgere gli accertamenti necessari», tra l'altro sul proprio sito web ha creato una sezione dedicata per tenere aggiornati i soci e fornire indicazioni sui comportamenti da seguire per non cadere vittima di raggiri.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Gli hacker attaccano Unicoop Firenze «Accesso ai dati personali dei soci»


Le reti fragili Anche la cooperativa nel mirino

Gli hacker attaccano Unicoop Firenze «Accesso ai dati personali dei soci»

L'agricoltura del futuro «Puntare sulla qualità Ma il tabacco rischia»

firenze Anche Unicoop Firenze sotto l'attacco degli hacker. I pirati informatici sono riusciti a violare la banca dati della cooperativa che conta quasi 1,2 milioni di soci. A renderlo pubblico è stata la stessa Unicoop, informando di «aver subito nei giorni scorsi un accesso non autorizzato al sistema informatico di gestione dei soci.

L'episodio è stato immediatamente circoscritto - aggiunge la cooperativa - con l'intervento di un gruppo di lavoro dedicato e con il supporto di consulenti esterni di cybersicurezza, consentendo di isolare i server coinvolti e mettere in sicurezza l'infrastruttura informatica».

Dalle verifiche finora effettuate è stato riscontrato, spiega ancora Unicoop, «l'accesso ad alcuni dati di contatto (per esempio nome, cognome, indirizzo, email, numero di telefono). Servizi come il prestito sociale e la carta spesa continuano a operare in sicurezza».

Non è stato attaccato il sistema di pagamenti con carta. Unicoop Firenze ha «tempestivamente provveduto a informare dell'accaduto il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e la Polizia postale» sporgendo denuncia. Inoltre ha da subito rafforzato le misure di sicurezza già esistenti. «I servizi aziendali sono regolarmente operativi» e nel frattempo la cooperativa sta informando i soci, fornendo «alcune indicazioni utili a prevenire eventuali tentativi di phishing o uso improprio dei recapiti». ù In via precauzionale, Unicoop Firenze ha invitato da subito «i soci a prestare particolare attenzione a eventuali comunicazioni sospette e a verificare sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della cooperativa», garatendo che «continuerà a monitorare la situazione e a svolgere gli accertamenti necessari».

Ulteriori aggiornamenti sono disponibili al link coopfirenze.it/news-e-media/sicurezza. Per informazioni è possibile contattare i seguenti recapiti: telefono: 800884060; email: comunica@coopfirenze.it; responsabile della protezione dei dati (dpo) all'indirizzo: dpo@unicoopfirenze.coop.it.

Nella lettera inviata ai soci Unicoop invita «a non comunicare mai password, Pin, codici ricevuti via sms o altre credenziali personali, nemmeno a chi dichiari di contattarti per conto della cooperativa».

Inoltre c'è la raccomandazione «a non aprire link o allegati contenuti in messaggi e-mail o sms inattesi o sospetti» e a «non richiamare numeri telefonici indicati in messaggi sospetti».

L'ultimo consiglio è quello di «verificare sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della cooperativa».

l.b. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Attacco hacker al database Coop "Isolati i server, ora sotto controllo"

I pirati informatici hanno avuto accesso agli elenchi con i dati personali di 1,2 milioni di soci ma i servizi "Prestito sociale" e "Carta spesa in" non sono stati toccati. Indaga la polizia postale

LUCA SERRANÒ


Attacco hacker al database Coop
"Isolati i server, ora sotto controllo"

Continuano le intrusioni informatiche nei database di grandi aziende toscane.

Continuano con un'altra vittima eccellente, Unicoop Firenze, il cui sistema informatico di gestione dei soci è stato preso di mira per forzare l'accesso ai dati personali dei circa 1,2 milioni di iscritti.

Nomi e cognomi, numeri di telefono e indirizzi mail, mentre non sono stati intaccati servizi con dati sensibili come il "Prestito Sociale" e la "Carta Spesa In". Unicoop spiega di aver subito avvisato le autorità competenti e di aver circoscritto la falla in breve tempo, grazie all'intervento di consulenti esterni di cybersicurezza. In seguito all'«accesso non autorizzato», si spiega, sono stati infatti isolati i server coinvolti ed è stata «messa in sicurezza l'infrastruttura informatica». La situazione viene descritta come «sotto controllo», ma per precauzione Unicoop Firenze «invita i soci a prestare particolare attenzione a eventuali comunicazioni sospette e a verificare sempre l'autenticità delle comunicazioni attraverso i canali ufficiali della Cooperativa».

Unicoop fa inoltre sapere di aver provveduto a informare il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e la polizia postale. E di aver da subito rafforzato il sistema di sicurezza. «I servizi aziendali sono regolarmente operativi», si aggiunge.

Sul caso sono in corso le comunicazioni ai soci, cui vengono fornite «alcune indicazioni utili a prevenire eventuali tentativi di phishing o comunque di un uso improprio dei recapiti».

Nel frattempo sono partiti gli accertamenti della polizia postale per chiarire la natura del raid. Un'azione che si inserisce. seppur con portata inferiore, nell'ondata di attacchi hacker che sta coinvolgendo numerose aziende e persino abitazioni, mentre su altro fronte continuano le incursioni informatiche contro infrastrutture critiche attribuite alla cosiddetta guerra ibrida, in cui rientrerebbero anche i falsi allarme bomba nelle scuole delle scorse settimane. Giorni intensi, dunque, per gli esperti di cybersicurezza toscani, al lavoro su molteplici fronti anche con l'obiettivo di garantire schermi contro le incursioni dei pirati informatici. Ancora da chiarire l'obiettivo del raid avvenuto nei giorni scorsi contro Unicoop Firenze, ma la scelta del bersaglio lascerebbe supporre proprio finalità di phishing. Al momento, secondo quanto appreso, non è chiaro se durante l'incursione sia stata fatta copia dell'intero database relativo ai soci. L'attacco sembra comunque suggerire una competenza informatica elevata (non si esclude l'utilizzo anche dell'intelligenza artificiale), al punto da aver bucato le "barriere" che gli esperti di sicurezza della cooperativa avevano già installato. Proprio sul tema della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cybersicurezza, pochi giorni fa l'assessore Alberto Lenzi aveva annunciato la volontà di stringere i tempi per realizzare un nuovo data center regionale. «Non abbiamo attualmente un'infrastruttura in grado di gestire in modo adeguato l'intelligenza artificiale di domani - aveva detto - Gli attacchi informatici ormai sono praticamente quotidiani, si parla anche della possibilità di hackeraggi a dispositivi ed elettrodomestici gestiti da remoto, questa è una scelta che facciamo in difesa dei cittadini. Col data center regionale la priorità sarà quella di proteggere la sanità. Poi ci sono i Comuni, i tribunali, ma vorremmo dare una mano anche a proteggere le aziende toscane». L'azienda: "Per precauzione si invita a prestare particolare attenzione a eventuali comunicazioni sospette" ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Foiano Book Festival Ecco l'ospite a sorpresa: Formigli dopo Merlino


Foiano Book Festival
Ecco l'ospite a sorpresa:
Formigli dopo Merlino

diLaura Lucente Foiano Myrta Merlino sabato, Corrado Formigli lunedì 30 novembre. Il Foiano Book Festival entra nella terza settimana con due volti noti del giornalismo televisivo. Sabato 21 novembre il pomeriggio si apre alle 16 alla Chiesa della Carbonaia con Franca Canapini e «Sulla soglia», seguita alle 17 da Cinzia Della Ciana con «Invenzioni a una o più voci» e alle 18 da Isabella Leardini con «Maniere nere». Alle 19 ci si sposta alla Galleria Furio del Furia per Enzo Amendola e «L'Imam deve morire». Alle 21, sempre alla Galleria, l'atteso incontro con Myrta Merlino, che presenterà «La bambina del miracolo». Il secondo nome è la sorpresa annunciata dal sindaco Jacopo Franci: sarà Corrado Formigli l'ospite speciale dell'edizione 2026. «Come promesso siamo pronti ad annunciare una nuova sorpresa - spiega il primo cittadino - lunedì 30 novembre, alle ore 21, alla Sala Furio del Furia, avremo con noi Corrado Formigli, uno dei volti più autorevoli del giornalismo televisivo italiano. Presenterà il suo ultimo libro, ma sarà anche l'occasione per una serata speciale di dialogo e confronto sull'attualità. Un altro appuntamento che arricchisce un'edizione di cui siamo particolarmente orgogliosi».

Gli annunci arrivano all'indomani di un secondo fine settimana molto partecipato: due giornate e otto appuntamenti tra narrativa, storia, mistero, ambiente e inclusione. Sabato si è aperto alla Chiesa della Carbonaia con Angelo Rossi e «La rosa d'ombra», un thriller dalle atmosfere esoteriche legato al territorio aretino. Grande interesse per Barbara Baraldi, che con «La stanza dei tarocchi» ha accompagnato il pubblico nei territori del mistero, svelando anche curiosità sull'universo di Dylan Dog, di cui dal 2023 è curatrice editoriale. Applaudito il fuori programma con Guido Maria Brera, autore de «Il fiume» e della saga «I Diavoli», mentre Chiara Bianchi, con «L'eco delle stelle», ha ripercorso le vicende della dinastia editoriale dei Rizzoli. Domenica spazio all'esordio narrativo dell'artista e designer Antonio Massarutto, «La disciplina del vuoto», e ai classici con Stefano Pasquini, che nell'Aula Magna dell'Istituto Marcelli ha riletto le «Metamorfosi» di Ovidio. Sala gremita per il dialogo tra Daniela Mori, presidente di Unicoop Firenze, e il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso su cooperazione, sostenibilità e responsabilità verso l'ambiente. In chiusura Yuri Tuci e Lorenzo Clemente con «Caregiver Motherfucker!», un racconto di disabilità, cura e autonomia tra ironia e riflessioni senza stereotipi.

«Voglio ringraziare il pubblico che continua a seguire il nostro festival con entusiasmo e partecipazione - aggiunge Franci - è proprio questa comunità di lettori, appassionati e cittadini a rappresentare la forza del Foiano Book Festival».

L'ottava edizione, promossa dal Comune con Officine della cultura e affidata alla direzione artistica di Luca Baldini e Anna Cherubini, rende omaggio al bicentenario della nascita di Carlo Collodi e prosegue

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fino all'1 dicembre con trentadue appuntamenti. Informazioni e prenotazioni allo 0575 27961 e al 338 8431111.

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Fondazione Bianciardi Nuovo progetto di lettura


Fondazione Bianciardi Nuovo progetto di lettura

Prenderà il via domani il progetto "L'Io che racconta" organizzato dalla Fondazione Bianciardi , in collaborazione con la biblioteca comunale Chelliana, la Commissione provinciale Pari opportunità e Unicoop Etruria.

Si tratta di un percorso che si snoda attraverso le narrazioni di scrittrici del nostro tempo che utilizzano la prima persona non solo per raccontarsi, ma per raccontare il loro sguardo sul presente, i suoi snodi, la società degli anni Duemila. Una sorta di autobiofiction continua, funzionale al coinvolgimento diretto di chi legge, in un rapporto forte e senza apparenti filtri con chi si accosta alla narrativa cercando suggerimenti e stimoli per interpretare in nostro complesso mondo. La curatrice Lucia Matergi, direttrice della Fondazione Bianciardi, impegnata nella valorizzazione della scrittura al femminile, ha progettato un viaggio attraverso cinque grandi autrici italiane dei nostri giorni. «La scrittura in prima persona, tratto peculiare del nostro autore di riferimento, Luciano Bianciardi- dice Matergi -, è una cifra distintiva di molte scrittrici».

Domani alle 17.30 il progetto sarà presentato in un incontro nel Museo di Storia naturale di Grosseto, con aperitivo finale offerto dalla sezione soci di Unicoop Etruria. Gli incontri successivi inizieranno il 25 novembre per svolgersi con cadenza mensile fino ad aprile e tutti avranno luogo, con lo stesso orario, nella biblioteca Chelliana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Coop e Cooperazione

'Se domani non torno', il film su Giulia Cecchettin apre le manifestazioni contro la violenza di genere


Riflettori sugli eventi Le iniziative

'Se domani non torno', il film su Giulia Cecchettin apre le manifestazioni contro la violenza di genere

La statua restaurata Cerimonia a Codena per il soldato di Giorgi

Il mondo merita più domande.

Notizie, approfondimenti e inchieste per comprendere ciò che ci circonda.

SCARICA L'APP DI QN

I primi 6 mesi sono gratis

Oggi al via le iniziative promosse dal Comune in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne. Stamani alle 9,30 al cinema Garibaldi verrà proiettato il film 'Se domani non torno', ispirato alla storia di Giulia Cecchettin. L'iniziativa realizzata in collaborazione con Unicoop Firenze, prevede la proiezione per le scuole medie. Il programma proseguirà mercoledì 25 novembre alle 11 a palazzo Cucchiari, dove, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Conti, sarà inaugurata la mostra dei ventagli degli studenti del liceo artistico 'Gentileschi' sotto la guida di Doriana Guadalaxara. Drappi rossi sulle facciate del Comune, della Fondazione Giorgio Conti, della Fondazione CrC , nei paesi a monte in collaborazione con le Pro loco e il Comitato pro Torano, e sulle sede della Pubblica assistenza. Nei paesi a monte inaugurazione panchine rosse. Sabato 28 e domenica 29 l'ottava edizione del trofeo 'Vele di libertà dalla violenza sulle donne'. Domenica 29 novembre la passeggiata della Pro loco Marina di Carrara.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Gemellaggio artistico con il Portogallo Il tour in paese


Cultura & spettacoli Valdera, Valdicecina e Cuoio

Dieci anni con il teatro di Capannoli
Per regalo una stagione poliedrica

Gemellaggio artistico con il Portogallo Il tour in paese

Libro «Il buio oltre la pallavolo» La presentazione

Comunità in prima linea per la colletta alimentare «Grazie all'impegno dei volontari della Misericordia»

«Il buio oltre la pallavolo». E' questo il titolo del libro scritto da Renato Vernini che viene presentato stasera, alle 21.15, nell'aula didattica del Bosco di Montopoli su iniziativa di Unicoop Firenze-Sezione soci del Valdarno Inferiore e di BiblioCoop. Alla presentazione di stasera sarà presente l'autore in un dialogo-intervista con Guglielmo Pucci, allenatore di pallavolo con esperienza pluridecennale sia a livello professionistico che dilettantistico e giovanile. La serata è aperta a tutti. «Il buio oltre la pallavolo» è una autobiografia noir.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Diabete mellito, focus sulla pandemia del terzo millennio


Todi

L'altare maggiore del tempio nelle mani dei restauratori

Eventi, laboratori e incontri La biblioteca comunale come luogo da vivere

Marsciano

Diabete mellito, focus sulla pandemia del terzo millennio

"Un importante momento di conoscenza e approfondimento sul diabete e i suoi fattori di rischio". Gli organizzatori dell'incontro pubblico "Diabete mellito - la pandemia del terzo millennio", esprimono soddisfazione per la grande partecipazione all'iniziativa, che si è svolta alla Sala Capitini, promossa dalla Fondazione Comunità Marscianese, insieme a Unicoop Etruria-Sezione Soci Coop Todi-Marsciano e Unitre Marsciano, con il patrocinio del Comune.

A coordinare i lavori è stato Giuliano Lombrici, presidente della Fondazione Comunità Marscianese e vicepresidente della sezione soci Coop Todi-Marsciano.

Sono intervenuti il dottor Roberto Norgiolini, direttore dell'Unità Operativa Complessa Malattie del metabolismo e diabetologia dell'ospedale di Città di Castello, la dottoressa Manuela Germani, dietista e counsellor professionista, il dottor Pietro Cavalletti, coordinatore dell'Aggregazione Funzionale Territoriale dei medici di famiglia di Marsciano, e l'assessora comunale alla sanità Simona Montagnoli. Presente anche il sindaco Michele Moretti.

Nel corso dell'incontro "i relatori hanno offerto un quadro approfondito e aggiornato sul diabete mellito - si legge in una nota - illustrandone caratteristiche, fattori di rischio, implicazioni per la salute, ma anche buone pratiche, con particolare riferimento a prevenzione, diagnosi precoce e opportunità terapeutiche oggi disponibili. "Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa - ha dichiarato Giuliano Lombrici - e come Fondazione Comunità Marscianese intendiamo continuare apromuovere altri momenti di approfondimento dedicati alla salute, alla prevenzione e alle buone pratiche che possono contribuire a migliorare il benessere della nostra comunità".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Despar, 2026 in crescita del 3%. La marca privata avanza del 4%

MARCO A. CAPISANI


Marketing

New Princes, shopping francese

Despar, 2026 in crescita del 3%. La marca privata avanza del 4%

Despar Italia prevede di chiudere l'anno in corso con un fatturato sopra i 4,7 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto ai 4,6 miliardi registrati alla fine del 2025. Una spinta importante arriva nuovamente dai prodotti a marca del distributore (mdd) che vengono stimati, complessivamente, al rialzo del 4% al prossimo 31 dicembre e ormai pari al 24,5% del totale vendite grocery. Mercato del grocery, quest'ultimo, in cui l'insegna segna un +3,4%, secondo i dati NielsenIQ nel progressivo a ottobre scorso.

«I risultati raggiunti confermano la solidità della nostra strategia e ci incoraggiano a proseguire negli investimenti sulla rete, sull'offerta e sulle iniziative che generano valore per i territori», ha dichiarato il d.g. di Despar Italia Filippo Fabbri, durante l'incontro milanese di ieri con la stampa e presente anche il presidente di Despar Italia Fabrizio Colombo.

Oggi la mdd di Despar comprende 15 linee e circa 4 mila referenze in tutto, spaziando dal segmento premium (su del 7,2%) fino ai consumi più di nicchia come nel caso delle referenze dedicate all'Asian food.

Le linee della marca privata di Despar sono lo specchio dell'evoluzione della marca privata in Italia, confermando in particolare i risultati positivi del suo segmento biologico (+10,2%), dei prodotti da filiera certificata (+7,8%), di quelli free from (+10,5%) ma pure della linea dedicata al «food to go» (come la frutta tagliata da passeggio), che registra una crescita del 14%.

Il rafforzamento della mdd, tra 190 nuovi lanci e 380 interventi di restyling sui prodotti effettuati nel 2026, procede in parallelo con gli investimenti a supporto del network di negozi, grazie a un budget superiore ai 50 milioni di euro.

Nel dettaglio, le aperture sono state 41 (di cui 10 dirette e 31 in affiliazione) mentre le ristrutturazioni sono state 16 (di cui 6 presso punti vendita diretti e 10 presso store gestiti dagli affiliati). Ma entro la fine dell'anno, come reso noto dalla stessa Despar Italia, ci sono ancora in calendario 6 aperture (tra 4 dirette e 2 affiliate) e 5 ristrutturazioni di punti vendita (tra una diretta e 4 affiliate).

Marco A. Capisani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Il polo dei super Gs pronto a comprare fette biscottate e barrette di cereali da Mondelez

NewPrinces, shopping francese

Acquisizione da 80 milioni di e piano di sviluppo europeo

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Il polo dei super Gs pronto a comprare fette biscottate e barrette di cereali da Mondelez

NewPrinces, shopping francese

Acquisizione da 80 milioni di € e piano di sviluppo europeo

NewPrinces punta alle fette biscottate, altri sostituti del pane e alle barrette di cereali di Mondelez in Francia. Un business con ricavi netti per 119,2 milioni di euro e un ebitda adjusted di 17,7 milioni di euro, a fine 2025, che il gruppo guidato da Angelo Mastrolia valuta in circa 80 milioni di euro ma che, soprattutto, rappresenta l'occasione per il polo food internazionale, impegnato in Italia nel rilancio dei supermercati Gs (ex Carrefour), di creare una piattaforma europea maggiormente diversificata e integrata. Il tutto «attraverso marchi affermati, categorie di prodotto complementari e le relative capacità industriali», come sottolineato ieri con una nota dallo stesso fondatore e presidente di NewPrinces. Sul tavolo, operativamente, c'è il passaggio di proprietà dei marchi Heudebert, Pelletier, Cracotte (tutti e tre brand di fette biscotatte e simili) e Grany (barrette di cereali). Il punto di partenza è industriale visto che NewPrinces produce già in Francia i cosiddetti prodotti da forno e, quindi, ci sono in potenza sinergie industriali da far emergere, con possibili nuovi prodotti da ideare e lanciare. Ma soprattutto non mancano le prospettive commerciali che vanno oltre i confini del mercato francese e invadono pure quelli italiani e del Regno Unito (dove la controllata Princes group è attiva e quotata a Londra). Il punto di arrivo, invece, è che sia i sostituti del pane sia le barrette di cereali vivono un momento di grande spolvero a livello di consumi. Nel primo caso si tratta di una conseguenza delle abitudini alimentari globali, per cui sempre meno ci siede a tavola la sera per una vera e propria cena, preferendo un pasto più leggero e veloce (specie per ridurre i tempi di preparazione in cucina). In alcuni casi di altri brand, a conferma, le vendite di gallette di riso o fette di pane di segale alla svedese hanno spinto anche i consumi di salse, salsine e sughi in un'ottica cross-selling. Secondo il sito di NewPrinces, tra i prodotti da forno il gruppo ha detenuto finora il solo brand Delverde, fondato nel 1967 a Fara San Martino (in Abruzzo). Invece, nel secondo caso delle barrette di cereali (magari arricchite con cioccolato), il focus è più sul concetto di snack che i clienti comprano per gratificarsi ma tenendo sempre a mente l'idea di salute e benessere. Su entrambi i fronti, comunque, i consumi in Francia sono molto forti e, stando ad alcuni analisti, l'ingresso nel segmento è sostenibile solo attraverso marchi già affermati o con poli food di grandi dimensioni.

Allargando infine la visuale ai prodotti da forno in generale, che comprendono pure biscotti e prodotti per la prima colazione, la vivacità dell'offerta industriale ha un esempio principe nelle ultime mosse di Nutella che ha presentato progressivamente i Nutella Cookies, Nutella Biscuits e il Pain au Nutella.

Tra le acquisizioni annunciate e simili a quella di NewPrinces, c'è stata a ottobre scorso quella di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Morato group che ha incluso nel suo perimetro Jaus Bakery, azienda tedesca attiva nella produzione di prodotti da forno industriali. Obiettivo: creare un polo europeo della panificazione.

I dettagli dell'operazione di NewPrinces non riguardano solamente i quattro marchi di Kraft Foods International Europe (Mondelez International) Heudebert, Pelletier, Cracotte e Grany, ma pure tre stabilimenti produttivi transalpini a Granville, Vervins e Tolosa, oltre al magazzino di Vervins. La valutazione di 80 milioni di euro del business, oggetto della compravendita, verrà corrisposta interamente in contanti, «utilizzando le disponibilità liquide esistenti di Princes group». Dal punto di vista di Mondelez, poi, la categoria di prodotti «biscuits&baked snacks» (biscotti&prodotti da forno) ha segnato una crescita complessiva contenuta al +1,1%, secondo i dati pubblicati al 29 ottobre scorso. In Europa il colosso Usa registra una crescita organica, a livello di ricavi, negativa e pari al -2% nel periodo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Fondazione Conad Ets e Croce Rossa Italiana insieme per la prevenzione alla violenza di genere


Distribuzione Moderna

Fondazione Conad Ets e Croce Rossa Italiana insieme per la prevenzione alla violenza di genere

11/17/2026 11:03 Fabio Massi

Fondazione Conad Ets e Croce Rossa Italiana insieme per la prevenzione alla violenza di genere Fondazione Conad Ets e Croce Rossa Italiana hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che mette in relazione competenze, esperienze e reti territoriali per contribuire alla conoscenza e diffusione di ProgettoRispetto! , il programma nazionale di sensibilizzazione contro la violenza di genere, nato dalla collaborazione tra Fondazione Conad Ets e Polizia di Stato. L'accordo, sottoscritto da Maria Cristina Alfieri, segretario generale e direttrice di Fondazione Conad Ets , e da Rosario Valastro, presidente nazionale della Croce Rossa Italiana , amplia la rete di collaborazioni costruita intorno al progetto, con l'obiettivo di rafforzarne la conoscenza nelle scuole e nelle comunità e favorire iniziative concrete e continuative di prevenzione. La prima iniziativa prevista dall'intesa è un percorso di formazione dedicato alla rete degli oltre 150.000 volontari della Croce Rossa Italiana , realizzato grazie al sostegno di Fondazione Conad Ets. Un'azione che valorizza la presenza capillare della Cri sul territorio nazionale e il ruolo di chi, ogni giorno, opera a stretto contatto con le persone e le comunità. ProgettoRispetto! ProgettoRispetto! nasce dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Fondazione Conad Ets e Polizia di Stato , con l'obiettivo di promuovere un cambiamento culturale profondo nel modo di riconoscere e affrontare la violenza di genere, a partire dal confronto con le nuove generazioni. Il progetto si sviluppa attraverso un programma di informazione, formazione e sensibilizzazione che coinvolge studenti, insegnanti, famiglie e comunità educanti. Al centro vi sono la prevenzione dei comportamenti violenti, il superamento degli stereotipi di genere, il riconoscimento dei segnali di abuso e la costruzione di relazioni fondate sulla libertà, sul consenso e sul rispetto reciproco. Il cuore dell'iniziativa è il portale per le scuole che raccoglie contenuti e strumenti educativi, testimonianze e materiali di approfondimento, affiancati da incontri in presenza negli istituti e iniziative pubbliche che favoriscono il dialogo diretto tra i ragazzi e i rappresentanti delle istituzioni, gli esperti e le realtà impegnate nella prevenzione della violenza. La formazione come primo passo della collaborazione Il primo ambito concreto di attuazione dell'intesa punta a valorizzare il ruolo dei volontari della Croce Rossa Italiana , rafforzandone la preparazione sulle dinamiche della violenza di genere, sul riconoscimento dei segnali di disagio e sulla conoscenza degli strumenti di supporto disponibili. La loro presenza quotidiana nei territori, la vicinanza alle persone e l'esperienza maturata nei diversi ambiti di intervento della Croce Rossa rappresentano un patrimonio di relazioni e competenze che può contribuire a diffondere una maggiore sensibilità verso il fenomeno. La collaborazione valorizza così le specificità delle due organizzazioni: da una parte,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'impegno di Fondazione Conad Ets nella promozione di iniziative di rilevanza sociale e nella costruzione di collaborazioni capaci di generare valore per le comunità; dall'altra, l'esperienza della Croce Rossa Italiana nell'assistenza alle persone, nella formazione dei volontari e nella presenza attiva sul territorio. L'accordo potrà inoltre favorire la diffusione dei contenuti di ProgettoRispetto! e una più ampia conoscenza dei servizi di ascolto, orientamento e sostegno disponibili, con particolare attenzione al numero di pubblica utilità 1520 della Croce Rossa Italiana , attivo 24 ore su 24 per offrire supporto alle persone in situazioni di fragilità o difficoltà. I commenti "Promuovere una cultura del rispetto significa aiutare le persone a riconoscere la dignità, la libertà e i diritti degli altri, contrastando quegli stereotipi e quei comportamenti che possono alimentare discriminazione e violenza", dichiara Maria Cristina Alfieri, segretario generale e direttrice di Fondazione Conad Ets . "È questa la convinzione che ci ha portato a costruire ProgettoRispetto! insieme alla Polizia di Stato e che oggi trova una nuova, importante espressione nella collaborazione con Croce Rossa Italiana. Sostenere la formazione di una rete di oltre 150.000 volontari significa investire su persone che ogni giorno sono vicine alle comunità, ne conoscono le fragilità e rappresentano un punto di riferimento sul territorio. Vogliamo contribuire a fare della prevenzione un impegno sempre più diffuso, capace di tradurre la consapevolezza in attenzione concreta verso gli altri". "Molto spesso la violenza di genere si nasconde dietro al silenzio. La paura e la difficoltà nel sapere a chi rivolgersi possono diventare un ostacolo insormontabile per chi vive situazioni di abuso", dichiara Rosario Valastro, presidente nazionale della Croce Rossa Italiana . "I comitati della Croce Rossa Italiana operano quotidianamente sul territorio, accanto alle persone. Dare loro gli strumenti per riconoscere tempestivamente i segnali della violenza è fondamentale per costruire comunità più attente e preparate. La collaborazione con Fondazione Conad Ets punta proprio a questo: rafforzare le competenze delle nostre Volontarie e Volontari attraverso un percorso di formazione che mette al centro le persone e la capacità di ascoltare, per sapere come agire nelle situazioni di difficoltà. Un'iniziativa che rispecchia a pieno la nostra missione: essere un punto di riferimento e un supporto concreto per chi è più fragile".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Megamark inaugura il nuovo Famila Superstore a San Nicola La Strada (Ce)

Gruppo Megamark ha aperto un nuovo Famila Superstore a San Nicola La Strada , in provincia di Caserta, che ha previsto una spesa di oltre 4 milioni di euro e 16 nuove assunzioni.


Distribuzione Moderna

Gruppo Megamark inaugura il nuovo Famila Superstore a San Nicola La Strada (Ce)

Gruppo Megamark ha aperto un nuovo Famila Superstore a San Nicola La Strada , in provincia di Caserta, che ha previsto una spesa di oltre 4 milioni di euro e 16 nuove assunzioni.

11/17/2026 12:31

Tra le principali novità del nuovo store – parte del piano industriale 2025/2026 del Gruppo che prevede in Campania l'acquisizione di 13 punti vendita, l'apertura di 8 e la ristrutturazione di 5 per un investimento di 52 milioni di euro – il bar caffetteria , dotato di wi-fi gratuito, con un'offerta che accompagna i clienti nei diversi momenti della giornata: dalla colazione, con caffè 100% arabica, specialità dolciarie, fino all'aperitivo con drink selezionati e proposte sfiziose. Lo store La struttura, di circa 1.400 mq e con 60 posti auto , è stata progettata con particolare attenzione alla sostenibilità: utilizza insegne e lampade Led, impianti frigoriferi a basso impatto ambientale, infissi termici e sistemi di isolamento acustico; in programma anche l'installazione di un impianto fotovoltaico contribuendo a ridurre l'impatto ambientale del punto vendita. L'offerta Il nuovo supermercato propone un' offerta ampia e articolata , con una particolare attenzione alla qualità e alla freschezza dei prodotti, alla valorizzazione delle eccellenze del territorio e a servizi pensati per rendere l'esperienza di acquisto più semplice e completa. Particolare attenzione è riservata ai reparti freschi . Il reparto Forneria e Cucina offre ogni giorno primi e secondi piatti, contorni, focacce appena sfornate con la possibilità di prenotare pietanze per catering. Disponibili diverse tipologie di pane, incluso quello preparato con lievito madre, caldo e disponibile durante tutta la giornata. Completano l'offerta l' Ortofrutta , con prodotti biologici, verdure fresche già tagliate, la Macelleria , con carni selezionate e preparazioni realizzate direttamente nel punto vendita, la Pescheria , con pesce fresco e preparati pronti da cuocere e il reparto Gastronomia con salumi e formaggi e specialità locali e nazionali Dop e Igp. Ampio spazio è

Tra le principali novità del nuovo store - parte del piano industriale 2025/2026 del Gruppo che prevede in Campania l'acquisizione di 13 punti vendita, l'apertura di 8 e la ristrutturazione di 5 per un investimento di 52 milioni di euro - il bar caffetteria , dotato di wi-fi gratuito, con un'offerta che accompagna i clienti nei diversi momenti della giornata: dalla colazione, con caffè 100% arabica, specialità dolciarie, fino all'aperitivo con drink selezionati e proposte sfiziose. Lo store La struttura, di circa 1.400 mq e con 60 posti auto , è stata progettata con particolare attenzione alla sostenibilità: utilizza insegne e lampade Led, impianti frigoriferi a basso impatto ambientale, infissi termici e sistemi di isolamento acustico; in programma anche l'installazione di un impianto fotovoltaico contribuendo a ridurre l'impatto ambientale del punto vendita. L'offerta Il nuovo supermercato propone un' offerta ampia e articolata , con una particolare attenzione alla qualità e alla freschezza dei prodotti, alla valorizzazione delle eccellenze del territorio e a servizi pensati per rendere l'esperienza di acquisto più semplice e completa. Particolare attenzione è riservata ai reparti freschi . Il reparto Forneria e Cucina offre ogni giorno primi e secondi piatti, contorni, focacce appena sfornate con la possibilità di prenotare pietanze per catering. Disponibili diverse tipologie di pane, incluso quello preparato con lievito madre, caldo e disponibile durante tutta la giornata. Completano l'offerta l' Ortofrutta , con prodotti biologici, verdure fresche già tagliate, la Macelleria , con carni selezionate e preparazioni realizzate direttamente nel punto vendita, la Pescheria , con pesce fresco e preparati pronti da cuocere e il reparto Gastronomia con salumi e formaggi e specialità locali e nazionali Dop e Igp. Ampio spazio è riservato anche all'enoteca con vini pregiati e un'ampia selezione di birre e liquori. Sono, inoltre, presenti aree dedicate ai prodotti senza glutine, senza lattosio e senza zuccheri aggiunti , ai prodotti zero alcol , agli integratori e agli articoli per la cura e il benessere della persona con una proposta nel mondo beauty per la cura di viso e corpo. Presente anche una vasta scelta di capsule, cialde, tisane, infusi, accessori e macchine da caffè. Un'attenzione particolare, infine, è dedicata alla linea di prodotti etici a marchio Iamme che contribuiscono a contrastare lo sfruttamento del lavoro nei campi, frutto del progetto avviato dal Gruppo Megamark con l'associazione No Cap , associazione attiva nella lotta al caporalato. Il supermercato è, inoltre, dotato di casse self-service e digital infopoint per consultare gli ingredienti dei preparati, verificare i prezzi e prenotare il proprio turno ai banchi assistiti. Il commento "Con questa nuova apertura rafforziamo ulteriormente la nostra presenza in Campania e confermiamo l'impegno del Gruppo nel realizzare punti vendita moderni, accoglienti e vicini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle esigenze delle comunità locali", dichiara il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente del Gruppo Megamark . "Abbiamo voluto creare uno spazio capace di coniugare qualità, convenienza, servizi e attenzione all'ambiente, offrendo ai clienti un'esperienza di spesa sempre più completa e confortevole".

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl rafforza la presenza in Sicilia con un nuovo punto vendita a Palermo, il 67esimo nell'isola

Lidl Italia rafforza la sua presenza in Sicilia inaugurando un nuovo punto vendita a Palermo in Via Campania , nel quartiere Libertà, il 67esimo store nell'isola e il 17esimo tra capoluogo e provincia.



Distribuzione Moderna

Lidl rafforza la presenza in Sicilia con un nuovo punto vendita a Palermo, il 67esimo nell'isola

Lidl Italia rafforza la sua presenza in Sicilia inaugurando un nuovo punto vendita a Palermo in Via Campania , nel quartiere Libertà, il 67esimo store nell'isola e il 17esimo tra capoluogo e provincia.

11/17/2026 17:33

Per Palermo si tratta della terza inaugurazione dell'anno, dopo la nuova sede di Via Ugo La Malfa a marzo e il nuovo store di Via Federico Imperatore a maggio. Sotto il profilo lavorativo, il nuovo negozio ha comportato l'inserimento di 3 nuove figure professionali all'interno dell'organico aziendale. Un supermercato a consumo di suolo zero Il nuovo punto vendita Lidl offre ai clienti palermitani un'esperienza d'acquisto piacevole e funzionale dal lunedì alla domenica dalle 8:00 alle 22:00 . La sua realizzazione è il risultato di un'operazione di recupero volumetrico dell'edificio precedentemente adibito a Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate. L'area vendita è un ambiente moderno di quasi 1.000 mq . Il nuovo supermercato impiega esclusivamente energia elettrica coperta da garanzie di origine, che ne attestano l' origine rinnovabile , mentre i sistemi a Led installati al suo interno permettono di ridurre il consumo elettrico per l'illuminazione del 50% rispetto alle precedenti tecnologie . A servizio della clientela e della viabilità locale vi è inoltre un parcheggio interrato con 24 posti auto Una spesa completa e funzionale in vista delle festività Il nuovo punto vendita di Palermo accoglie in clienti con il proprio reparto ortofrutta e tante referenze fresche rifornite quotidianamente, per proseguire con l'area panetteria e specialità da forno sia dolci che salate. Tra i marchi più apprezzati dell'insegna, il brand Italiamo che valorizza la tradizione gastronomica del nostro Paese, e il marchio Vemondo con una selezione di referenze vegetariane e vegane certificate V-Label In occasione delle festività, il nuovo store offre anche un assortimento arricchito dalle linee Deluxe e Favorina : la prima propone specialità gourmet e ingredienti ricercati, alcuni dei quali certificati dal sigillo "Approvato da Gambero Rosso"; la seconda è dedicata alla tradizione dolciaria delle feste, dai grandi classici come pandoro e panettone alle ricette speziate di ispirazione nordeuropea. L'offerta è completata da un'ampia selezione di proposte non food, tra decorazioni, articoli per la casa e idee regalo.

GdoWeek

Concorrenza GDO

Borello Supermercati parla piemontese nella sua prima campagna


GdoWeek

Borello Supermercati parla piemontese nella sua prima campagna

11/17/2026 10:08 Chiara Bertoletti

L'investimento in comunicazione per i 50 anni di presenza regionale dell'insegna (MiTo Retail) punta su un racconto che rimanda alla bottega di fiducia Borello Supermercati lancia la sua prima campagna pubblicitaria, scegliendo di raccontare la propria identità e il legame con il territorio piemontese attraverso "Piacere, Borello". La comunicazione è infatti incentrata su elementi che rimandano alla bottega di fiducia, con gli addetti ai diversi reparti in veste di testimonial e inviti formulati in dialetto. Un investimento multi-soggetto che ruota attorno al concept "Piacere, Borello" ed è attivo a partire da metà novembre sul territorio regionale con una pianificazione integrata e multicanale. Il piano media combina una presenza capillare out of home, con affissioni nei formati urban e grandi formati (140x200, 200x140, 6x3 e 4x3), e sul digitale attraverso le piattaforme Meta e Google, affiancate da declinazioni dedicate all'interno dei singoli negozi. Lo sviluppo della campagna e la pianificazione media sono state curate internamente dalla direzione comunicazione di Gruppo Finiper Canova, in collaborazione con l'agenzia in-house Puntostudio. Supermercati Borello è infatti parte dal 2026 di MiTo Retail , nata dall'accordo con Unes Maxi S.p.A. (Gruppo Finiper Canova) con l'obiettivo di consolidare la presenza di Unes in Piemonte e preservare, al contempo, la distintività locale di Supermercati Borello. MiTo conta al momento 48 punti di vendita distribuiti tra le province di Torino, Cuneo e Vercelli (circa 800 dipendenti). Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

L'investimento in comunicazione per i 50 anni di presenza regionale dell'insegna (MiTo Retail) punta su un racconto che rimanda alla bottega di fiducia Borello Supermercati lancia la sua prima campagna pubblicitaria, scegliendo di raccontare la propria identità e il legame con il territorio piemontese attraverso "Piacere, Borello". La comunicazione è infatti incentrata su elementi che rimandano alla bottega di fiducia, con gli addetti ai diversi reparti in veste di testimonial e inviti formulati in dialetto. Un investimento multi-soggetto che ruota attorno al concept "Piacere, Borello" ed è attivo a partire da metà novembre sul territorio regionale con una pianificazione integrata e multicanale. Il piano media combina una presenza capillare out of home, con affissioni nei formati urban e grandi formati (140x200, 200x140, 6x3 e 4x3), e sul digitale attraverso le piattaforme Meta e Google, affiancate da declinazioni dedicate all'interno dei singoli negozi. Lo sviluppo della campagna e la pianificazione media sono state curate internamente dalla direzione comunicazione di Gruppo Finiper Canova, in collaborazione con l'agenzia in-house Puntostudio. Supermercati Borello è infatti parte dal 2026 di MiTo Retail , nata dall'accordo con Unes Maxi S.p.A. (Gruppo Finiper Canova) con l'obiettivo di consolidare la presenza di Unes in Piemonte e preservare, al contempo, la distintività locale di Supermercati Borello. MiTo conta al momento 48 punti di vendita distribuiti tra le province di Torino, Cuneo e Vercelli (circa 800 dipendenti). Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Huffington Post

Concorrenza GDO

Il cibo entra nell'agenda del clima: ora tocca ai supermercati

A Milano l'Human & Green Retail Forum: con il carrello giusto, puntando sulla dieta mediterranea, la scelta green permette di risparmiare il 22%


HUFFPOST
Huffington Post

Il cibo entra nell'agenda del clima: ora tocca ai supermercati

A Milano l'Human & Green Retail Forum: con il carrello giusto, puntando sulla dieta mediterranea, la scelta green permette di risparmiare il 22%

11/17/2026 12:27 Annalisa Cuzzocrea

Un tempo si diceva "l'uomo è ciò che mangia". Ma a forza di mangiare troppo e male l'effetto si è allargato. Non è più solo il corpo a portare i segni di una dieta sbagliata, è l'intero ambiente che ci circonda che si sta modellando a misura del nostro pranzo. L'Amazzonia, la più grande foresta pluviale - custode del 10% della biodiversità globale e di un quinto dell'acqua che i fiumi riversano nei mari - rischia di trasformarsi in savana perché viene erosa per far posto alla soia destinata agli allevamenti intensivi. Più dell'80% della terra agricola è stato trasformato in pascoli e terreni per mangimi e ci frutta solo il 18% delle calorie che usiamo. Un terzo delle emissioni dei gas serra che stanno rendendo invivibili intere regioni del pianeta nasce dal nostro sistema alimentare. Uno dei pochi elementi positivi della Cop di Antalya, trentunesima conferenza Onu sul clima disertata dai leader delle grandi potenze, è che questo tema, il rapporto tra cibo e crisi climatica, è finalmente emerso. Sul palco, durante la sessione di apertura dei lavori. E nel momento del relax, con bar vegani e l'obiettivo della presidenza della Cop di arrivare al 60% di catering vegetariano. Il punto è come arrivare ai numeri che possono fare la differenza in termini sanitari e ambientali. La proposta che viene dall'Human & Green Retail Forum che si apre martedì all'Acquario Civico di Milano, promosso da NDB - Il Marketing Consapevole e Plef (Planet Life Economy Foundation) con il sito di informazione Green Retail News, è un ruolo più attivo della grande distribuzione anche per evitare il rischio del greenwashing. Oggi, secondo l'Osservatorio Immagino di GS1 Italy, l'85,1% dei prodotti di largo consumo analizzati presenta almeno un'indicazione relativa alla sostenibilità ambientale in etichetta. Eppure i risultati sono scarsi: l'abuso di cibi pieni di grassi, zuccheri, sali e additivi aumenta. Dal 1990, calcola l'Oms, l'obesità adulta è più che raddoppiata e quella degli adolescenti è quadruplicata. Oggi oltre un miliardo di persone convive con l'obesità. Nell'Unione Europea più di un adulto su due è in sovrappeso e circa uno su sei è obeso. La tesi del Forum - a cui parteciperanno Ilaria Capua, veterinaria e virologa, Stefania Ruggeri del Crea i presidenti di alcuni dei principali marchi della GDO - è che la grande distribuzione può svolgere un ruolo chiave: attraverso la selezione dei fornitori e le politiche di approvvigionamento può influenzare le modalità di produzione; attraverso assortimenti, prezzi e promozioni può orientare le scelte alimentari di milioni di persone. "L'Algoritmo Mediterraneo è il primo strumento costruito sugli acquisti reali delle famiglie italiane che permette ai retailer di orientare assortimento, prezzi e promozioni verso una spesa a minore impronta ambientale e a maggiore equilibrio nutrizionale", dichiara Domenico Canzoniero, fondatore di NDB - Il Marketing Consapevole. "Si apre così l'opportunità di coniugare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sostenibilità e convenienza lavorando sulla composizione del carrello nel tempo. Dieta equilibrata, impronta ridotta e convenienza sono i tre obiettivi che danno concretezza alla transizione alimentare. Su questi misureremo ogni anno la sostenibilità della spesa degli italiani e l'efficacia delle azioni con cui la distribuzione rende la scelta migliore anche la più semplice". Ma come rendere il cambiamento attrattivo e conveniente? "Si tratta di tenere unita l'attenzione agli aspetti sociali e l'attenzione agli aspetti ambientali: lotta alla crisi climatica e difesa della salute sono un unico obiettivo", spiega Paolo Mamo, presidente di Plef. "E la grande distribuzione è una cerniera fondamentale tra il mondo della produzione e quello dei consumi. La transizione ecologica deve entrare nelle strategie economiche della distribuzione, attraverso impegni concreti e risultati misurabili. Serve anche una responsabilità condivisa con le istituzioni, chiamate a creare le condizioni affinché le scelte più sostenibili siano accessibili a tutti". E, da questo punto di vista, uno dei numeri citati al Forum è incoraggiante. Secondo le simulazioni dell'Algoritmo Mediterraneo di NDB e NielsenIQ, un carrello conforme alle Linee guida Crea, scegliendo le alternative più convenienti, potrebbe costare il 22% in meno e avere un'impronta climatica inferiore del 28% rispetto alla spesa attuale, a parità di calorie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Concorrenza GDO

Da Despar 83 mila euro per la diagnosi precoce dei tumori intestinali

Esami meno invasivi con nuove sonde per la colonscopia

ANNA ROSSO


Da Despar 83 mila euro per la diagnosi precoce dei tumori intestinali

Esami meno invasivi con nuove sonde per la colonscopia

anna rosso La novità Oltre ottantatremila euro, raccolti mettendo vicino pochi centesimi alla volta, per rendere più accessibile la prevenzione dei tumori intestinali e dotare l'ospedale di Udine di nuovi strumenti diagnostici. È il risultato di «Il resto che conta, insieme per la ricerca», la campagna promossa da Despar Nord in Friuli Venezia Giulia: dal 19 ottobre al 16 novembre, nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar, i clienti hanno potuto arrotondare lo scontrino. Le donazioni sono state 243. 372, per un totale di 83.155,38 euro. La somma servirà ad acquistare nuove sonde endoscopiche per la colonscopia robotica, destinate alla Gastroenterologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia.

L'iniziativa è stata presentata ieri in ospedale, alla presenza del direttore generale di AsuFc Denis Caporale, del direttore del Dipartimento di Area oncologica Giuseppe Aprile, del direttore dell'Area dipartimentale gastroenterologica Debora Berretti e del direttore regionale di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia, Fabrizio Cicero.

«Il contributo - ha sottolineato Caporale - è importante per l'Azienda sanitaria e per i nostri professionisti. E oggi c'è anche l'occasione per condividere il grande lavoro che ogni anno portiamo avanti con Despar». Il direttore generale ha anticipato anche i primi risultati della ricerca sostenuta dalla precedente raccolta con Despar, nel 2025, sul carcinoma mammario: «I risultati preliminari ci permetteranno di identificare con maggiore precisione le forme tumorali che danno metastasi più precocemente, per poterle curare meglio». I risultati dello studio saranno presentati nei primi mesi del 2027.

Le nuove sonde avanzano nell'intestino con movimenti delicati, limitando le trazioni sulle pareti intestinali. E si possono eseguire anche biopsie. La metodica, ha spiegato Debora Berretti, direttore dell'Area dipartimentale gastroenterologica, è pensata in particolare per chi ha un colon difficile o teme l'esame tradizionale. «La colonscopia robotica è una nuova opportunità per rendere la diagnosi precoce più accessibile, meno temuta e più vicina alle esigenze dei pazienti». L'équipe ha già formato un medico e ne sta formando un secondo. «L'esame può essere eseguito da un solo medico in ambulatorio, senza una sala endoscopica altamente tecnologica e senza sedazione profonda», ha aggiunto Berretti, sottolineando i vantaggi anche sul piano organizzativo.

Sull'importanza della prevenzione è intervenuto Giuseppe Aprile, direttore del Dipartimento di Area oncologica: «La prevenzione primaria passa da un'alimentazione equilibrata e dall'attività fisica. Ma avere la possibilità di individuare lesioni precancerose o tumori in fase precoce aumenta enormemente le possibilità di guarire definitivamente». La prevenzione, ha aggiunto, è «un investimento sociale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sanitario ed economico per tutta la popolazione».

A rendere possibile il risultato sono state le donazioni alle casse. «I primi protagonisti di questo traguardo sono i nostri clienti, insieme ai colleghi dei punti vendita, che ogni giorno riescono a trasmettere il valore dell'iniziativa», ha detto Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia. «Ci sono state 243.372 donazioni, tante di pochi centesimi (la media è di 34 centesimi), e poi si sono trasformate in un aiuto concreto per la sanità del territorio. Ringraziamo i nostri clienti per la loro generosità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fatto Quotidiano

Concorrenza GDO

L'INCHIESTA DI "REPORT"

Uova con feci e sangue in dolci e pasta: esposto in tre Procure. "Dati taroccati"

Luisiana Gaita


ZOOM

Uova con feci e sangue in dolci e pasta: esposto in tre Procure. "Dati taroccati"

È stato presentato un esposto a tre Procure, quelle di Forlì, Verona e Rovigo sul caso delle uova con vermi, feci e sporche di sangue che verrebbero comunque impiegate per la produzione di liquido d'uovo venduto a pasticcerie, ristoranti e industria alimentare. A farlo il Sindacato per la Biodiversità e gli Ecosistemi, nato a marzo 2026 per la tutela di fauna, habitat e suolo. La vicenda ha coinvolto il gigante Eurovo, produttore di uova più grande d'Europa ed è stata raccontata da Giulia Innocenzi nell'inchiesta andata in onda nell'ultima puntata di Report. Il Fatto ne aveva anticipato i contenuti, ricordando i richiami alimentari sull'albume d'uovo - a marchio Lidl e Conad - prodotti in uno degli stabilimenti oggetto del servizio, quello di Cesena.

Qui, tra l'altro, ex operai segnalavano problemi di trasparenza con "uova non bio finite nei prodotti bio".

A proposito di trasparenza, nel corso della puntata è stato raccontato un altro aspetto della vicenda. Un ex dirigente Eurovo ha spiegato a Giulia Innocenzi che, con l'obiettivo di tenere nascosta l'eventuale presenza di salmonella o altre cariche batteriche, sarebbe prassi inserire i dati in un file condiviso dai laboratori dell'azienda, riportando nella tabella due dati diversi. Su una colonna subito visibili i risultati effettivi delle analisi eseguite sui prodotti per cercare la presenza di muffe, salmonella, stafilococco e, sull'altra "la situazione edulcorata" ha raccontato l'ex dirigente. Insomma, dati taroccati da mostrare a clienti e controllori.

In questo file, Report ha mostrato anche i dati dei tortellini Barilla: la carica batterica ritoccata è a 600, ma nella seconda colonna è a 100mila.

Ma sono diversi i risultati che non corrispondono. A Barilla, dunque, sarebbero arrivati solo dati edulcorati. Eurovo ha preferito non rispondere. Dopo la puntata, però, sul Corriere del Veneto, l'azienda ha dichiarato che le immagini degli allevamenti in pessime condizioni non sono di Eurovo, ma di un ex fornitore esterno (l'allevamento a Tarmassia, nel Veronese) e di essere vittima di estorsione da parte di un ex dipendente che l'avrebbe minacciata di far pubblicare i filmati, se non lo avesse pagato.

Storia su cui indaga la Procura di Bologna.

"Se è vero che quello di Tarmassia è un ex fornitore, Eurovo dovrebbe spiegare quando hanno sospeso la fornitura", commenta Giulia Innocenzi. E aggiunge: "Resta il fatto che le uova sono lavorate negli altri stabilimenti, tutti legati a Eurovo, come del gruppo è il software con le tabelle".

Barilla dice che l'azienda ha "un sistema di controlli e audit lungo tutta la filiera" a cui sottopongono anche i fornitori. Resta il dubbio sull'effettiva possibilità che le aziende possano accorgersi del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dato 'svanito'.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

OSPEDALETTO Sull'area dell'ex officina Goicar

Il nuovo market In'S porta in dote la rotonda

I costruttori del grande punto vendita dovranno farsi carico di una rotatoria tra la Mantovana e la provinciale 126


OSPEDALETTO
Il nuovo market In'S porta in dote la rotonda

Arriverà una nuova rotatoria all'incrocio tra la strada provinciale 234 Mantovana e la strada provinciale 126. È stato approvato il protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Ospedaletto e Comune di Livraga per le ricadute sovracomunali del nuovo insediamento commerciale sull'area dell'ex officina Goi, si avvicina la realizzazione del supermercato. Ancora non c'è l'ufficialità, ma la nuova media struttura di vendita potrebbe portare l'insegna In's.

La Provincia di Lodi ha approvato il protocollo con i Comuni, necessario per l'insediamento della nuova struttura di vendita. Tra le indicazioni più importanti ci sono quelle di realizzare una rotatoria al posto dell'incrocio oggi a raso tra strada provinciale Mantovana e strada provinciale 126, di chiudere l'attuale accesso all'area dalla provinciale 126 (che un anno fa nella convenzione comunale era stato confermato), di attivare un ingresso dalla provinciale Mantovana con svolta destradestra, anche con la posa di un dissuasore a metà carreggiata per evitare le svolte a sinistra.

In particolare, il disegno a terra della rotatoria, con le opere afferenti, sarà realizzato dall'operatore privato, mentre la Provincia di Lodi si occuperà di realizzare l'asfalto di finitura e l'illuminazione. Il controvalore delle opere richieste all'operatore è di 100mila euro di oneri compensativi, quello dell'intervento provinciale di circa 50mila euro.

La superficie commerciale si svilupperà all'interno del perimetro dell'area ex Goi. Di tutti gli edifici oggi presenti, resteranno due volumi.

La superficie di vendita sarà di poco meno di 900 metri quadrati. Ci saranno parcheggi pubblici per 2.500 metri quadrati e ulteriori 700 privati. Le aree a verde privato saranno di 470 metri quadrati, quelle a verde pubblico di 270 metri quadrati, con nuove piantumazioni di alberi a medio fusto e con l'impegno dell'operatore di prendersi cura dell'aiuola stradale di fronte. L'iniziativa ha di fatto ottenuto tutti i via libera, e l'intervento potrebbe partire quindi a breve, secondo le valutazioni del privato. And. Bag.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Parco commerciale Un milione per rifare il look all'intera area

`Tra le ultime novità c'è anche una pista da pattinaggio sul ghiaccio

MARCO CORAZZA


Portogruarese

Parco commerciale
Un milione per rifare
il look all'intera area

PORTOGRUARO Oltre un milione di euro per rifare completamente il look all'intera area e l'arrivo imminente di un nuovo mega store pronto ad arricchire l'offerta commerciale del territorio. Si apre con cifre importanti e una visione ambiziosa il nuovo corso del parco commerciale di via Granatieri di Sardegna a Portogruaro, appena passato ufficialmente nelle mani di Europa Risorse Sgr. La società, in qualità di gestore del fondo immobiliare riservato "Er Income fund 6", ha infatti portato a termine un'operazione finanziaria e immobiliare di assoluto rilievo, acquisendo l'intero compendio: dalle unità immobiliari ai terreni, fino al ramo d'azienda legato all'attività commerciale. L'investimento da oltre un milione di euro messo sul piatto dalla nuova proprietà servirà fin dai prossimi mesi per avviare un vasto piano di manutenzione straordinaria, riqualificazione architettonica e abbellimento degli spazi esterni con l'inserimento anche di videowall.

L'obiettivo dichiarato del fondo acquirente è trasformare la struttura da semplice area dedicata agli acquisti a un polo moderno, accogliente e altamente attrattivo, capace di offrire ai clienti un'esperienza completa. Le novità non si limiteranno però ai cantieri strutturali e al restyling estetico.

Già a partire dalle prossime settimane, in occasione della tradizionale Fiera di Sant'Andrea e per tutto il periodo delle festività natalizie, gli spazi del parco si animeranno con l'allestimento di una grande pista di pattinaggio sul ghiaccio affiancata da giostrine dedicate ai più piccoli. Un'iniziativa che inaugura una programmazione più ampia prevista per l'intera stagione autunno -inverno, fatta di eventi, manifestazioni e momenti di intrattenimento pensati per rendere il complesso un vero punto di aggregazione sociale per famiglie e giovani. A livello commerciale, la struttura si conferma una realtà solidissima con i suoi oltre 20 mila metri quadrati di superficie complessiva, in gran parte già locati a importanti insegne del settore retail. L'interesse dei grandi marchi resta alto, come dimostra l' apertura fra qualche settimana di un nuovo mega store e la disponibilità ormai ridotta al minimo degli spazi liberi: restano infatti da assegnare soltanto due lotti, rispettivamente di circa 2.700 e 1.400 metri quadrati. Per garantire continuità operativa e valorizzare al massimo questo potenziale, la gestione quotidiana resterà saldamente affidata a Prp Srl, società specializzata nella conduzione di parchi commerciali già attiva con successo in diverse realtà italiane. Determinante per la riuscita del piano di rilancio sarà infine la posizione baricentrica dell'area, situata al crocevia tra il Veneto orientale e il Friuli Venezia Giulia e servita da una rete infrastrutturale strategica che comprende autostrade, arterie regionali, linee ferroviarie e trasporto pubblico. A metà dicembre inoltre è prevista l'apertura del nuovo supermercato Lidl all'ingresso del centro commerciale Adriatico 2. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronaca Qui

Concorrenza GDO

In tredici anni perse oltre 2.200 attività. Il Piemonte è la terza peggiore (-9mila negozi) in Italia

Sotto la Mole sfitto un locale su quattro Il programma pilota con dei "manager"


Sotto la Mole sfitto un locale su quattro
Il programma pilota con dei "manager"

n Duemiladuecento attivitàperse in tredici anni. Più di un negozio su quattro sul suolo torinese si è ritrovato a dovere abbassare la propria serranda dal 2012 al 2025 (i locali commerciali sono passati da 8.344 ai 6.140 dello scorso anno). E i numeri salgono ad oltre 4.500 se lo sguardo si allarga all'area metropolitana. «Questo vuol dire lasciare le piccole strade nell'incertezza». È un allarme lanciato da lungo tempo quello della presidente di Ascom Confcommercio Torino Maria Luisa Coppa per "salvare" il mondo del commercio di prossimità. «A ognuno chiediamo un impegno preciso», prosegue la presidente in occasione della giornata nazionale Confcommercio "Viviamo le città", davanti ai rappresentanti di Regione Piemonte, Città di Torino, Camera di commercio di Torino, Fondazioni bancarie e 40 amministrazioni comunali riunite nella sede dell'associazione di via Massena 20. Il primo, tanto simbolico quanto significativo, è l'appelloper ripristinare il Carrefour di via Monginevro 67, in Borgo San Paolo - chiuso da più di un anno - che arriva dalla viva voce di una cittadina, Valeria Ferrero, prima firmataria della petizione che chiede la restituzione del presidio di quartiere. Torino maglia nera Centocinquantaseimila serrande abbassate in Italia raccontano una lenta ma incessante emorragia. Il Piemonte, oggi, è la terza regione per negozi sfitti, con quasi 9mila locali inutilizzati. «Se i vuotifossero una tipologia sarebbero quella principale - spiega Federica Fiore, vicedirettrice Ascom Torino -: rappresentano il 19%. Per questo chiediamo oggi di attivare un modello pilota funzionale, non occasionale, sull'esempio di altri Paesi esteri», chiarisce.

In valore assoluto, poi, Torino è la terza città italiana per chiusure, dopo Roma (-4.836) e Napoli (-2.432) e davanti a Milano (-1.727). Maglia nera se si guarda al valore percentuale (-25,8%). Senza interventi, secondo le proiezioni dell'Ufficio Studi Confcommercio, entro il 2035 potrebbe sparire un altro negozio su cinque in Italia.

Un nuovo modello È per questo che ora l'associazione chiede di "passare alla fase operativa", con l'attivazione di un programma pilota «In concreto - sottolinea la presidente Coppa -, Ascom chiede una gestione che unisca alle politiche pubbliche di riduzione delle imposte e sostegno all'imprenditorialità, fondi privati per dare garanzia ai proprietari e far crescere le competenze delle nuove imprese. Emblema di questo nuovo modello potrebbe essere la creazione di una figura dedicata: un "manager degli sfitti" che censisce i negozi vuoti via per via, contatta i proprietari e propone un canone sostenibile, anche progressivo o per usi temporanei, reso conveniente dagli sconti su Imu e Tari».

Al tavolo il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che sottolinea come la dimensione di quartiere possa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

venire valorizzato dal nuovo Piano Regolatore in Consiglio a dicembre; il presidente della Regione Alberto Cirio, che ha annunciato gli indennizzi per i commercianti interessati dai percorsi dei cortei; Marco Gilli, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, che ha sottolineato la necessità di intervenire sul caro affitti; Massimiliano Cipolletta, a capo della Camera di Commercio di Torino, il quale, pur osservando che «chi soffre di più sono gli esercizi agroalimentari tradizionali», sostiene che ci siano anche segnali positivi: «C'è una ripresa di fiducia nel commercio di vicinato rispetto al 2024, passata dal 17% al 21», conclude.

Laura Chiola.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Conad Giardino, oltre 800 firme in 4 giorni Comune e insegna cercano soluzioni

//////////////////////////////////// Contro la chiusura Residenti e commercianti: « Il supermercato è un presidio contro la solitudine degli anziani»

PAOLA DUCCI


Conad Giardino, oltre 800 firme in 4 giorni
Comune e insegna cercano soluzioni

Non si ferma la raccolta di firme per scongiurare la chiusura del supermercato Conad Giardino, storico punto vendita di strada Formigina, nel cuore di uno dei quartieri residenziali più popolosi della città.

Una mobilitazione che sta crescendo di ora in ora e che, in meno di quattro giorni, ha già superato le 800 sottoscrizioni.

«Le firme raccolte sono ormai tantissime - racconta Matilde Bergamini, residente e promotrice della petizione insieme a Maria Boschetti -. Siamo qui davanti al Conad per buona parte della giornata, così da permettere alle persone di firmare. Ma sono tanti anche quelli che ci stanno contattando, grazie alla diffusione dell'iniziativa sulle chat WhatsApp del quartiere e della parrocchia».

Mentre i residenti si mobilitano, la cooperativa Conad Nord Ovest e il Comune di Modena stanno dialogando per cercare una soluzione positiva per il quartiere. Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra Conad e l'assessore al Commercio e alle Attività produttive, Paolo Zanca.

Accanto agli abitanti ci sono anche i commercianti del centro di vicinato, preoccupati per le possibili conseguenze della chiusura. «Il supermercato è fondamentale per il centro: se chiude, siamo quasi certi che, piano piano, finiremo per chiudere anche noi - spiegano -. Sarebbe un danno sia per la sopravvivenza delle nostre attività e per chi ci lavora, sia per le persone anziane del quartiere. Per loro il centro di vicinato è anche un luogo di relazione e un presidio contro la solitudine».

Nel quartiere, infatti, sono numerosi gli anziani che vivono soli e che, senza il supermercato sotto casa, potrebbero trovarsi costretti a chiedere a qualcuno di accompagnarli a fare la spesa oppure a farsela consegnare a domicilio. «Ma anche questa seconda soluzione potrebbe accentuare ulteriormente l'isolamento delle persone», osservano i commercianti.

«La gente del quartiere è arrabbiata e da giorni chiede che il Comune dia risposte anche sulla possibile destinazione degli spazi del supermercato - aggiunge Bergamini -. Circolano voci su una possibile apertura di un negozio di alimenti e accessori per animali. Ci auguriamo che siano soltanto voci. Se l'insegna Conad non potrà più mantenere aperto il punto vendita, speriamo che un'altra catena della grande distribuzione possa essere interessata ad aprire qui». Il Villaggio Giardino è nato nei primi anni Settanta, come grande complesso residenziale e urbanistico nell'ambito dei Peep, i Piani di edilizia economica e popolare. Non era stato concepito come un semplice quartiere dormitorio, ma come un vero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e proprio progetto di comunità e di welfare urbano. La sua organizzazione prevedeva servizi pubblici di prossimità, spazi di aggregazione, aree verdi attrezzate e attività commerciali di quartiere, pensati per favorire la socialità e le relazioni tra gli abitanti. Un modello che oggi, con la possibile chiusura del Conad, rischia di perdere uno dei suoi presìdi.

.

Giornale di Brescia

Concorrenza GDO

Ivano Ferrarini, amministratore delegato di Conad Centro Nord

«DALLA TERZA SETTIMANA DEL MESE SI SVUOTA IL CARRELLO DELLA SPESA»

IL PERSONAGGIO

ERMINIO BISSOLOTTI


Ivano Ferrarini, amministratore delegato di Conad Centro Nord
«DALLA TERZA SETTIMANA DEL MESE SI SVUOTA IL CARRELLO DELLA SPESA»

e guerre, in qualsiasi parte del mondo scoppino, hanno delle ripercussioni economiche e sociali devastanti per tutti. Lo stiamo costatando ogni giorno quanto sia difficile da gestire l'impatto delle tensioni in Medio Oriente e in Ucraina».

Ivano Ferrarini è l'amministratore delegato di Conad Centro Nord, una delle cinque cooperative territoriali associate all'omonimo gruppo della Gdo, e per quanto riguarda le tendenze dei consumi gode di un osservatorio privilegiato: quasi 300 punti vendita sparsi tra la Lombardia e le province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (59 quelli nel Bresciano).

«Non le posso nascondere - ammette - che da tempo, nella terza e nella quarta del settimana del mese, il valore del carrello della spesa subisce un calo tra il 5 e il 10 per cento.

Peraltro, grazie alla nostra rete di negozi abbiamo verificato che nello stesso periodo di analisi non sono diminuite la frequenza e le presenze dei nostri clienti, anzi. Registriamo "solo" una diminuzione dell'importo sullo scontrino, che conferma la loro difficoltà ad arrivare alla fine del mese».

Nel mese di ottobre, l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto all'anno precedente: secondo l'Istat, il carrello della spesa, comprensivo di beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, è cresciuto del 2,5% su base annua. «Sia chiaro a tutti - continua Ferrarini - non sono solo le famiglie a tirare la cinghia, « ma anche le imprese, perché sempre più spesso non possono scaricare i maggiori costi sostenuti (ad esempio quello dell'energia) sul mercato. Fino al punto che per reggere alle regole del mercato dovranno anche tagliare i posti di lavoro. In sintesi, mi pare chiaro che se non si interviene in tempi ragionevolmente veloci con aiuti concreti, si rischia di innescare una bomba sociale».

Perdoni la franchezza: lei fa un appello di solidarietà corale, ma voi, in Conad, che farete per contrastare questa valanga di rincari?

«Fino al 31 dicembre applicheremo prezzi ulteriormente ribassati su 70 prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae, distribuiti in 22 categorie che comprendono alimentari e bevande, prodotti perla casa e per la cura della persona. Con quest'iniziativa, che si chiama "Carovita. Ti aiuta Conad!", daremo un aiuto concreto ai clienti. In questo modo, insieme ad altre proposte di convenienza, tuteleremo il loro potere di acquisto».

E dopo il 31 dicembre, tornerà tutto come prima?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Ancora non le so dire cosa faremo, stiamo valutando più opzioni. In questo momento ci siamo detti: proviamo a dare un segnale alle famiglie che tutti i giorni vengono nei nostri negozi. Abbiamo quindi selezionato una buona fetta di prodotti con prezzi "Bassi & fissi" (quelli con un rapporto qualità/prezzo di particolare valore se confrontati con il resto del mercato) e li abbiamo ulteriormente ribassati, rinunciando al nostro margine di guadagno. Faremo questa sperimentazione fino al 31 dicembre per verificare se si rileverà una risposta concreta di sostegno ai consumi».

In questo modo, inoltre, veicolerete la clientela nella scelta di prodotti con il vostro marchio. Sbaglio?

«Se l'iniziativa riscuoterà una buona risposta inevitabilmente cambierà la composizione del loro carrello della spesa. In questo momento, però, garantiremo ai nostri clienti un prodotto di ottima qualità a un prezzo inferiore. Mi preme evidenziarle, per di più, che con questo tipo di offerta abbiamo messo in conto la possibile riduzione dello scontrino: andiamo al di fuori del nostro budget, ne sono consapevole, confidiamo tuttavia che il margine di guadagno a cui rinunceremo finisca in tasca ai nostri clienti».

Sarà un intervento mirato solo ai beni alimentari?

«No, nel pacchetto di sconti ci sono anche detersivi, creme, prodotti per la cura della casa: è un'offerta di prodotti che molti non conoscono, seppur di ottima qualità. Mi creda. I ribassi aggiuntivi, inoltre, sono compresi tra il 7,5% e il 23,3%: su un paniere tipo di 22 referenze, il risparmio medio è di circa il 12%».

I primi riscontri, come sono?

«Siamo soddisfatti, non posso nascondermi. Dobbiamo considerare che lavoriamo su mercati che stanno cambiando rispetto a prima, da tanti punti di vista. C'è poi una situazione economica fragile e non so fino a quando sarà sostenibile: non a caso, come le ho già detto, le ultime settimane del mese registriamo in cassa anche segnali negativi. Per questo motivo, oltre a tutte le attività promozionali che avevamo messo in campo, abbiamo provato ad aggiungere un extra budget. Nel frattempo daremo corso al nostro piano industriale per rimanere competitivi anche in una provincia molto concorrenziale come quella di Brescia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

«Far parte di una coop consente agevolazioni»

Il negozio di alimentari di Rasai di Flavio Del Porta punta ad aumentare il servizio»

-MA.CO.


Da "Bepi Bosa" da tre generazioni la forza di resistere ai cambiamenti

«Far parte di una coop consente agevolazioni»

Seren del Grappa La cooperazione salva le piccole botteghe, ma lo fa anche un marchio importante e di peso. Come pure l'inventiva, cercare strade nuove, guardarsi attorno e imparare dagli altri. Tutti aspetti del lavoro di Flavio Della Porta, 35 anni, da oltre quattro anni al comando del negozio di alimentari di Rasai di Seren del Grappa, un negozio storico, appartenuto alla famiglia Decet. «Alvaro Decet è stato il mio maestro, ho imparato tutto da lui. Pensavo di restare come dipendente, poi mi ha detto che stava cercando qualcuno che prendesse il suo posto. Ho deciso di rischiare».

Origini calabresi, boeme e venete, Flavio Della Porta ha fatto molti mestieri, prima in uno studio di geometri, poi all'Unieuro di Feltre, alla Birreria Pedavena, come pizza pony. E infine è approdato a Rasai nel negozio di alimentari, un Conad piuttosto grande, oltre 210 metri quadrati. «Abbiamo un bel settore di frutta e verdura, a cui Alvaro teneva tanto e che i clienti apprezzano. Io ho continuato sulla strada che lui aveva tracciato. Siamo riforniti da due panifici e abbiamo un grande banco di gastronomia, molto ricco, con formaggi e salumi trentini e locali». Secondo i dati diffusi l'altro ieri da Confcommercio in dieci anni nel Bellunese sono spariti 502 negozi, quasi tutti piccoli, molti quelli dell'Alimentare che sono stati costretti a chiudere i battenti. Il Conad di Della Porta è a due passi da Feltre, da molti supermercati di tutte le marche e le origini, da un centro commerciale come l'Altanon che ha portato alla desertificazione del centro cittadino.

Come ci si salva? Come si va avanti?

«Mi salva far parte della cooperativa trentina Dao a marchio Conad. È una grande organizzazione che ci consente di avere delle agevolazioni: loro si occupano delle convenzioni, ad esempio, come quella recente con Dolomiti Energia che ci farà risparmiare sulle bollette, oppure la convenzione per le commissioni per l'uso dei pos. Fanno gli acquisti e si occupano di tenere uniti i soci, anche quelli piccoli». Ha dei dipendenti?

«Cinque, le mie bravissime ragazze che si occupano di tutto, come in questi giorni di vacanza: sono dai miei parenti a Praga».

Non basterà però essere socio di una grande cooperativa per riuscire a restare a galla.

«A volte dico che ci vuole arte, intelligenza e voglia di fare: in pratica ti devi svegliare. Sto provando ad aumentare i servizi. Siamo aperti dalle 6.30 del mattino e chiudiamo alla sera alle 19.30 con una pausa pranzo. Apriamo presto per dare risposte ai boscaioli che si muovono all'alba, e questa è una tradizione del negozio. Poi cerchiamo delle novità nei prodotti che mettiamo in vendita, come gli "scopetoi",

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un piatto povero del passato: i nostri clienti più anziani hanno molto apprezzato la scelta di riproporlo. Oppure i panettoni artigianali. Oppure le confezioni con prodotti che sono vicini alla scadenza. Ho anche un punto di consegna dei pacchi Amazon».

C'è un grande capitolo che riguarda anche il piccolo commercio, quello dei buoni pasto delle aziende.

«Ci sono margini in questo sistema per avere maggiori introiti.

Sul mercato ci sono varie società che fanno questo servizio e che rappresentano il collegamento tra noi, il dipendente che spende nel negozio il suo buono pasto e l'azienda che lo eroga al dipendente. Le società si prendono delle belle commissioni: perché non si può fare un buono pasto regionale con convenzioni dirette con le aziende, senza intermediari? I soldi che vengono risparmiati potrebbero essere reinvestiti per sostenere i piccoli negozi».-ma.co. © RIPRODUZIONE RISERVATA Flavio Della Porta.

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Concorrenza GDO

Sorpresa dentro il carrello della spesa L'acquisto sostenibile è anche più economico


Economia

Lo stato di salute dell'edilizia e l'effetto 'Como Lake' A Lariofiere arriva il Meci

Fondazione Buon Lavoro Qualità prima del profitto

Investor Days 2026 con le idee delle startup

Sorpresa dentro il carrello della spesa L'acquisto sostenibile è anche più economico

MILANO Per anni la sostenibilità al supermercato è stata sinonimo di prezzi più alti, relegata a una nicchia di consumatori. Eppure, i numeri raccontano che questo schema non regge più: con quasi una famiglia su tre costretta a tagliare quantità o qualità del cibo per difendere il potere d'acquisto, la grande distribuzione si trova davanti a un bivio economico prima ancora che ambientale. Il tema è stato al centro di un confronto, a Milano, alla sedicesima edizione di Human & Green Retail Forum.

A tracciare la rotta è una simulazione su 18mila nuclei, basata sull'Algoritmo Mediterraneo sviluppato da NDB e NielsenIQ. Incrociando gli scontrini reali con le linee guida nutrizionali del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura), emerge che un carrello più sano e a basso impatto climatico non è solo accessibile, ma può costare il 22% in meno rispetto alla spesa media attuale, tagliando al contempo le emissioni del 28%, a parità di calorie.

Per le grosse catene che concentrano quasi l'85% delle proprie emissioni lungo la filiera dei fornitori, la partita si sposta dalle etichette ai dati di vendita. Con le nuove regole europee pronte a sanzionare il greenwashing, non basta più affidarsi ai bollini ecologici presenti sul 71% dei prodotti: la eva competitiva diventa «ripensare prezzi, promozioni e scaffali per rendere la scelta più sostenibile anche la più conveniente».

Bar.Cal.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Cavolo Equo, l'emporio di comunità dove i clienti fanno i commessi «Così aiutiamo i coltivatori locali»


Reggio

Cavolo Equo, l'emporio di comunità dove i clienti fanno i commessi «Così aiutiamo i coltivatori locali»

Oggi il presidio dei pensionati davanti all'Inps

Cooperazione, due giornate di confronto

diRamona Daviddi Combattere i cambiamenti climatici, contrastare lo spreco alimentare e ricucire il tessuto sociale partendo da un gesto quotidiano: la spesa.

A Reggio, in via Vincenzo Gianferrari, prende vita 'Il Cavolo Equo', un emporio di comunità in forma cooperativa dove il cibo diventa strumento di giustizia sociale. Niente logiche di profitto o intermediazioni oppressive, ma una filiera corta e trasparente basata sull'autogestione, sul lavoro volontario dei soci e sul recupero di un legame autentico coi produttori locali. «Il progetto è partito 4-5 anni fa. Abbiamo ufficialmente aperto i battenti il 10 ottobre di quest'anno», spiega Enrico Speroni, presidente de Il Cavolo Equo.«Il nome unisce 'Cavolo', simbolo della nostra anima vegetale ed ecologica, a 'Equo', che racchiude i nostri valori di giustizia sociale». Alle fondamenta di questo modello non c'è solo l'impegno individuale, ma una struttura organizzativa meticolosa e orizzontale, pensata per dividere i compiti e valorizzare le competenze di ciascuno. «L'emporio si regge sull'autogestione e sulla suddivisione in gruppi operativi tematici», racconta Speroni. «C'è il gruppo che si occupa della gestione e del contatto con i soci, quello amministrativo per la tenuta dei conti, e il team dedicato alla gestione pratica dell'emporio, i cui membri si alternano nei turni di apertura del negozio.

A questi - continua - si affiancano il gruppo eventi e comunicazione e il settore chiave dei prodotti e produttori, incaricato di selezionare la merce e tessere la rete con il territorio. Non manca l'area tecnologica: una squadra guidata da una referente d'eccezione, una socia di 77 anni che gestisce l'informatica con la competenza e l'aggiornamento di una nativa digitale della Generazione Z», sottolinea con ammirazione il presidente. Questa fitta rete di gruppi fluidi e dinamici trova il suo momento di sintesi nel «cerchio generale», una sorta di mini-assemblea che si riunisce ogni quindici giorni: un organo di coordinamento in cui i referenti si scambiano opinioni, ratificano le decisioni e organizzano il lavoro comune, incarnando appieno lo spirito partecipativo e non gerarchico della cooperativa.

Dal punto di vista commerciale e valoriale, l'emporio adotta una linea netta: «I prezzi praticati sono pensati per essere inferiori rispetto a certe catene specializzate e allineati con la grande distribuzione», osserva Speroni. Tuttavia, la dinamica commerciale è esattamente rovesciata rispetto alle grandi catene: mentre queste ultime strangolano i fornitori imponendo ribassi al limite dello sfruttamento, Il Cavolo Equo instaura una relazione simmetrica e rispettosa. Questo approccio etico si traduce concretamente nella lotta allo spreco alimentare e nel recupero di prodotti perfetti ma scartati dai canali commerciali tradizionali. Un esempio emblematico sono le mele Campanine: piccole, biologiche e squisite, ma rifiutate dalla grande distribuzione perché non abbastanza lucide o grandi. I produttori le offrono all'emporio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a un prezzo introvabile altrove, e i soci riescono a venderle tutte in un solo giorno. Lo stesso accade per i kiwi: i supermercati smettono di acquistarli a gennaio, l'emporio si accorda quindi per ritirarli, da gennaio fino ad esaurimento scorte, a un prezzo equo per evitare che vengano buttati via. Una virtù che si estende anche alle scelte alimentari di base: per precisa coerenza ecologica e di sostenibilità, l'emporio sceglie inoltre di non tenere né carne né pesce nei propri banchi. Ogni attività intrapresa dall'emporio si regge saldamente su una doppia valenza: economica e sociale. Se la sostenibilità economica garantisce la sopravvivenza della struttura attraverso la compravendita e la copertura delle spese vive, la valenza sociale trasforma lo spazio in un vero e proprio punto di ritrovo per la comunità.

«Vorremmo che questo luogo fosse utilizzato anche per ospitare associazioni e cittadini che necessitano di un posto dove organizzare riunioni o momenti di confronto», afferma Luca Pignatti, consigliere de Il Cavolo Equo. «Guardando al futuro, l'obiettivo per il prossimo anno è arricchire la programmazione con eventi musicali, corsi di cucina e percorsi di educazione alimentare, pensati per spiegare l'importanza di un consumo equo e rispettoso della natura».

Un'apertura al territorio che si specchia nella collaborazione con il Lavoratorio di Cucina, un'associazione nata per sostenere, formare e dare voce e autonomia a donne immigrate attraverso l'arte della tradizione culinaria. Il Cavolo Equo ha poi lanciato una campagna di raccolta fondi, intitolata «Cavolo che idea! Naturalmente equa», che ha come obiettivo economico il raggiungimento di 10mila euro. Questa cifra serve a sostenere le spese necessarie per attrezzare e rendere pienamente operativo l'emporio di comunità. Per sostenere il crowdfunding, la cooperativa ha coinvolto l'eco-illustratrice Alessia Lotti, in arte Alterales, che ha realizzato poster esclusivi e contenuti social. È possibile contribuire al progetto visitando il sito www.produzionidalbasso.com/project/cavolo-che- idea-naturalmente-equa/.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Secondo Circana, la Penisola detiene la quota più elevata (30%) di lanci nella categoria

L'Italia innova nel food&drink

Consumatori meno disposti a pagare alti sovrapprezzi

ANDREA BRENTA


Secondo Circana, la Penisola detiene la quota più elevata (30%) di lanci nella categoria
L'Italia innova nel food&drink
Consumatori meno disposti a pagare alti sovrapprezzi

L'Italia detiene la quota più elevata di nuovi lanci nel food & drink in Europa (30%). È quanto evidenzia l'analisi Europe's Innovation Pacesetters 2026, condotta da Circana in sei mercati (Francia, Germania, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Regno Unito).

Nel 2026 i lanci di nuovi beni di largo consumo hanno generato 20,5 miliardi di euro di valore delle vendite, con un contributo incrementale di 651 milioni di euro: un risultato raggiunto nonostante un calo del 13% dei lanci rispetto all'anno precedente e che si inserisce in un contesto di costi della vita ancora elevati, sottolinea la ricerca.

I nuovi prodotti rappresentano un forte richiamo: l'82% degli intervistati ha dichiarato di aver notato nuovi prodotti nell'ultimo mese. I consumatori tuttavia sono meno disposti a pagare un sovrapprezzo significativo. I dati di Circana mostrano che il sovrapprezzo medio dei nuovi prodotti rispetto agli articoli abituali è sceso dal 19% nel 2025 al 16% nel 2026, con una diminuzione di 3 punti percentuali.

Dal punto di vista geografico, l'innovazione in Europa è guidata da Regno Unito e Germania, i maggiori mercati per i beni di largo consumo. Tuttavia, l'Italia rappresenta un quarto (25%) di tutti i lanci di beni di largo consumo nei sei mercati, oltre a detenere, come detto, la quota più elevata di nuovi lanci nel Food & Drink in Europa (30%).

Se la cura della persona (personal care) è la categoria non alimentare con le performance più rilevanti, con crescita sia in valore sia in unità e 284 milioni di euro di vendite incrementali, a registrare il maggior valore incrementale sono i prodotti freschi e refrigerati (chilled & fresh) con 475 milioni di euro di vendite incrementali e i surgelati (frozen foods), con 339 milioni di euro.

La confetteria, categoria storicamente molto innovativa, ha registrato la quota più elevata di nuovi prodotti sugli scaffali (8%) e ha generato 182 milioni di euro di vendite incrementali, registrando anche la quota più elevata di prodotti «Superstar» (72% in termini di valore di categoria).

Secondo Circana, la scala non è più un requisito indispensabile per il successo dell'innovazione: infatti sette dei 20 lanci «Superstar» più importanti, quelli cioè che hanno generato oltre 1 milione di euro di vendite per Sku (singola referenza di prodotto) nel primo anno, provengono da produttori di medie e piccole dimensioni.

«I produttori più piccoli e di medie dimensioni stanno entrando in questo spazio con strategie di go-to-market più rapide, che mettono in discussione i brand consolidati. Sono sempre più supportati da programmi di accelerazione promossi dai retailer, che desiderano offrire sugli scaffali il miglior mix di nuovi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

prodotti per rispondere alla domanda dei consumatori», ha spiegato Ananda Roy, senior vice president and industry advisor, consumer goods di Circana.

Infine, i produttori di beni di largo consumo stanno facendo leva sull'IA per sviluppare nuovi prodotti e nuovi sapori, i consumatori per scoprirli. «L'innovazione è costosa e rischiosa, ma, grazie ai forti volumi di vendite incrementali, rappresenta un driver fondamentale di crescita sia per i grandi che per i piccoli produttori», ha spiegato ancora Ananda Roy.

«Questo è particolarmente vero quando le innovazioni nuove per categoria intercettano nuovi trend di consumo, come i pasti compatibili con Glp-1, le gamme di alimenti e bevande funzionali e i prodotti ad alta densità nutrizionale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Calano i prezzi di uve e vino. Le giacenze crescono

In gdo il Lugana va

E gli imbottigliamenti aumentano

EMANUELE SCARCI


Calano i prezzi di uve e vino. Le giacenze crescono

In gdo il Lugana va

E gli imbottigliamenti aumentano

Il Lugana decolla sugli scaffali della grande distribuzione. In estate aumentano le vendite e a ottobre gli imbottigliamenti crescono del 2%. In senso opposto le giacenze che salgono del 15% in un anno mentre i prezzi del vino e delle uve scendono a doppia cifra: si sgonfia la speculazione degli ultimi anni generata dalle grandinate del 2023 e dalla carenza di vino. «In un mercato segnato dal calo delle vendite di vino nella Gdo», dichiara Edoardo Peduto, direttore del Consorzio del Lugana Doc, «fa piacere che il Lugana Doc performi e mantenga un prezzo medio intorno ai 7 euro. Lo stesso delle private label. Anche se va detto che si tratta solo della gdo nelle aree 1 e 2 NielsenIQ», cioè Nord ovest e Nord est. Infatti il 60% della produzione di Lugana è destinato all'export e del restante 40% che rimane in Italia, gran parte finisce nell'Horeca. Secondo i dati NielsenIQ relativi ai 12 mesi terminanti ad agosto 2026, il Lugana registra una crescita del 18,1% a valore e del 18,4% a volume, in controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato del vino, che continua a perdere volumi e, più recentemente, anche valore. Sempre secondo NielsenIQ, nella categoria dei vini bianchi, il Lugana risulta la prima Doc per contributo alle vendite a valore, con 3,2 milioni aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Un primato significativo considerando che, nello stesso periodo, il mercato complessivo del vino bianco nei canali monitorati registra una flessione dello 0,7% a valore. La denominazione Lugana si estende in 5 comuni fra le colline della sponda meridionale del Lago di Garda. Il Consorzio comprende 215 soci, tra viticoltori ed imbottigliatori, e la denominazione comprende 2.600 ettari vitati. Il microclima mediterraneo, unito alle caratteristiche del vitigno autoctono Turbiana, genera un bianco fresco e armonico. I consumatori più assidui sono soprattutto i vacanzieri di lingua tedesca che affollano le località gardesane per gran parte dell'anno e che acquistano il vino anche quando rientrano in patria. Per questo il Lugana è indicato come il "vino dei tedeschi". Nel 2025 l'imbottigliato di Lugana è stato di 27,5 mln, in crescita del 27% sull'anno prima (con produzione del -30% per le grandinate dell'estate 2023), ma in linea col biennio precedente. In vistosa crescita invece le giacenze che lo scorso ottobre, secondo dati del Masaf, risultavano di 24,3 mln di bottiglie: + 15% sull'anno prima e addirittura +59% rispetto alla media (15,2 mln) del quadriennio 2022/25. «Per noi è un dato positivo», osserva Peduto, «significa che il consumatore ha imparato che il Lugana non deve essere consumato in pochi mesi, ma può essere conservato per un anno senza perdere le sue caratteristiche». Sul fronte dei prezzi invece, a inizio novembre la Borsa merci di Verona ha segnato una quotazione del Lugana di 3,40 euro/litro, -25% rispetto al 2025 e -35% sul 2023. In picchiata anche le uve Lugana, segnalate a ottobre a 165 euro/quintale, in calo del 9,3% sull'anno prima. «Anche l'assestamento dei prezzi riteniamo sia positivo», spiazza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Peduto. «Significa che il mercato si sta ripulendo della speculazione e questo consente ai produttori di presentarsi con un prezzo più equilibrato. Perché andare in Gdo con una bottiglia a 20 euro non sarebbe possibile».

L'Economia del Corriere della Sera

Economia, consumi e società

MADE IN ITALY «DOP» STORIA & TECH IL MIX PER CRESCERE

Pier Maria Saccani, direttore generale del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana: «Il nostro obiettivo è rendere più competitivo il prodotto sui mercati internazionali. Dobbiamo comunicare anche in modo più efficace ai consumatori»

VALERIANO MUSIU


I MESTIERI E LE FILIERE

MADE IN ITALY «DOP» STORIA &TECH IL MIX PER CRESCERE

Pier Maria Saccani, direttore generale del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana: «Il nostro obiettivo è rendere più competitivo il prodotto sui mercati internazionali. Dobbiamo comunicare anche in modo più efficace ai consumatori»

Innovare per rafforzare la qualità dei prodotti tradizionali. È la visione del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop per il futuro della filiera bufalina. Una filiera in cui la maggior parte degli allevamenti si trova nel Sud Italia (63%), e che oggi, con circa 529 milioni di euro, è al quarto posto tra i prodotti alimentari Dop Igp per valore alla produzione. «L'obiettivo - sottolinea il direttore del Consorzio, Pier Maria Saccani - è valorizzare le nuove tecnologie per rendere il prodotto più competitivo sui mercati internazionali». Se le opportunità sono diverse, non mancano le sfide. A mettere questi aspetti nero su bianco è la ricerca «Il comparto zootecnico italiano: stato dell'arte, sfide e opportunità per il Sud Italia», realizzata dall'Osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano. Un'analisi che individua tra le principali criticità del comparto l'aumento dei costi, l'eccesso di burocrazia per gli adempimenti amministrativi e un accesso non omogeneo alle tecnologie digitali, il cosiddetto digital divide.

Per quanto riguarda il carico burocratico, un'azienda media del settore zootecnico può trovarsi a gestire fino a 20 registri obbligatori e oltre duemila registrazioni annuali. A pesare, oltre alla quantità degli obblighi, è anche l'utilizzo di sistemi informativi frammentati. Un fattore che secondo il Consorzio aumenta il rischio di errori formali, ritardi e sanzioni, a discapito dell'attività produttiva. Il divario territoriale nell'accesso alle tecnologie digitali interessa da vicino il settore della Mozzarella di Bufala, visto che gli allevamenti di bufale sono concentrati nel Mezzogiorno. Secondo i dati, nel 2025 il tasso di adozione delle soluzioni di Agricoltura 4.0 ha raggiunto circa il 50% al Nord, fermandosi al 33% nel Sud. Questa differenza si nota anche nelle tecnologie applicate agli allevamenti: i robot autonomi o semi-autonomi per le attività in stalla sono utilizzati molto più dalle aziende del Nord (29%) rispetto a quelle del Sud (8%). Le ragioni del divario sono diverse, ma per Saccani ce n'è una fondamentale: «Manca ancora la spinta culturale a vedere l'innovazione non come un costo, ma come investimento. E questo emerge dal fatto che, nel nostro come in altri comparti, senza agevolazioni pubbliche, la spinta innovativa si perde». A fronte dell'80% delle aziende che ha investito in una soluzione digitale grazie agli incentivi, solo il 21% avrebbe comunque investito senza qualche tipo di sostegno.

Il ricorso alle forme di assistenza caratterizza il Sud Italia, mentre le aziende settentrionali risultano più predisposte ad autofinanziare l'innovazione. In questo quadro, risultano rilevanti anche le risorse destinate all'AKIS (Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura), la rete di persone

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e organizzazioni prevista dalla Pac europea per facilitare lo scambio di conoscenze tecnologiche. Anche qui emergono differenze territoriali: dei 451 milioni previsti per il periodo 2023-2027, il peso degli interventi raggiunge il 4,4% delle spese totali nel Nord Italia, mentre si ferma al 2,7% nel Sud.

Tendenze Tuttavia, qualche tendenza positiva c'è.

Cresce ad esempio l'impatto dell'AI sul settore agrifood: in ambito zootecnico, i sistemi AI supportano il monitoraggio della salute e del benessere animale, la gestione della mandria, la produzione e la qualità del latte, il monitoraggio delle infrastrutture e il miglioramento genetico. «L'innovazione - aggiunge Saccani - può essere davvero al servizio della filiera agroalimentare: robotica e sensoristica, sia per il monitoraggio dei capi che per la gestione idrica, sono già in parte presenti nelle stalle italiane e possono contribuire in modo concreto a rendere più efficiente la produzione». Al tempo stesso, l'innovazione non riguarda soltanto i processi produttivi, ma anche il rapporto con il mercato e con i consumatori: «Comunicare in modo efficace il rispetto del disciplinare di produzione e la tracciabilità dei prodotti è fondamentale per far arrivare ai consumatori il valore di ciò che facciamo, che passa anche dal legame con il territorio e la tradizione. Questi strumenti ci permettono di rendere più consapevoli i consumatori, rendendo la nostra filiera più competitiva in un mercato in rapida evoluzione».© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Panorama

Economia, consumi e società

Sua maestà la pasta secca

Da Barilla ed Edizioni Bignami nasce la prima enciclopedia su questo simbolo nazionale: un viaggio lungo 7 mila anni tra storia, scienza e cultura per raccontare il rito che ci unisce.

di Giacomo Ferruti



Un rituale antico e immutabile attraversa la penisola da Nord a Sud senza mai perdere la propria sacralità: l'acqua che man mano si scalda, fino ai 100 gradi. La manciata di sale grosso che saltella sul fondo della pentola. E poi, finalmente, la pasta che si tuffa nel bollore fumante. Che siano spaghetti oppure maccheroni, la liturgia italiana è sempre la stessa. È un collante civile, una grammatica degli affetti, il meridiano attorno a cui si allineano i ritmi delle nostre case: questa è la pasta.

Un patrimonio tangibile che oggi trova una nuova dimora editoriale.

Con la Piccola enciclopedia della pasta, Edizioni Bignami firma infatti una svolta storica nel proprio catalogo. Si tratta del primissimo compendio della casa editrice interamente dedicato alla pasta e, più in generale, del primo volume in assoluto consacrato all'universo del cibo. Un'opera concepita insieme a Barilla per condensare una materia sterminata e affascinante, che intreccia archeologia, progresso industriale, chimica e costume.

Scritto dalla giornalista parmigiana Emanuela Vibi, con il progetto grafico curato da Lucia Strada, il libro ripercorre oltre 7 mila anni di vicende umane.

Il tragitto prende forma dalle primordiali lavorazioni del cereale fino alla nascita della pasta secca, geniale intuizione che permise al grano di viaggiare nel Mediterraneo sfidando il deperimento e le rotte marinare.

Dalle botteghe artigiane alle cattedrali della produzione di massa, la narrazione mette in luce snodi cruciali come l'invenzione dell'essiccazione artificiale e la progressiva meccanizzazione, passaggi che nell'Ottocento hanno convertito un'arte empirica in un prodigio industriale.

La seconda sezione entra nel cuore della materia, esplorando la scienza che rende unico il grano duro: l'anatomia del chicco, i segreti della macinazione a regola d'arte, la tenacità del glutine e la magia dell'impasto. Dalla trafilatura alla delicata gestione delle temperature, il testo svela la complessità tecnologica celata dietro a ogni singolo boccone. D'altronde, il cibo è una forma di linguaggio. Per questo, il compendio riserva ampio spazio alla pasta come fenomeno culturale.

Un racconto visivo che attinge allo straordinario patrimonio dell'Archivio storico Barilla di Parma (fondato nel 1987 da Pietro Barilla e dichiarato dal ministero della Cultura sito di notevole interesse storico) e del Museo della Pasta di Giarola a Collecchio. Tra bozzetti d'autore, pubblicità storiche, fotografie e manifesti, emerge chiaramente come l'alimento abbia dialogato con la letteratura, il cinema del Dopoguerra e i fumetti, specchio fedele delle mutazioni sociali del Paese. Distribuito da Messaggerie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libri e disponibile dal 6 novembre, il volume offre molto più di una sintesi enciclopedica. Rimette a fuoco il valore di un rito che unisce una nazione intera: in un mondo che corre sempre più velocemente e troppo spesso dimentica la propria identità, la pasta resta la nostra «madeleine di grano duro», la certezza confortante che ogni giorno rinnova la memoria e l'anima profonda dell'Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta del Mezzogiorno

Economia, consumi e società

LA MAPPA DI ALTROCONSUMO I NUMERI La media di 4,15 euro al chilo, con un balzo del 32% rispetto ai 3,15 euro del 2017. Padova in cima alla classifica, a Firenze si risparmia

Alle stelle il prezzo del pane A Bari +67% in nove anni

Solo nel capoluogo pugliese panetterie più convenienti dei market IL PANE IMPENNA


LA MAPPA DI ALTROCONSUMO

Alle stelle il prezzo del pane A Bari +67% in nove anni

Solo nel capoluogo pugliese panetterie più convenienti dei market

«Ma il grano è crollato del

Cavallo (Coldiretti): l'invasione di prodotto estero ha fatto abbassare

IROMA. Mettere il pane in tavola costa sempre di più: in media 4,15 euro al chilo, con un balzo del 32% rispetto ai 3,15 euro del 2017 e picchi oltre la soglia dei 5 euro che accendono il botta e risposta tra consumatori e fornai.

Se l'indagine di Altroconsumo (condotta a ottobre 2026 su 933 prezzi in 161 punti vendita di dieci città) fotografa un mercato a due velocità «dove al calo medio del 3,2% sul 2023 fa da contraltare una crescita dei listini in più della metà dei casi», i panificatori di Assipan-Confcommercio respingono ogni accusa di speculazione, rivendicando il contenimento dei prezzi per «senso di responsabilità» e lanciando l'allar me sulla tenuta dei bilanci di fronte al nuovo shock energetico.

In cima alla classifica delle città più salate si piazza Padova con una media di 5,16 euro al chilo per il pane di grano tenero, seguita da Bologna a 5,12 euro. Oltre i 4,50 euro anche Genova e Milano, mentre Roma e Torino restano sotto i 3,60 euro. In fondo alla graduatoria ci sono Firenze (3,11 euro) e Napoli (3,23 euro). Lo scarto non sfugge: «Tra Padova e Firenze ci sono dunque più di 2 euro di differenza per ogni chilo, pari al 66% in più», osserva Altroconsumo.

Nel confronto triennale (esclusa la città di Bologna, rilevata per la prima volta nel 2026), «in cinque città su nove il pane costa più di tre anni fa», osserva ancora l'associa zione: i rincari maggiori riguardano Palermo (+10,5%), Bari (+7,7%) e Napoli (+5,8%), mentre calano Firenze (-24,3%), Roma (-16%) e Milano (-12,2%). Sul 2017, però, i prezzi crescono ovunque: dal +12% di Torino e +15% di Milano fino al +67% di Bari, +58% di Napoli e +49% di Palermo.

A pesare sullo scontrino sono anche il canale di acquisto e la tipologia. Non solo, quindi, il prodotto in quanto tale. Al supermercato si spendono in media 3,61 euro al chilo contro i 4,70 delle panetterie: «In pratica, in panetteria si spende il 28% in più rispetto al supermercato», con punte del +74% a Torino e la sola eccezione di Bari, dove i forni sono più convenienti. Il pane integrale è il più caro (5,13 euro al chilo, «circa un quarto in più rispetto al grano tenero»), seguito dai panini di piccolo formato.

Secondo Altroconsumo, alla recente frenata dei listini possono aver contribuito sia la riduzione dei prezzi del frumento e di alcuni costi energetici, sia la scelta dei negozi di proporre pani più economici.

Una lettura contestata dalla categoria. «Anche se spesso ce ne dimentichiamo, o se lo dimenticano gli altri, i panificatori sono degli imprenditori. Facciamo questo di mestiere, facciamo impresa sostenibile,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quindi ognuno fa una valutazione aziendale e tendenzialmente per ogni area c'è un avvicinamento dei listini», spiega il presidente di Assipan-Confcommercio, Antonio Tassone, legando i divari geografici al diverso peso delle spese di gestione e respingendo l'idea di speculazioni su «un bene percepito come di prima necessità».

«In questo periodo parlerei piuttosto di "responsabilità del pane"», aggiunge Tasso ne. «In molte aree del Paese le imprese di panificazione consapevoli di produrre un bene percepito come di prima necessità - non hanno reagito all'aumento delle materie prime e dei fattori produttivi, come energia e gas, con un immediato aggiornamento dei listini. Ci hanno riflettuto e in molti casi, soprattutto al Centro e nel Mezzogiorno, non li hanno ritoccati. È stato un atto di senso di responsabilità, ma anche una scelta coraggiosa». Una scelta ora al limite della sostenibilità: «La corda non possiamo tirarla neanche noi più di tanto avverte Tassone -. Infatti i nodi stanno venendo al pettine: negli ultimi due mesi abbiamo serissimi problemi di sostenibilità legati al nuovo shock energetico».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Economia, consumi e società

Rincari sul carrello della spesa «Scontrino cresciuto del 25%»

Aumenti su tutti i prodotti. I ferraresi restano legati ai supermercati vicino a casa «Guardiamo il volantino delle offerte». «Nessun intervento da parte del Governo»

NICOLAS STOCHINO


Ferrara

Rincari sul carrello della spesa
«Scontrino cresciuto del 25%»

Economia del dono, convegno al Ridotto


L'inflazione strozza le famiglie
In dodici mesi un balzo del 6%

Ferrara L'inflazione accelera e il carrello della spesa si fa più pesante. Nel mese di ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'1% su base mensile e del 5,5% su base annua, contro il 4,2% di settembre e persino sopra la stima preliminare, ferma al 5,4%. Lo rileva l'Istat, precisando che si tratta del livello più alto dall'agosto 2023. A pesare sono anche i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, passati da +1,5% a +2,3%, e i prodotti ad alta frequenza d'acquisto, saliti da +5,2% a +5,8%.

Le stime dell'Unione nazionale consumatori traducono le percentuali in euro. Per una coppia con due figli la stangata supera i 2mila euro l'anno: 247 per mangiare e bere, 927 per elettricità e gas, 476 per viaggiare e 267 per il carrello. In media, per una famiglia, il 5,5% vale 1.572 euro in più su base annua, di cui 179 per gli alimentari, 811 per abitazione, elettricità e gas (+19,2% da +11,4% di settembre) e 332 per i trasporti, con benzina e gasolio saliti del 9,4%. «Per una coppia con un figlio la maggior spesa annua sale a 1.901 euro», precisa il presidente Massimiliano Dona.

Ma come si vive tutto questo davanti agli scaffali ferraresi? Le voci raccolte raccontano abitudini diverse, dalla scelta di un prodotto scontato rispetto a un altro, all'affidarsi al supermercato ritenuto più conveniente, oltre a un disagio comune: sale il cosiddetto "carrello della spesa".

Chi ha un termine di paragone con l'estero non ha dubbi. Teresa Ventura, in città con il marito per la laurea del figlio all'Università di Ferrara, vive ad Amburgo: «Anche lì il costo della spesa è salito all'impazzata, ma in questa settimana, dai racconti di nostro figlio, ci siamo resi conto che in Italia è ancora più caro. Paradossalmente, i prodotti italiani costano meno nei supermercati di Amburgo: in Italia per esempio la mortadella costa quasi un euro in più all'etto. Anche frutta, verdura e, stranamente la pasta, costano meno da noi».

Lavora da Edeka, importante catena tedesca, e conferma: «Anche da noi c'è una vasta scelta, e la qualità è alta».

Tra i residenti prevale la fedeltà al supermercato di quartiere, senza rinunciare alle botteghe. Gianni Santarelli, di Pontegradella, va con la moglie nel grande punto vendita vicino a casa: «È aumentato tutto, e a fine mese pesa molto anche la benzina.

Preferiamo la comodità alla ricerca continua tra le catene, ma per certi prodotti restiamo affezionati alla macelleria e al fruttivendolo». Poi le promozioni: «Guardiamo il volantino, e nel negozio che frequentiamo solitamente, superata una certa cifra, ci danno un buono per la spesa successiva. È marketing, certo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma andandoci ogni settimana ci conviene».

Mirco Benini e Monica Guerzoni, scelgono invece il supermercato ritenuto più economico: «Fortunatamente è anche vicino a casa. Prendiamo lì quasi tutto, solo alcune cose, come per esempio la carne quando dobbiamo fare il ragù, andiamo in macelleria, dove la qualità è più alta. Negli ultimi anni la spesa è indubbiamente aumentata di almeno il 20-25%», raccontano. Benini, pensionato, allarga lo sguardo: «Aumenta tutto, ma non le pensioni. Se i prezzi continueranno a salire peserà sempre di più, e non vedo nessuna azione da parte del Governo». Il rincaro è percepito anche dai più giovani. Francesco Monte, a Ferrara da sei anni, fa la spesa una volta a settimana: «Sono da solo e cerco di spendere il meno possibile, ma non è mai poco quanto vorrei». Spende in media 150 euro al mese e, potendo pranzare al lavoro, a casa cucina solo la cena. Aurora Branca, studentessa fuori sede da tre mesi, arriva da Lecce e frequenta il semestre filtro di Medicina: «Non noto grandi differenze rispetto a giù. Vado a fare la spesa il meno possibile e preferisco i supermercati del centro, dove abito, per la comodità di averli vicino a casa e non dovermi spostare». Spende circa 200 euro al mese: «Sono cresciuti i prezzi di tutti i prodotti. In particolare, rispetto a ciò che solitamente prendo, ho notato un rincaro maggiore sul pollo». Di passaggio in città, da Catania, anche Giuseppina Pennisi e il marito Santo Signorelli, in famiglia in quattro: «Facciamo la spesa due volte a settimana, circa cento euro ogni volta, e in questi anni abbiamo notato almeno un rincaro del 15%». Nessun grave problema, per fortuna, durante il blocco degli autotrasportatori: «Non abbiamo visto grande carenza nel supermercato dove andiamo solitamente, ma ormai siamo abituati agli scaffali stracolmi e anche una piccola mancanza ci allarma immediatamente». Al netto delle differenze di abitudini e di portafoglio, le testimonianze restituiscono la stessa fotografia: la spesa settimanale è diventata una voce da governare con attenzione, tra promozioni, buoni sconto, botteghe di fiducia e piccole rinunce quotidiane. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

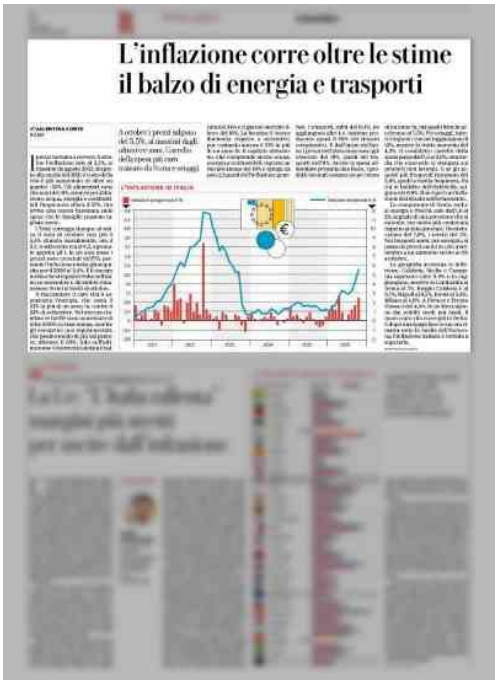
La Repubblica

Economia, consumi e società

L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

A ottobre i prezzi salgono del 5,5%, ai massimi dagli ultimi tre anni. Carrello della spesa più caro trainato da frutta e ortaggi

VALENTINA CONTE


L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

I prezzi tornano a correre. A ottobre l'inflazione sale al 5,5%, ai massimi da agosto 2023. Rispetto alla media del 2021 il costo della vita è già aumentato di oltre un quarto: +25%. Gli alimentari sono rincarati del 31%, mentre per abitazione, acqua, energia e combustibili l'impennata sfiora il 57%. Ora arriva una nuova fiammata sulle spese che le famiglie possono tagliare meno.

L'Istat corregge dunque al rialzo il dato di ottobre: non più il 5,4% stimato inizialmente, ma il 5,5. A settembre era al 4,2, a gennaio appena all'1. In un solo mese i prezzi sono cresciuti dell'1%, portando l'inflazione media già acquisita per il 2026 al 3,4%. È il rincaro medio che si registrerebbe nell'anno se novembre e dicembre rimanessero fermi ai livelli di ottobre.

A riaccendere il caro vita è soprattutto l'energia, che costa il 32% in più di un anno fa, contro il 23% di settembre. Nel mercato tutelato le tariffe sono aumentate di oltre il 60% su base annua, mentre gli energetici non regolamentati, che pesano molto di più sul paniere, sfiorano il 30%. Solo nell'ultimo mese l'elettricità tutelata è balzata del 34% e il gas nel mercato libero del 16%. La benzina è invece diminuita rispetto a settembre, pur costando ancora il 19% in più di un anno fa. Il capitolo abitazione, che comprende anche acqua, energia e combustibili, registra un rincaro annuo del 19% e spiega da solo 2,3 punti dell'inflazione generale. I trasporti, saliti del 9,4%, ne aggiungono altri 1,4. Insieme producono quasi il 68% del rincaro complessivo. E dall'inizio dell'anno i prezzi dell'abitazione sono già cresciuti del 19%, quelli dei trasporti dell'8%. Anche la spesa alimentare presenta due facce. I prodotti lavorati costano un po' meno di un anno fa, ma quelli freschi accelerano al 7,5%. Per ortaggi, tuberi e legumi i rincari raggiungono il 13%, mentre la frutta aumenta del 4,2%. Il cosiddetto carrello della spesa passa dall'1,5 al 2,3%, una media che nasconde la stangata sui prodotti non lavorati. E se gli acquisti più frequenti rincarano del 5,8%, quelli a media frequenza, fra cui le bollette dell'elettricità, salgono del 6,9%. Non è però un'inflazione distribuita uniformemente. La componente di fondo, esclusi energia e freschi, sale dall'1,6 al 2%: segnale di una pressione che si estende, ma molto più contenuta rispetto al dato generale. I beni rincarano del 7,6%, i servizi del 3%. Nei trasporti aerei, per esempio, si passa da prezzi annui in calo a settembre a un aumento vicino al 9% a ottobre. La geografia accentua le differenze. Calabria, Sicilia e Campania superano tutte il 6% o lo raggiungono, mentre la Lombardia si ferma al 5%. Reggio Calabria è al 6,7%, Napoli al 6,3%, Roma al 5,8%, Milano al 4,8%. A Firenze e Trento il tasso è del 4,4%. In un Mezzogiorno dai redditi medi più bassi, il nuovo caro vita corre più in fretta. E dopo una lunga fase in cui era rimasta sotto la media dell'Eurozona, l'inflazione italiana

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è tornata a superarla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

le previsioni

La Ue: "L'Italia rallenta" margini più stretti per uscire dall'infrazione

I paletti di Dombrovskis: "Roma fuori dalla procedura solo con il deficit sotto il 3% al netto della clausola"

Claudio Tito


L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

La Ue: "L'Italia rallenta" margini più stretti per uscire dall'infrazione

I paletti di Dombrovskis: "Roma fuori dalla procedura solo con il deficit sotto il 3% al netto della clausola"

L'Ue crescerà dell'1,4 per cento nel 2026 e l'Italia dell'1. Più di quanto previsto in precedenza (era fissata all'1,1 per l'Unione e allo 0,5 per il nostro Paese). Nel continente il Pil terrà lo stesso ritmo nel 2027 e salirà all'1,5 nel 2028. L'Italia, invece, anche per l'assenza dei soldi del Pnrr, già il prossimo anno tornerà a rallentare allo 0,7 per cento stando ben sotto la media europea. Con deficit e debito di nuovo in esplosione. Sono queste le nuove previsioni della Commissione economica che indica uno scenario segnato dall'incertezza legata in particolare ai conflitti in Medio oriente e ai prezzi dell'energia.

Tra i partner europei la Spagna continua a far correre il Pil fino al 2,6 per cento quest'anno, la Germania recupera all'1,3, la Francia si conferma una delle "lumache" d'Europa allo 0,4 e l'Irlanda è l'unico Paese in recessione a meno 0,4% (e 10 per cento di inflazione). Il record è della Danimarca con un più 4,5.

Per il nostro Paese i dati sono altalenanti e per niente rassicuranti. È infatti prevista una flessione della crescita già il prossimo anno e sebbene nel 2026 il deficit dovrebbe scendere sotto il 3 per cento, è poi destinato a risalire il prossimo anno al 3,5 per cento a causa delle misure per difesa e energia. Peserà la spesa per interessi, quella per le pensioni e la copertura dei benefici fiscali sui redditi medi e la flat tax per le partite Iva. Nel 2028 il deficit si collocherà al 3,2. Sempre sopra la soglia del 3 per cento. Dati che potrebbero condizionare in primavera l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo. «Se i numeri definitivi del 2026 confermeranno un deficit sotto il 3% del Pil - ha detto il Commissario agli Affari economici, Valdis Dombrovskis - valuteremo i disavanzi previsti per il 2027 e il 2028 per verificare se il superamento del 3% sia interamente spiegato dall'utilizzo della flessibilità fiscale prevista dalle clausole nazionali di salvaguardia per la difesa e la resilienza energetica richieste dall'Italia. Se così fosse, potremmo chiudere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia in primavera». Ci sono però tanti "se" perché la spesa per difesa e energia vale lo 0,6 di deficit. In teoria quindi per la Commissione il disavanzo italiano nel 2027 sarebbe al 2,9. Ma si tratta di un margine ristrettissimo che al momento non garantisce l'uscita dalla procedura e la Commissione sarà molto attenta su questo punto. Il debito poi toccherà a fine anno il suo picco massimo, nel 2027 sarà al 138,8 per poi scendere lievemente al 138,2 nel 2028. Pesa l'inflazione, al 3,4 per cento nel 2026, che intacca il reddito disponibile delle famiglie e quindi i consumi sono in contrazione. Non solo. I salari reali sono cresciuti meno dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto sarà possibile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

solo dal 2028. La disoccupazione scende al 5,9 dal 6,1 dello scorso anno. L'economia Ue, anche se ben 16 partner presentano deficit sopra il 3%, ha resistito meglio del previsto nel 2026. L'inflazione però è un fardello: al 3,3% quest'anno (prima era stata pronosticata al 3,1) e al 3,2 nel 2027, in larga parte determinata dai costi dell'energia. Anche l'inflazione alimentare ha iniziato a mordere ed è destinata ad accelerare. «L'aumento del costo della vita - è infatti il monito della Commissione - continua a pesare sul reddito disponibile reale delle famiglie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE/2

Una rete nazionale per addestrare robot nelle fabbriche reali

Marco Taisch


Una rete nazionale per addestrare robot nelle fabbriche reali

C'è una certa voluttà nel dibattito italiano sull'intelligenza artificiale, nel discutere di ciò che non abbiamo. Non abbiamo i grandi modelli, che nascono negli Stati Uniti e in Cina. Non abbiamo i capitali per elaborarne di competitivi, e nessun Paese europeo, da solo, li ha. Tutto vero. Ma l'elenco delle assenze è diventato quasi un genere letterario, di tipo consolatorio; e come tutti i generi consolatori ci dispensa dalla domanda scomoda: che uso facciamo di ciò che già esiste? La risposta, purtroppo, è scritta nei numeri. Alcuni dati meritano di essere letti con attenzione, senza la fretta con cui di solito archiviamo le statistiche. Il primo: il 75,6% delle imprese italiane usa il cloud (una percentuale superiore alla media europea, ferma al 52,7%), ma soltanto il 16,4% utilizza l'intelligenza artificiale. Insomma, ci siamo dotati degli strumenti e poi ci siamo fermati. Come chi compra un pianoforte e non prende lezioni. La giustificazione viene spesso ribadita: siamo un Paese di piccole imprese. È un argomento che ha il pregio di assolvere. Peccato che non regga. L'analisi dei dati Eurostat dice che la maggiore presenza di piccole imprese spiega solo una parte del nostro ritardo, quantificabile in un 23%. Il restante 77% dipende da una minore propensione all'adozione, a parità di dimensioni. In altre parole: un'azienda italiana usa l'intelligenza artificiale meno di una concorrente europea grande quanto lei. Ed è una rinuncia che stride con la nostra storia. Siamo infatti un Paese povero di materie prime, che è diventato la seconda manifattura d'Europa lavorando quelle degli altri, con la creatività di chi è consapevole che il valore sta nella trasformazione. Oggi la principale materia prima sono i dati, e la lezione è identica. Gli algoritmi si possono comprare con facilità, non si compra con altrettanta facilità il sapere di chi salda uno scafo, regola un mandrino, tinge un tessuto. Quel sapere risiede nelle nostre fabbriche e, soprattutto, nelle persone. Se non lo trasformiamo in dati, resterà un patrimonio sterile. Per questo l'accordo tra Fincantieri, Poste Italiane e TIM di questi giorni merita più di un applauso di circostanza. Stiamo parlando di un portafoglio ordini da 70 miliardi e di una filiera di circa 7mila piccole e medie imprese. La decisione di codificare il sapere tecnico della cantieristica, custodendolo in un'infrastruttura nazionale, non può che essere salutata con favore. Può essere definita una palestra: un luogo in cui i modelli si allenano su dati e processi veri. Un grosso balzo in avanti, tanto più che la prossima partita è già cominciata, ed è quella dell'intelligenza artificiale fisica e dei robot umanoidi. Un modello linguistico impara leggendo, e ha a disposizione l'intera rete. Un robot impara facendo: gli servono migliaia di ore di lavoro in ambienti reali, e quelle ore qualcuno deve offrirgliele. Ebbene, di fabbriche in cui allenare le macchine ne abbiamo come pochi altri in Europa. Le palestre, però, costano. Calcolo, sensori, dati, competenze rare: nessuna piccola

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

impresa può permettersele, e nemmeno molte delle grandi. Servirebbe uno sforzo comune. Ecco una proposta, allora, per non limitarsi al lamento: creare la Gym italiana dell'AI fisica, una rete nazionale di stabilimenti reali in cui grandi imprese capofila mettono a disposizione linee, cantieri e reparti per addestrare robot e umanoidi, anche attraverso gemelli digitali. Le piccole imprese potranno entrare come si entra in palestra: senza comprare gli attrezzi. Porteranno i propri processi, proveranno le proprie applicazioni, torneranno a casa con soluzioni pronte. Università e centri di competenza fanno la loro parte. Una sola governance, e risultati si potranno agevolmente misurare. Per far sì che funzioni, dovrebbe entrare a pieno titolo nella politica industriale del Paese: espressione che pronunciamo spesso e pratichiamo di rado. Servono un orizzonte di anni, risorse certe, una regia che non cambi a ogni governo. Serve, inoltre, un esame di coscienza del mondo delle imprese. Per anni sono stati chiesti allo Stato incentivi fiscali: crediti d'imposta, iperammortamenti. Sono serviti, ma hanno favorito l'acquisto di singole macchine, non la creazione di un'infrastruttura comune. Allo Stato oggi va chiesto di investire, accanto ai privati, in ciò che nessuno può costruire da solo. Fincantieri, Poste e Tim hanno mostrato che grandi gruppi di settori diversi possono lavorare insieme. Non è poco, in un Paese che fatica a fare sistema anche quando gli conviene. Ora tocca alla meccanica, all'automotive, all'agroalimentare, alla moda. Il treno degli algoritmi è passato, e non ci siamo saliti. Quello dell'adozione tecnologica è ancora in stazione. Perderlo non sarebbe una sconfitta tecnica. Professore al Politecnico di Milano e presidente di Made Competence Center © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

la quotazione

Anthropic, l'Ipo sopra i 78 dollari Google e Amazon in prima fila



Anthropic probabilmente fisserà il prezzo della sua Ipo al di sopra dell'attuale fascia di prezzo compresa tra 70 e 78 dollari. Lo riporta la Cnbc, citando fonti.

L'azienda di intelligenza artificiale prevede di quotarsi al Nasdaq domani con il simbolo "Ant".

Intanto si apprende che due dei maggiori clienti di Anthropic deterranno complessivamente oltre il 28% delle sue azioni dopo la quotazione in Borsa, rafforzando ulteriormente gli stretti legami tra le aziende che alimentano il boom dell'intelligenza artificiale. Amazon e Google (Alphabet) avranno rispettivamente circa il 14% del capitale azionario, secondo quanto riportato in un documento depositato presso la Securities and exchange commission (Sec) statunitense, visionato da Bloomberg. Dario Amodei, ceo di Anthropic.

L'Economia del Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

CAMBI DI PARADIGMA

DOMINARE L'ERA DEL CAOS DATI & AGILITÀ CREANO VALORE

Viviamo un momento di profondo mutamento tecnologico e geopolitico di fronte al quale le aziende (e i governi) non possono limitarsi a pianificare mosse a lungo termine per sopravvivere. Per trovare le risposte occorre misurarsi con nuovi modelli organizzativi in grado di lavorare in tempo reale sulle emergenze. E, soprattutto, in grado di seminare e far germogliare l'imprenditorialità necessaria a cogliere le sfide e dipanare le incertezze.

GIANMARIO VERONA*


CAMBI DI PARADIGMA

DOMINARE L'ERA DEL CAOS DATI & AGILITÀ CREANO VALORE

In questo momento di profondo cambiamento tecnologico e geopolitico, più parlo con aziende di ogni taglia e appartenenti ai settori più disparati più si alimenta in me una convinzione. Che parlare di futuro significa squisitamente parlare di modello organizzativo.

Parlare di futuro fino a ieri significava parlare di pianificazione strategica. Significava cercare di comprendere gli scenari di cambiamento e incamerarli nei piani aziendali di medio-lungo termine per farli propri. L'obiettivo era ridurre la complessità delle sfide macroeconomiche, tecnologiche e sociali, in una serie di decisioni tempificate che permettessero di scaricare a terra risorse aziendali e capitale umano dedicato. Il tutto per spiegarlo ad azionisti e investitori. Insomma: il primato della strategia sull'organizzazione.

Oggi questo approccio è incoerente con la complessità che ci circonda. La ricchezza di opportunità e di minacce che il futuro ci propone sembrano senza soluzione di continuità. Pensiamo all'intelligenza artificiale, che ogni giorno elicita una sorpresa non banale. O alla sfida della sostenibilità, che, nonostante la consapevolezza collettiva, richiede investimenti infrastrutturali significativi. O a quella dei computer quantistici e quella dell'energia e dei materiali che troveranno nuove forme e nuove applicazioni rivoluzionarie nell'immediato. Ma alle opportunità si affiancano anche molte incertezze.

Dall'inflazione alle guerre, passando per il cambiamento geopolitico che si lascia alle spalle il multilateralismo della prima globalizzazione del secolo scorso, fino alla sfida del climate change e della sostenibilità dei modelli produttivi. Insomma, ogni giorno salta fuori una notizia che mette in discussione strategie e budget condivisi. L'approccio di pianificare l'imponderabile diventa quindi un esercizio teorico e al più sterile nella prassi. Ben sappiamo che i piani strategici sono fatti per essere cambiati, come disse il presidente Eisenhower. Ma il portato del cambiamento rende il piano uno strumento di per sé fragile, se non accompagnato da quello che serve veramente. E cioè la centralità del modello organizzativo.

Parlare di futuro non significa più parlare di pianificazione strategica come siamo stati abituati nel fordismo che ci lasciamo ogni giorno sempre più alle spalle. Significa invece incubare un modello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

organizzativo in grado di seminare e far germogliare l'imprenditorialità che permetta di far cogliere le sfide e dipanare le incertezze che si propongono già da domani mattina. Un modello in grado di lavorare sui dati in tempo reale. Un modello che sia in grado di discutere le risposte e attivare i corsi di azione in tempi brevi. Vale per le aziende ma anche per le istituzioni e i governi. Un modello che coniughi il bene (efficienza) con il meglio (efficacia). Il modello che ci hanno insegnato in questi ultimi anni le big tech, che altro non sono se non delle grandi startup che fanno dell'agilità la p

ropria cifra distintiva. Dinamismo Come hanno ben compreso le gemelle digitali asiatiche, le «Bat» (Baidu, Alibaba, Tencent) cinesi che oramai ben conosciamo, accompagnate dalle emergenti BYD e TikTok, che vanno in giro per il mondo alla conquista di auto e di entertainment come fecero le giapponesi Toyota e

Sony negli anni Ottanta. Ma quanto dico è frutto anche dell'osservazione di realtà dinamiche nostrane come Bending Spoon, Amplifon, Dompé, Luxottica, giusto per citarne alcune dei settori più disparati. Aziende che stanno facendo del dato la vera infrastruttura del modello organizzativo per affrontare le sfide quotidiane con la velocità delle informazioni che contano. Non è più la capacità di predire il futuro a essere al centro di una scena che cambia con la velocità della luce. È la capacità di realizzare il futuro l'essenza del business in epoca di intelligenza artificiale. È la velocità dell'execution, la realizzazione operativa, che distingue chi sa creare valore da chi subisce il vantaggio competitivo altrui. È la capacità organizzativa di attivare sensori sul contesto esterno e renderli propri con i processi di «probe and learn», che ti permettono di capire che hai sbagliato e che devi subito virare o che hai fatto bene e devi insistere. Capire come intercettare le dinamiche di cambiamento e renderle proprie significa trasformare l'azienda in una realtà in cui l'organizzazione e le persone sono al centro del progetto aziendale e sono organizzate in modo innovativo. I libri moderni la chiamano «corporate entrepreneurship», imprenditorialità aziendale, un misto di azienda consolidata con l'imprenditorialità. Che richiede una mentalità dinamica e un intreccio di meccanismi operativi, a partire dagli incentivi, che valorizzano dati, i trial e gli eventuali errori che fanno apprendere e quindi migliorare l'azienda. Se ieri seguivamo pedissequamente la pianificazione strategica, oggi il piano è la rotta che costruisco attorno a un modello organizzativo vincente. Una organizzazione flessibile differente da quella che abbiamo conosciuto fino ad oggi. E non tanto perché sarà basata su una infrastruttura digitale e impiegherà una AI che sostituirà l'uomo, come emerge negli scenari distopici del suo impiego. Ma perché occorre riorganizzare il lavoro e farlo guidare dai dati e dagli agenti che Sapiens metterà assieme grazie al suo ingegno. Con la competitività specifica di ogni singola realtà aziendale. Insomma, l'economia del futuro si costruisce nel presente e con al centro le persone e la loro organizzazione. Perché, se ha ragione il Magnifico che "del doman non v'e' certezza", grazie ai dati a disposizione in epoca digitale, diventiamo ancora più noi artefici del nostro destino. *professore di Innovation Management, Università Bocconi© RIPRODUZIONE RISERVATA.